QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
12 Novembre 1953
Anno IX - Num. 263
L. 25 (sped. in abb. postale)

DOPO GLI INCIDENTI DI TRIESTE

La situazione internazionale esaminata dal Consiglio dei Ministri

L'on. Pella, che parte oggi per Ankara, riferirà al Parlamento la prossima settimana - Colloquî del Presidente del Consiglio con gli on.li Villabruna e Saragat - Brosio e Quaroni tornano alle loro sedi con nuove istruzioni - Il governo inglese avrebbe aperto un'inchiesta nella città giuliana

Hanno favorito il potenziale aggressore

Due tesi opposte, circa le relazioni fra politica atlantica e questione triestina, sono state messe innanzi in Italia in questi ultimi mesi, e oggi cozzano fra loro con ostinata caparbietà. Secondo l'una, la responsabilità dell'imbroglio triestino, e delle difficoltà italiane per esso, spetta principalmente, o anzi unicamente, alla politica atlantica; e l'Italia, per districarsi, deve por fine alla «partecipazione ai blocchi militari» (le parole tra virgolette appartengono alla mozione votata testè dal comitato centrale del P.S.I.). Secondo l'altra tesi, nessun nesso può nè deve essere ammesso fra politica atlantica e questione triestina; nessun riesame della prima impostato in relazione alla seconda. L'Italia deve, parallelamente e separatamente, continuare nella sua adesione totale alla politica atlantica anglo-americana — più particolarmente, americana, — e svolgere la sua azione per Trieste: prendendo atto, fin da adesso, che in caso di conflitto bellico per quest'ultima con la Jugoslavia, le due potenze ci abbandonerebbero al nostro destino. In conclusione, atlantismo incondizionato innanzi tutto: e per Trieste, sarà quel che sarà.

Ambedue le tesi sono errate e perniciose. Esse vanno messe insieme e rinviate nel limbo delle improvvisazioni di politica estera, fatte a scopo di politica interna. Quale vantaggio si potrebbe intravvedere, dalla prima tesi, per la causa italo-triestina? Si suppone che i governi inglese e americano, di fronte all'annunzio, o preannunzio, italiano di una denuncia del patto atlantico si affretterebbero a cambiare condotta nella faccenda triestina, a rompere con la Jugoslavia e ad immetterci nel territorio triestino, «zona A» e «B», cacciando Tito, a mano armata, dalla seconda? Oppure che la U.R.S.S., commossa dalla nostra abiura atlantica, intimerebbe ad anglo-americani ed a jugoslavi di sgomberare il T.L.T., pena la terza guerra mondiale?

Quel che accadrebbe, invece, è molto facile ad immaginare, almeno nelle grandi linee. Innanzi tutto, Stati Uniti e Gran Bretagna manterrebbero e rafforzerebbero il possesso di Trieste e della «zona A». In secondo luogo, riprenderebbero le trattative con la Jugoslavia per una sistemazione accettabile da essa e giovevole (a loro parere) per la «politica atlantica». In terzo luogo, raddoppierebbero gli sforzi per includere Tito nel sistema atlantico. Infine, inizierebbero una politica sistematicamente ostile all'Italia in tutti i campi in cui questa possa essere toccata. In quanto all'U.R.S.S., essa seguiterebbe a tenere la carta di Trieste come una delle tante del suo gioco internazionale, e si guarderebbe bene dal correre per i nostri begli occhi il minimo rischio, non diciamo di una guerra generale, ma semplicemente di un conflitto di tipo berlinese o coreano.

Vogliano tener presente, gli antiatlantici socialcomunisti (di quelli missini non ci occupiamo: il loro antioccidentalismo è puro e semplice «rigurgito fascista»), la posizione geopolitica dell'Italia, in tutta la sua difficile realtà. Vogliano ricordare che l'Italia non fu supplicata di entrare nel patto atlantico; dovette essa forzare un poco la porta, per evitare l'isolamento. Un isolamento che non avrebbe affatto garantito una sua neutralità effettiva, dignitosa e sicura, ma avrebbe rischiato di fare di lei, in caso di guerra, una semplice base di operazioni militari di una parte, e forse di tutt'e due. Vedano, gli antiatlantici socialcomunisti, di fare un poco l'esame di coscienza del loro comportamento rispetto agli interessi supremi, alle condizioni di esistenza del Paese.

* *

Non già ponendosi fuori dell'alleanza atlantica l'Italia può oggi creare la soluzione per Trieste, ma nel quadro della Comunità atlantica. Ciò suppone una politica atlantica attiva, non passiva; dinamica, non statica; per ciò stesso, suscettibile sempre di adattamenti e revisioni. Ciò implica non una separazione, o un parallelismo, o una subordinazione pura e semplice della questione triestina rispetto alla politica atlantica; ma uno stretto nesso, un solido e agile collegamento fra le due.

Dal giorno in cui il dittatore fascista Tito minacciò la guerra all'Italia, ove essa fosse entrata nella «Zona A» su invito delle Potenze occidentali (minaccia non mai sconfessata, anzi confermata più volte),* Stati Uniti e Gran Bretagna sono inadempienti rispetto alla lettera ed allo spirito del Patto Atlantico. In forza e in nome di questo patto, Londra e Washington avrebbero dovuto dire a Belgrado che, in caso di un qualsiasi principio di esecuzione della minaccia, esse sarebbero state a fianco dell'alleato italiano.

E' troppo noto che Londra e Washington hanno fatto presso a poco il contrario. Esse hanno balbettato che la tesi di Tito sulla legittimità della sua eventuale azione bellica non sembrava loro sostenibile; ma si sono affrettate ad avallarla di fatto, sospendendo indefinitamente l'attuazione della dichiarazione dell'8 ottobre, dietro il pietoso paravento della «preparazione tecnica». E hanno premuto sul Governo italiano perchè accetti di trattare, prima di qualsiasi sostanziale attuazione, con Tito occupante e opprimente la «Zona B», e sotto la non mai sconfessata minaccia di guerra. Anzichè schierarsi a fianco dell'alleato minacciato d'aggressione, hanno favorito il potenziale aggressore.

Tutto ciò è contrario al Patto Atlantico, allo statuto dell'UNO, ai principii fondamentali di moralità politica internazionale. L'Italia ha il pieno diritto di contestare una simile condotta a Gran Bretagna e Stati Uniti, e di segnalarla agli altri soci atlantici, nonchè a tutti i membri dell'U.N.O., ed in generale a tutti i governi; ed al disopra di questi, all'opinione pubblica mondiale. Contestazione e segnalazione da compiere con la obbiettiva esposizione dei fatti, col logico richiamo ai principii.

Accanto alla questione di diritto e di morale, c'è quella politica e militare di fatto: sempre nel quadro atlantico. Non è una denuncia, o minaccia di denuncia, del Patto Atlantico il mettere sotto gli occhi dei governi di Washington, di Londra, di Parigi, e di tutti gli altri atlantici, le conseguenze ineluttabili della situazione triestina e della politica angloamericana, per le possibilità concrete di concorso italiano alla difesa atlantica, e di assunzione definitiva italiana di impegni sul tipo della C.E.D. (Comunità Europea Difensiva). Non siamo noi, ma il governo di Tito, e le compiacenze e debolezze anglo-americane per esso, ad immobilizzare le attività italiane, militari, politiche e morali, intorno a Trieste; a creare una situazione incerta, debole, pericolosa, in un punto capitale della cerniera atlantica; a porre l'Italia in una posizione non compatibile con i diritti ed i doveri dell'alleanza.

Quanti si spaventano ed inorridiscono di fronte alla affermazione del nesso fra la politica atlantica nel nostro Paese ed una soluzione equa e rapida della questione triestina si rendano conto che il nesso è nei fatti, nella realtà: affermarlo, e fondare su di esso la nostra azione diplomatica, non è soltanto lecito e opportuno, ma inevitabile.

* *

Una occasione eccellente, per questa politica italiana di atlantismo attivo, è offerta adesso dalla visita del nostro Presidente del Consiglio ad Ankara. Le relazioni nostre con i colleghi atlantici turco e greco sono di primaria importanza: esse vanno coltivate e rafforzate al possibile, nel quadro della naturale solidarietà mediterranea. Beninteso, non si tratta di domandare alla Turchia (o alla Grecia) di prendere posizione nel conflitto triestino per noi e contro Tito. Si tratta invece di chiarire efficacemente ai due governi alleati come una soluzione equa e rapida (ripetiamo questa precisazione) della questione triestina sia una condizione *sine qua non* dell'efficienza atlantica, agli scopi supremi della sicurezza internazionale e della pace mondiale.

Luigi Salvatorelli



L'on. Fanfani e il sottosegretario on. Andreotti, dopo la riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri. (Telefoto)

Quattro ore di riunione

Roma, 11 novembre.

Il presidente del Consiglio parte domattina per Ankara per restituire la visita che il capo del governo ed il ministro degli Esteri della Turchia fecero al nostro Paese. Sarà un viaggio brevissimo (il ritorno a Roma è previsto per domenica) ma tutt'altro che superfluo, ai fini stessi della questione che ormai da molte settimane domina la nostra scena politica.

Una parola di distensione

«Turchia e Grecia — ha fatto notare un portavoce ufficioso — sono nella singolare posizione di aderenti al patto atlantico e di membri dell'Intesa balcanica accanto alla Jugoslavia. Se è vero che in politica estera non vale il principio dell'estensione automatica dei vincoli agli amici degli amici, è ben certo che, nell'interesse della pace europea e mondiale, tanto la Grecia che la Turchia possano esercitare una utile funzione di antitensione non tanto sui problemi specifici di contrasto, ma sul clima generale dei rapporti tra le nazioni del mondo occidentale».

Si pensa, in altri termini, che la Turchia, come la Grecia, possa spendere una utile parola di distensione, in questi momenti di acuito contrasto dei rapporti italo-jugoslavi, essendo interessatissima alla «saldatura» del sistema atlantico con quello balcanico, impossibile sino a che non si normalizzerà la situazione al nostro confine orientale.

E' anche questo un segno che l'atmosfera, portata ad un punto critico dai luttuosi avvenimenti triestini, si va sdrammatizzando e che, superato il momento di comprensibile incertezza che ha seguito quei fatti, si va rapidamente riallacciando il filo dell'azione diplomatica ancorandolo a due elementi ben precisi: continuare a ricercare la soluzione del problema giuliano nell'ambito del nostro sistema di alleanze, convinti come si è che al di fuori di esso si andrebbe incontro all'avventura ed al buio; «sganciare» la questione delle responsabilità degli incidenti da quella, più ampia e concreta, della soluzione di fondo del problema.

La preoccupazione di mantenere una posizione di prestigio, proprio sulla questione delle responsabilità, cede di fronte all'impegno di proseguire, con costanza e realismo, nel lavoro diplomatico diretto a conseguire quella sistemazione definitiva del T.L.T. che, una volta realizzata, eliminerebbe automaticamente il pericolo che si ripetano tristi episodi come quelli accaduti il 5 ed il 6 a Trieste. A coloro che insistono sui punti di prestigio si faceva comunque notare stasera che anche da altre parti si stanno dando analoghi segni di moderazione e si esprime il desiderio di riprendere al più presto, con rinnovata lena, la negoziazione.

La stampa internazionale comincia ad esprimere giudizi più obiettivi sulle cause e le responsabilità dei torbidi, da qualche parte si propone di sottoporre la vertenza specifica all'arbitrato delle Nazioni Unite, il vice presidente del Consiglio jugoslavo Kardelj ha pronunciato parole molto distensive, il nuovo ambasciatore britannico a Roma (dove è atteso nella giornata di domani) parte da Londra, come ha dichiarato in un messaggio agli italiani, con il proposito di dedicarsi al rafforzamento della amicizia italo-inglese «purtroppo offuscata dai recenti avvenimenti» ed il governo britannico — a quanto si assicura — avrebbe già disposto per una accurata inchiesta. Sincere o puramente formali che siano, queste indicazioni vanno accolte come il proposito di chiudere la fase più acuta della tensione. Ed in questo spirito, ci sembra, non c'è che da compiacersene.

Gli ambasciatori Brosio e Quaroni ripartiranno domani per le loro sedi. Le istruzioni che recano, e l'atmosfera che troveranno, saranno ispirate a questi umori. Naturalmente tutto ciò riguarda ancora la cornice del quadro, non la sostanza di ciò che all'interno si vuole e si può costruirvi. Gli elementi nuovi che stasera si possono fornire al proposito non sono molti e riguardano piuttosto le ripercussioni interne della vicenda che i suoi aspetti diplomatici.

Il comunicato ufficiale

Per questi ultimi si può confermare che l'orientamento prevalente è favorevole alla partecipazione ad una conferenza internazionale, meglio ancora se preceduta da una riunione a minore livello, purchè preparata accuratamente e tale da offrire garanzie di risultati positivi. Ciò non vuol dire che si rinuncerebbe in anticipo alla richiesta dell'immediato trasferimento dei poteri nella «Zona A», che resta il nostro punto di riferimento costante in tutta la fase della elaborazione diplomatica.

E' molto probabile, d'altronde, che prima di definire nettamente la propria linea di condotta, il Governo voglia sondare gli umori del Parlamento; attendere, cioè, la già annunciata riapertura delle Camere dove, a cominciare da martedì, si discuteranno le molte interrogazioni ed interpellanze presentate sugli incidenti di Trieste.

Lo ha fatto quest'oggi chiaramente comprendere il Consiglio dei Ministri che, per quanto sia restato in seduta per oltre quattro ore, si è limitato ad ascoltare — come informa il comunicato ufficiale — una relazione dell'on. Pella *«sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale, specie in rapporto al problema triestino ed al suo viaggio in Turchia»* e nel avvertire che *«in merito alla questione di Trieste l'on. Pella riferirà in Parlamento alla riapertura delle Camere fissata per gli inizi della prossima settimana»*.

La sobrietà del comunicato lascia evidentemente trasparire il desiderio di attendere, prima di assumere nuove prese di posizione, il giudizio parlamentare. E non occorrerà, ovviamente, che questo giudizio si riassuma in un esplicito voto di fiducia che i rappresentanti di quasi tutti i partiti hanno già dichiarato di non ritenere opportuno in questo momento. Basterà ascoltare gli interventi che i rappresentanti dei vari gruppi faranno in sede di discussione delle interpellanze.

Una «onorevole ritirata»

Lo stesso Presidente del Consiglio, d'altronde, sta curando di raccogliere anticipatamente gli elementi di questo giudizio. Dopo gli incontri con i rappresentanti dei monarchici e del M.S.I., oggi è stata la volta dell'on. Villabruna, segretario del P.L.I., degli on.li Moro e Ceschi, presidenti dei due gruppi parlamentari democristiani, e dell'on. Saragat, segretario del P.S.D.I. Subito dopo il ritorno dalla Turchia sono già previsti altri colloqui con esponenti socialisti del P.S.I. e repubblicani.

In base alle indiscrezioni che si sono potute raccogliere sugli incontri già avvenuti, sembra già acquisito almeno un punto: il Governo rifiuta una apertura verso l'estrema destra, nel senso che ribadisce la sua opposizione ai gesti di forza ed ai «revisionismi» atlantici che gli sono stati suggeriti nei giorni scorsi da quella parte. Questa, tuttavia, piuttosto che accettare la chiarificazione e ritirare il suo appoggio, è disposta ad adeguarsi, per così dire, schierandosi sulla linea di maggiore moderazione cui l'on. Pella l'ha esortata. Ciò pare ormai certo per i monarchici, la cui stampa stamane si dedicava a lanciare le premesse di questa «onorevole ritirata», mentre per il M.S.I. rimane ancora qualche margine di incertezza.

e. f.

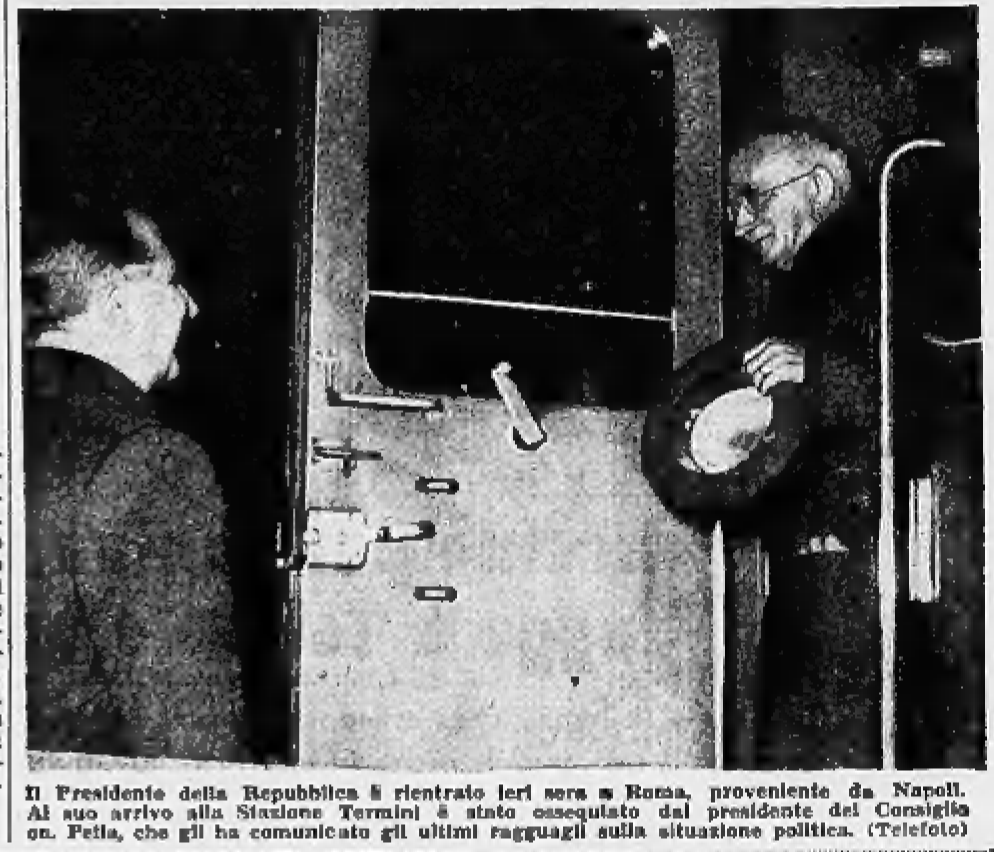
Dichiarazioni di Brosio

Roma, 11 novembre.

L'ambasciatore Brosio ha dichiarato questa sera alla Televisione che la sua visita a Roma è stata proficua. Egli non ha ricevuto istruzioni per precisi passi diplomatici, ma orientamenti che gli saranno utili per gli ulteriori contatti che avrà con Eden e con il Foreign Office.

E' stato chiesto all'ambasciatore Brosio se vi sia da parte britannica una certa ostilità nei confronti dell'Italia. «C'è stata per Trieste una situazione piuttosto seria — egli ha risposto — ma da galantuomo posso escludere che vi sia un'ostilità inglese verso l'Italia. Nei contatti avuti in Gran Bretagna mi sono reso conto anzi che moltissimi inglesi amano il nostro Paese, lo conoscono e lo apprezzano».

Arrivo a Roma del Presidente



Il Presidente della Repubblica è rientrato ieri sera a Roma, proveniente da Napoli. Al suo arrivo alla Stazione Termini è stato ossequiato dal presidente del Consiglio on. Pella, che gli ha comunicato gli ultimi ragguagli sulla situazione politica. (Telefoto)

SCANDALO NELLA VITA POLITICA DEGLI STATI UNITI

I repubblicani accusano Truman di aver protetto una spia della Russia

L'ex-presidente dovrà presentarsi domani ad una commissione d'inchiesta - Vuole una seduta pubblica; tutti temono l'impulsività di questo vecchio uomo politico - Motivi di propaganda elettorale: il capo democratico fa ancora paura

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 novembre.

Il preludio alla campagna elettorale del 1954, quando dovranno essere rieletti oltre un terzo di senatori, l'intera Camera, ed un buon numero di governatori ed altri minori funzionari, è stato aperto dal ministro della Giustizia, Brownell, il quale ha lanciato una clamorosa bomba contro la passata amministrazione democratica dell'ex-presidente Truman.

Può sembrare strano che, appena un anno dopo esser arrivati al potere sulla scia della popolarità e del fascino di Eisenhower, i repubblicani si preoccupino ancora di attaccare Truman ed il suo governo. Ma i risultati delle recenti elezioni parziali hanno accreditato nella nazione l'impressione che la mutevole opinione pubblica americana stia per fare una nuova, e apparentemente inspiegabile, conversione verso l'antico regime.

La popolarità di Eisenhower è in declino, le critiche contro i repubblicani si fanno sempre più frequenti ed acide. La tregua in Corea non ha riportato i *boys* a casa come era stato garantito e le prospettive di pace non sono aumentate; Russia, Inghilterra e alleati europei sembrano insensibili al fascino del nuovo presidente. E invece il costo della vita aumenta, il costo del denaro e del credito è maggiore, le prospettive economiche sono enigmatiche.

In questa fase preelettorale, perciò, la maggior preoccupazione dei *leaders* è quella di garantirsi la certezza di mantenere in Congresso la maggioranza parlamentare e ogni mezzo è buono pur di raggiungere questo obiettivo. Questo spiega perchè altissimi esponenti repubblicani non abbiano ora esitato a far scoppiare uno scandalo di inaudite proporzioni, osando persino accusare implicitamente il capo morale dei democratici, che è sempre Truman, di aver tradito il suo Paese e di aver protetto una spia al servizio dei russi. La sequenza dei fatti che hanno messo in moto lo scandalo può esser riassunta così.

Il Ministro della Giustizia, Brownell, parlando a Chicago, annunziò che si erano scoperte prove impressionanti della collusione esistente fra la Casa Bianca e spie russe durante i regimi Roosevelt e Truman. Brownell asserì, nel fatto specifico, che nel 1946 l'F.B.I. aveva presentato alla Casa Bianca un rapporto circostanziato sulle segrete attività comuniste e spionistiche di Harry Dexter White, allora sottosegretario al Tesoro. Anzichè eliminarlo dal Governo, Truman, secondo l'accusa di Brownell, preferì ignorare il rapporto e permettere che il Congresso nominasse il White addirittura ad una carica più importante: quella di direttore del fondo monetario internazionale. Brownell ha però tralasciato di dire che le accuse contro White erano state esaminate da una giuria istruttoria che sebbene le avesse investigate per un anno non era riuscita a trovare alcuna prova di colpevolezza.

Appena avuto sentore dell'accusa, Truman smentì. Ma il suo nemico personale, ex-suo ministro degli Esteri ed attualmente governatore della Carolina del Sud, Harry Byrnes, lo smentì a sua volta. Questi infatti ha dichiarato ieri di aver personalmente discusso la questione con Truman e sebbene il Presidente mostrasse allora di dubitare della lealtà dello White, non aveva fatto nulla per rimuoverlo dalla altissima posizione governativa. E' da notare che nel frattempo White, rimosso dal grado, era morto nel 1948. E morto è pure pochi mesi fa il giudice della Corte suprema Winson che aveva consigliato Truman a nominarlo al Fondo monetario internazionale.

Brownell ed i repubblicani cantano già vittoria ed il Ministro della Giustizia è arrivato iersera a dire che il processo all'amministrazione democratica è appena iniziato e che in avvenire se ne vedranno e sentiranno delle belle. «Così — ha detto — l'intera Nazione saprà chi sono gli uomini che i democratici sostengono». Brownell ha affermato anche di aver messo in moto il meccanismo giudiziario dopo aver consultato espressamente Eisenhower ed aver ottenuto da lui l'autorizzazione a render pubbliche le accuse. (Oggi Eisenhower ha smentito di aver dato l'autorizzazione ed ha assicurato di non aver capito che Brownell intendesse incriminare Truman).

Forse incoraggiati dalla apparente concordanza di vedute fra il capo dell'esecutivo ed il ministro della giustizia, i capi delle due commissioni di inchiesta della Camera e del Senato contro le attività antiamericane, onorevole Velde e senatore Jenner, hanno iniziato fra loro una strana gara per riuscire per primi a spargere denuncia legale di complicità in attività di tradimento contro Truman.

La denunzia, secondo la procedura americana, deve esser preceduta però dalla citazione a comparire come testimone giurato davanti ad una sottocommissione di inchiesta. In realtà nessuno pensava che i repubblicani potessero spingersi sino a citare un ex-presidente facendo per di più gravare su di lui la tremenda accusa di aver volutamente e per leggerezza tradito il suo paese.

Il deputato Velde invece, che è un ex-agente dello F.B.I. e che a detta dei suoi collaboratori, aspira per motivi di pubblicità elettorale a farsi un nome simile a quello guadagnatosi dal senatore Mc Carthy come cacciatore di spie e difensore della Repubblica, ha intimato iersera il mandato di comparizione per venerdì alle 10,30, a Truman, a Byrnes e al giudice della Corte Suprema Clark, per le cui mani era passato nel '46 il rapporto dello F.B.I. Byrnes, naturalmente, viene citato come testimone dell'accusa.

«Tragica cosa è — ha detto Truman — quando il Governo nazionale per scopi di partito ed elettorali cede alla isteria partigiana e avalla procedure e campagne che ledono i diritti dell'individuo e minano la fiducia nel sistema democratico». Occorre avvertire che la maggioranza dell'opinione pubblica americana, sia democratica che repubblicana, ha reagito negativamente alla manovra dei cacciatori di spie e di comunisti. Forse per questo stamane, alla conferenza stampa, il presidente Eisenhower ha tentato di sconfessare, almeno parzialmente, l'operato delle due Sottocommissioni asserendo che se fosse dipeso da lui non avrebbe mai citato un ex-presidente e che, secondo lui, Truman non avrebbe mai nominato White ad una funzione di tanta importanza se avesse avuto le prove della sua slealtà.

Velde, che con la sua azione si è attirato l'animosità del suo concorrente del Senato, Jenner, uno dei più accaniti nemici di Truman, ha dichiarato di non voler mutare i piani anche dopo la mezza sconfessione di Eisenhower. La citazione, ha detto, darà a Truman la possibilità di dimostrare che non è colpevole. E se Truman vorrà un'udienza pubblica, tanto meglio: la commissione è pronta a concedergliela. Pochi però si rallegrano di questa eventualità.

Truman è impulsivo, è un vecchio uomo politico rotto a tutte le astuzie dei dibattiti e i sostenitori dell'attuale governo temono che egli riesca a volgere la inaudita seduta a vantaggio suo e dei democratici. Questi d'altra parte temono che proprio per la sua nota impulsività e generosità verso i collaboratori, Truman cada in qualche trappola e faccia dichiarazioni che possano salvare i repubblicani dall'impiccio in cui si sono messi.

Byrnes, comunque, e proprio perchè teme evidentemente un confronto aperto con Truman (che egli accusa ingiustamente di avergli soffiato la nomina a vicepresidente con Roosevelt nelle elezioni del '44), non vuole comparire invocando il fatto che, essendo capo di uno stato sovrano, non può esser citato da un ufficio del congresso. Truman, invece, essendo ormai un semplice cittadino dovrà accettare.

Gino Tomajuoli

I partiti triestini unanimi nel condannare gli alleati

Richiesto dal Consiglio comunale il rilascio degli arrestati - Si teme che il governo militare voglia inscenare un grande processo - Due case isolate in "zona A" devastate dai titini

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 11 novembre.

Da tutti i banchi del Consiglio comunale di Trieste, riunito in seconda riunione straordinaria, un'unica condanna si è levata oggi all'unanimità: la condanna del Governo militare alleato, l'affermazione delle sue responsabilità negli incidenti della settimana scorsa. Pur nella diversità dell'impostazione politica dei loro discorsi, su questo punto unanimi sono stati l'avv. Presti del P.N.M. e la ex-partigiana Bernetich del P.C., la signora Gruber-Benco, indipendente del gruppo socialdemocratico, e la medaglia d'oro Lauri, democristiano, l'on. Colognatti e Morelli del M.S.I. Perfino il leader degli «slavi bianchi», Agneletto, ha parlato di «gravi responsabilità della polizia alleata».

Nel silenzio veramente inspiegabile delle autorità italiane locali e dei partiti di centro triestini, è quindi dal Consiglio comunale di Trieste che si è finalmente levata una voce, tanto più valida quanto più serena, a riaffermare la verità sui tragici fatti del 5 e 6 novembre. Davanti alle falsificazioni propinate in questi giorni all'opinione pubblica mondiale pare che tutte le formazioni politiche triestine abbiano attenuato le loro divergenze nella ricerca di un qualche terreno comune d'intesa.

In questo senso, ad esempio, si è rivolto oggi in Consiglio l'on. Colognatti, del M.S.I., al leader comunista Vidali. Analogamente, la comunista Bernetich ha chiesto che venga subito istituita una commissione di rappresentanti di tutti i partiti e che si chieda all'UNO di far luce non solo sugli ultimi avvenimenti, ma sulla situazione nell'intero Territorio Libero: «Noi — ha detto — siamo per l'attuazione del trattato di pace, ma siamo pronti anche ad unirci alla richiesta di un plebiscito nelle due zone». E non i missini, ma un democristiano ha ammonito gli «alleati» che i vincoli internazionali di un Paese non sono immutabili.

Parecchi oratori erano ancora iscritti a parlare, e si è dovuta rinviare la conclusione della seduta straordinaria. Gli esponenti dei partiti continueranno intanto le loro consultazioni per giungere ad una mozione unica, che dovrebbe essere imperniata su due punti: richiesta all'UNO di una commissione d'inchiesta, riaffermazione del plebiscito come unico mezzo veramente democratico per decidere le sorti del Territorio Libero.

C'era però qualcosa di più urgente. Prima di sospendere i lavori, tutti i consiglieri — meno, s'intende, i tre indipendentisti — hanno approvato una mozione presentata dal M.S.I. nella quale si chiede al Governo militare alleato di porre subito termine agli arbitri che proseguono e di rilasciare immediatamente in libertà gli arrestati dopo gli incidenti. A titolo di esempio, l'on. Colognatti ha citato l'irruzione effettuata ieri sera in un noto ristorante del centro, ove la polizia ha obbligato camerieri e clienti a schierarsi contro il muro con le mani in alto mentre venivano portate a termine lunghe misteriose ed inutili ricerche. Mentre a Duino continua severissimo il vaglio degli italiani che vengono a Trieste, alla censura radiofonica e telefonica si sarebbe aggiunta ora quella postale.

Nei circoli politici triestini si teme, però, che il peggio possa ancora venire. Davanti al risentimento di tutti coloro che hanno assistito ai fatti per la forma e la sostanza dei comunicati polizieschi, il Governo militare alleato avrebbe in animo di inscenare un grande processo a carico degli arrestati, non tanto per accusare quanto per difendersi. Ha dato stamane il «via» ai sospetti il quotidiano filo-titino con un articolo dal titolo «Putsch fallito», nel quale si ribadisce la tesi della premeditazione italiana dell'afflusso di fascisti dal territorio nazionale, della raccolta di armi; hanno rinvigorito i timori nel pomeriggio altre indiscrezioni da fonte alleata.

E' vero che le accuse sembrano facilmente smontabili (i manifestanti non venivano dall'Italia perchè su duecento tra arrestati e feriti uno solo non aveva residenza nel Territorio Libero; non erano soli fascisti perchè tutti i partiti hanno rivendicato le proprie responsabilità; ecc.); non si vede come un dibattito giudiziario potrebbe non sanzionare le responsabilità degli assassini dei sei manifestanti. Si pensa, però, che il G.M.A., con l'incredibile disinvoltura dimostrata in questi giorni, intenda arrivare ugualmente ad una condanna basandosi su qualche elemento secondario: le lettere, ad esempio, intercorse tra italiani davanti alla minaccia d'un colpo di mano titino, le poche armi preparate per tale eventualità. A quanto pare inoltre il processo verrebbe affidato ad un tribunale militare, il quale giudicherebbe in base ai bandi del generale Alexander risalenti ancora al 1945.

Sono notizie talmente stupefacenti da indurci a segnalarle a titolo di allarme per chi di dovere; risparmiandoci invece ogni commento. Certo è singolare la coincidenza del trasferimento da Trieste all'ambasciata di Roma del giudice militare inglese Bayliss, la cui serenità di giudizio alla Corte militare alleata è stata dai triestini sempre riconosciuta.

Mentre continuano a Trieste arresti, censure ed altri provvedimenti di emergenza, la sfrontatezza titina aumenta a tal punto nel retroterra della «zona A» che persino la polizia non ha più potuto chiudere gli occhi ed ha dovuto stanotte procedere all'arresto di un gruppo di nove attivisti entrati senza documento alcuno dalla «zona B» per svolgere opera propagandistica. A confermare le notizie da noi fornite ieri sul terrorismo slavo nell'altipiano, la comunista Bernetich ha annunciato in Consiglio comunale che stanotte nei dintorni di Sgonico sono state assalite e messe a sacco altre due case: quelle dell'ex-sindaco Pirc e di certo Francesco Budin.

Di ritorno da Belgrado, il leader titino avv. Dekleva ha dichiarato che il maresciallo Tito non chiede di meglio che di discutere pacificamente: però solo sulla spartizione della «zona A», non la concessione di uno sbocco al mare per la Jugoslavia.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

VARIANTI APPORTATE AL REGOLAMENTO EDILIZIO

Il volto della città si trasforma

Le altezze massime delle costruzioni nelle varie zone in cui è stato suddiviso l'abitato

Nella seduta del Consiglio comunale sono state deliberate le nuove norme edilizie, con le quali si apportano modifiche alle varianti già approvate in precedenza (2 agosto 1950) al regolamento edilizio della città di Torino. Le norme sono state stabilite sulla base del parere espresso dal Consiglio superiore dei LL.PP., fin dall'aprile 1952.

E' opportuno, a questo proposito, fare un po' di cronistoria dell'annosa pendenza relativa alla sistemazione edilizia torinese. L'11 dicembre 1947 erano state deliberate delle deroghe *temporanee* al regolamento vigente; tali varianti erano state, come di dovere, sottoposte all'approvazione del Ministero dei LL.PP., il quale, nel marzo del 1950, le aveva restituite, rivelando, fra l'altro, che, per essere prese in considerazione, le deroghe avrebbero dovuto avere carattere definitivo.

Su tale indicata strada si avviò, quindi, l'Amministrazione comunale che, il 2 agosto di quell'anno (dopo che da vari mesi era stata aperta un'inchiesta sulle irregolarità attuate, nelle «more», nella città), approvò le varianti con carattere *definitivo*, le quali, sebbene costituissero, in massima, la riproduzione delle precedenti norme di carattere temporaneo, avevano, però, cura di tenere nel dovuto conto gli inconvenienti ed i pregiudizi determinati dalle irregolarità, nel frattempo, intervenute nelle costruzioni introducendo idonee modifiche ed attenuazioni al precedente testo.

Comunicate le nuove norme progettate al Ministero dei LL.PP., questo (come già da noi pubblicato il 28 luglio scorso su queste colonne), fece presente che esse, in linea di massima, potevano essere approvate con una differenziazione fra le varie zone di Torino, individuate come segue: *zona centrale*: delimitata a ponente dalla ferrovia di Milano a notte dagli assi dei corsi Regina Margherita e San Maurizio, a levante dal fiume Po, a giorno dagli assi delle vie San Pio V e Magenta; compresi, inoltre gli isolati situati tra le vie Nizza e Saluzzo, dalla via San Pio V al corso Marconi e quelli situati tra le vie Sacchi e Giovanni Camerana, dalla via Magenta alla via Legnano e fra la via Sacchi e la via San Secondo, dalla via Legnano al corso Sommeiller; *zona oltre Po*: comprendente tutto il territorio del Comune posto sulla sponda destra del Po; *zona esterna*: comprendente tutto il rimanente territorio del Comune; *aree*: formanti parte delle zone precedenti, ma soggette a vincoli speciali di fabbricazione (villini, palazzotti, ecc.) stabiliti dal vigente Piano Regolatore dai Piani di Ricostruzione, o, in forma contrattuale restrittiva, direttamente dal Comune.

E' appunto sulla base di codesti criteri che si orientò la nuova deliberazione dell'Amministrazione comunale. Ci dobbiamo, quindi, compiacere che si sia, finalmente, venuti ad una sistemazione armonica e sistematica, tenendosi conto degli elementi che consigliano, nell'interesse urbanistico della città, non una indiscriminata, conforme disciplina, bensì una differenza di norme che consentisse un maggior rispetto agli interessi estetici, igienici e sociali della città.

Si tenne quindi, per ferme che la zona centrale non potesse, in genere, consentire delle troppo cospicue elevazioni di fabbricati, date le esigenze delle linee architettonica generale e tradizionale e data la penuria delle cosiddette aree polmonari di «verde». In proposito il Ministero dei LL.PP., col voto anzidetto, ha testualmente dichiarato: «Che mentre un aumento della densità edilizia si ritiene possa essere ammesso per i quartieri periferici, non altrettanto appare accettabile per le zone centrali della città e per quelle a destra del Po: nelle zone centrali, per la opportunità di conservarne, per quanto possibile, inalterato il caratteristico ambiente, che si è consolidato in una secolare tradizione architettonica con tipi edilizi rispondenti in genere alle norme del Regolamento edilizio vigente; nelle zone in destra del Po, perchè il loro sviluppo collinare si inquadra in un aspetto paesistico che richiede una particolare tutela ed uno sviluppo edilizio appropriato e speciale».

Quanto alla zona periferica (che in realtà fa ancora parte del nucleo urbano cittadino), è stata prevista una facoltà di maggior elevazione, armonizzata, però, con una congrua estensione di zone verdi di distanze, di un certo estetismo e completezza nei singoli isolati.

Circa la zona collinare, resta ferma la subordinazione alle decisioni dell'autorità addetta alla tutela delle bellezze panoramiche e restano ferme, altresì, le disposizioni speciali che la situazione dei luoghi consiglia, anche nell'interesse dell'igiene, dell'economia dei servizi e dei rapporti di buon vicinato.

Queste deliberazioni, che assicurano un trattamento sistematico di principio, dovranno essere integrate da ulteriori norme specifiche, riferentisi alle altezze massime delle costruzioni ed al numero dei piani, nelle varie zone, in relazione all'art. 7 del D. M. 6 agosto 1951, avente forza di legge, riguardante i piani di ricostruzione.

Le deliberazioni prese e da prendere, lasciano, naturalmente, aperto l'adito ad un sensibile respiro per le tendenze moderne e per qualsiasi forma di utile impiego di capitale, ma anche nella loro inevitabile elasticità hanno già il grande vantaggio di assicurare, per l'avvenire, quella disciplina, la cui assenza aveva dato luogo a tante recriminazioni.

Roberto Cravero

All'aeroporto di Caselle

Un aereo svizzero costretto ad atterrare

Gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Caselle han visto, ieri alle 17, avvicinarsi alla pista un velivolo civile che non era stato preannunciato. Si trattava di un bimotore tipo «Prata» recante sulle ali i contrassegni svizzeri, il quale prendeva terra con impeccabile manovra. Il pilota, Max Manger, ed il «secondo», Rudolf Fschopp, erano stati costretti ad interrompere il volo iniziato un paio d'ore prima a Marsiglia, con mèta Locarno, causa un guasto alle batterie elettriche, in seguito al quale la radio di bordo era divenuta inservibile. Il velivolo ripartirà stamane, dopo le necessarie riparazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima 16.5; minima 4; media 6.6. Umidità 100 %, pressione 725.5. Cielo sereno, venti deboli. — **Previsioni**: cielo prevalentemente sereno, nebbia al mattino, temperatura stazionaria.

Una guardia di finanza investita da un'auto di contrabbandieri in fuga

Alle segnalazioni di fermarsi il guidatore spinse la macchina a folle velocità "John l'americano,, catturato mentre trasportava mezzo quintale di sigarette

La lotta, intrapresa dalla Guardia di Finanza per impedire il contrabbando, prosegue senza sosta. Le pattuglie controllano tutte le grandi arterie di comunicazione. L'ardire dei trasgressori della legge è però in continuo aumento. Un esempio di come costoro siano spregiudicati e decisi a tutto si è avuto l'altra notte a Fondo Toce in provincia di Novara.

Una squadra di finanzieri attendeva l'arrivo di un'«Aurelia gran turismo» targata Torino, già segnalata, via radio, da alcuni loro colleghi dislocati più avanti. Improvvisamente i fari della macchina velocissima squarciarono le tenebre. Due militari in mezzo alla strada, effettuarono le opportune segnalazioni per imporre all'autista di fermarsi.

L'automobile parve rallentare; poi, quando si trovava a soli 60-80 metri, acquistò improvvisamente velocità, precipitandosi come un bolide contro le due figure che continuavano a fare i prescritti segnali. Il più giovane dei militi riuscì a balzare nel fosso laterale e salvarsi; il suo compagno, invece, venne investito e travolto dall'Aurelia che continuò la sua folle corsa.

Due guardie in motocicletta tentarono l'inseguimento, mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Verbania dove i sanitari gli riscontravano ferite e contusioni varie.

Del fatto venne informato immediatamente il Comando di Torino che dispose le opportune misure per identificare i fuggiaschi. Ieri sera le indagini sembravano giunte alla fase conclusiva. Si poteva cioè identificare il guidatore della macchina investitrice in un torinese già noto per precedenti condanne in materia di contrabbando. Si accertava anche che l'Aurelia era stata nascosta in un garage privato nel centro della città.

— Un altro contrabbandiere molto noto in Piemonte per le sue avventure giudiziarie è stato arrestato nei pressi di Tradate, mentre sulla sua Alfa Romeo 2500 trasportava mezzo quintale di sigarette svizzere. Si tratta di Giovanni Caldera detto «John l'americano» di 36 anni, nato in California, abitante nella nostra città in via Ticino 8.

La vicenda ha un lato curioso. Il Caldera infatti venne fermato il 10 novembre 1952, esattamente un anno fa, nello stesso luogo e dalle medesime guardie di Finanza che lo hanno riconosciuto al volante dell'automobile. Il Caldera ora è internato nelle carceri di San Donnino presso Como.

Al Consiglio comunale

A richiesta di consiglieri socialdemocratici sull'atteggiamento dell'Acquedotto Municipale di fronte ad una domanda dell'aumento delle tariffe dell'acqua potabile avanzata da Società private, il Sindaco risponde che l'Azienda stessa si è già dichiarata contraria. Discutendo poi il contributo del Comune ai «Premi Città di Torino» per la scultura, il consigliere Chiarioni afferma che sono stati favoriti gli astrattisti. L'avv. Peyron risponde che questa è una materia difficile da trattare, tanto è vero che lo scorso anno il Municipio ha acquistato un quadro che alla Mostra era stato attaccato al rovescio. La Commissione giudicatrice per quest'anno è già stata costituita e il suo compito sarà quello di stabilire l'indivisibilità dei premi, l'obbligo dell'assegnazione e la necessità della presenza di un rappresentante del Comune nella Commissione.

Uccide per rapina un minatore a Civitavecchia fugge a Torino e qui viene scoperto ed arrestato

Il bandito era evaso dal carcere di Nuoro - Riconosciuto per un tatuaggio che aveva alle braccia - La cattura a mezzanotte in una pensione di via Principe Tommaso - Altri due individui assicurati alla giustizia

Solo ieri la Questura di Torino ha dato particolari su di una brillante e importantissima operazione che ha permesso l'arresto di un feroce omicida ed ha assicurato alla giustizia altri due individui ricercati dalla polizia.

Bisogna rifarsi ad un impressionante episodio di banditismo avvenuto l'8 ottobre scorso in frazione Roccaccia di Allumiere presso Civitavecchia: una zona impervia e boscosa ove c'è una miniera di marcassite di proprietà della «Bombrini Parodi & Delfino». Erano le 13,15 e improvvisamente dalle colline che circondano la miniera scendevano due banditi uno dei quali era armato di mitra e l'altro di un fucile da caccia. Era l'ora in cui gli operai si concedevano la sosta per mangiare. L'apparizione dei malviventi li faceva balzare in piedi, sbigottiti. Tutti alzavano le braccia, meno uno, Mario Armani fu Egidio di 37 anni. Partiva una scarica e l'infelice si abbatteva al suolo. Trasportato all'ospedale di Civitavecchia, egli spirava in giornata senza aver ripreso conoscenza.

I banditi dopo aver ferito l'Armani penetravano nell'ufficio del direttore della miniera il quale con alcuni impiegati stava effettuando le operazioni di imbustamento delle paghe. Col mitra spianato lo sconosciuto si faceva consegnare tutte le buste per una cifra complessiva di due milioni e 400 mila lire, indi, assieme al complice, si dileguava nel fitto bosco collinare.

Qualche ora più tardi, tutti i carabinieri del Lazio erano in allarme. Venivano istituiti posti di blocco e il Comando centrale di Roma ordinava un'ampia battuta che però non aveva esito. Ben più fruttuose invece erano le indagini che venivano condotte nei giorni seguenti dalla Questura di Roma. Interrogando decine e decine di persone si poteva identificare i due banditi in due sardi che erano stati visti aggirarsi nella zona della miniera nei giorni precedenti l'aggressione. Si arrivava persino all'identificazione di uno dei due: tale Luigi Dejana, di 38 anni, da Nuoro. Costui si sottraeva però a tutte le ricerche. Dell'altro invece, quello che, secondo i testimoni, impugnava il mitra, non si sapeva pressochè nulla. Si aspettava però che fosse fuggito verso il Nord. Un fonogramma



Il bandito Antonio Serra

dettagliato giungeva alla nostra Questura, corredato di tutte quelle notizie che la polizia di Roma era riuscita a raccogliere.

Qualche giorno dopo e precisamente il 20 ottobre, la Questura di Roma diramava un secondo fonogramma in cui erano contenuti i dati somatici del bandito e in più un particolare interessantissimo. Una donna che aveva avuto modo di frequentare il ricercato, senza però saperne il nome esatto, aveva scorto sul braccio sinistro dell'uomo un tatuaggio rappresentante due cuori trafitti da un unico pugnale; e sul braccio destro appena sotto la spalla, un altro tatuaggio, cioè un pugnale sormontato dalla scritta «Viva la libertà!».

La notte fra il 22 e il 23 ottobre, una pattuglia della Squadra Mobile eseguiva un normale servizio di perlustrazione in alberghi e pensioni del borgo S. Salvario. Ad un certo momento, la pattuglia arrivava in una piccola pensione di via Principe Tommaso. Nell'elenco dei clienti, appariva un nome, Giovanni Contù, che attirava l'attenzione degli agenti. Accanto al nome la proprietaria aveva scritto: «Privo di documenti». Gli agenti andavano in camera del Contù e lo svegliavano. Era costui un sardo, all'apparenza era un tipo di operaio, un brav'uomo intimidito. Dichiarava di essere venuto in Piemonte per ragioni di lavoro e di aver smarrito sul treno tutte le sue carte. In tasca, gli si trovavano poche migliaia di lire. Sotto il materasso c'era un involto contenente 100 mila lire. Colto da un'idea improvvisa il sottufficiale comandante la pattuglia faceva svestire il Contù: sulle braccia apparivano i tatuaggi. Pertanto l'uomo veniva trasferito in Questura e qui sottoposto a stringente interrogatorio. Cadeva due o tre volte in contraddizioni, diceva di chiamarsi Serra e non Contù, poi affermava ancora che il suo vero nome era Contù.

Ma in tasca il dottor Ferrito gli trovava un pezzo di carta che doveva essere la soluzione dell'enigma. Sulla carta stava scritto pressapoco così: «Scendi dal treno a Torino e sali sul treno che da Torino porta a Casale per Chivasso. Scendi a Fontanetto Po e recati nella frazione San Genuario. Qui fermati all'osteria dei Cacciatori e chiedi del signor Michelino Oggiano». Interrogato al proposito, l'uomo si chiudeva nel più assoluto mutismo.

Il dottor Ferrito si recava allora all'osteria dei Cacciatori a San Genuario di Fontanetto e qui arrestava due sardi: il Michelino Oggiano e un suo amico, Giuseppe Cocco. I due, all'apparire del funzionario e degli agenti si mostravano sconcertati. L'Oggiano asseriva — e mostrava la lettera — di essere stato avvertito da un suo conoscente di Furbara, nel Lazio, del prossimo arrivo di un compaesano, tale Giovanni Contù; questo Contù veniva dipinto come un ottimo soggetto, bisognoso di lavoro. Ma intanto durante l'interrogatorio dei due avveniva un piccolo colpo di scena. Tanto l'Oggiano che il Cocco venivano riconosciuti per due ricercati dalla polizia, l'uno colpito da mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Cagliari (un anno di pena per furto) e l'altro ricercato dalla Questura di Nuoro egualmente per furto. I due erano subito tradotti a Torino e rinchiusi in camera di sicurezza.

Nel frattempo, da Roma, il questore dottor Musco, informato delle operazioni che stava compiendo la Mobile di Torino, telefonava al questore dottor Ferrante comunicandogli di aver saputo con esattezza le generalità del bandito che si supponeva appunto rifugiato in Piemonte: Antonio Serra di Giovanni, di 36 anni, da Nuoro. Il Serra risultava essere un pericolosissimo soggetto. Tempo fa aveva tentato di uccidere a fucilate in quel di Cagliari un agricoltore presso cui prestava servizio. In seguito, catturato e rinchiuso nelle carceri di Nuoro il Serra in rocambolesche circostanze era riuscito ad evadere e da quel momento non s'era più saputo niente sulla sua sorte. Messo alle strette dai funzionari della Mobile il falso Contù alla fine crollava e ammetteva di chiamarsi Antonio Serra. Si difendeva però dall'accusa di aver ucciso il minatore e di aver compiuto la rapina. Ma a quel che risulta le prove raccolte contro di lui dalla Questura di Roma sono schiaccianti. Nei giorni scorsi, scortato da quattro agenti, il Serra è stato tradotto a Roma e affidato ai funzionari di quella Questura che proseguono le indagini.

I lavoratori rientrati dal Belgio che devono recuperare congedi pagati dell'anno 1951 dovranno presentare domanda di liquidazione entro il 31 dicembre 1953 all'Ufficio Regionale del Lavoro in corso Stati Uniti 17.

Come stiamo a sporcizia?

C'è una cosa su cui tutti i lettori che ci scrivono sono concordi: la sporcizia di Torino. La malinconica sporcizia d'una città che, un tempo all'avanguardia della pulizia, oggi sta in coda a tutti i grandi e piccoli centri dell'Italia settentrionale. Passano gli anni, muoiono le tradizioni, si trasforma la faccia della città. Ma nessuno ha voglia di occuparsene.

Dicono i responsabili: «Ci sono pochi spazzini, non esistono mezzi sufficienti, le attrezzature sono vecchie e malconce. Si fa quel che si può». Si vede.

Poi si scende ai casi particolari, alle proposte concrete. Il signor O. B., fedele lettore, si lamenta dei cani, «care bestiole che insudiciano le strade e nessuno glielo impedisce». Un altro lettore, il signor A. G., propone che l'A.T.M. installi sui tram apposite cassette per la raccolta dei biglietti usati: si eviterebbe il deplorevole spettacolo delle vetture ridotte a pattumiere. Un terzo lettore, il signor P. R., ricorda i bei tempi dell'«educazione» torinese: «Ho i capelli bianchi, sono nato in un'epoca in cui i cittadini amavano la pulizia. Oggi amano altre cose».

Può darsi. C'è chi dice che la sporcizia sia stata causata, o incrementata, dalla immigrazione sempre crescente dall'Italia meridionale. Non sappiamo come stiano esattamente le cose, ma un fatto è certo: se i torinesi amassero veramente la pulizia della loro città, non ci sarebbe forestiero che si azzarderebbe a introdurre nuovi e allegri sistemi. In una città pulita, tutti rispettano la pulizia, anche se non ne hanno voglia: dinanzi agli scrupoli della maggioranza, ci si finisce per vergognare a buttar carta straccia per le strade, a vuotare i rifiuti sui marciapiedi, a lasciare i cani in libertà.

Non cerchiamo scuse: la colpa è dei torinesi. I quali a tutto pensano, meno che all'aspetto della loro città. Del resto abbiamo l'esempio dei nostri austeri padri coscritti. Per il 30 per cento sono solidi piemontesi che della nettezza urbana si ricordano sì e no una volta all'anno, con un paio di svogliate interrogazioni.

Forse, le cose cambierebbero se l'Assessorato alla nettezza urbana (e simili) divenisse l'incarico più ambito in Giunta dopo quello del Sindaco. Comunque, questo è l'Assessorato su cui sono puntati gli occhi di tutti i cittadini. La sporcizia è ormai troppo diffusa: non vi è più tempo da perdere.

Causa la nebbia un motociclista si uccide urtando violentemente contro un carro

Un altro incidente sull'autostrada Milano-Bergamo: due autisti feriti - Un tipografo muore mentre esce dallo stabilimento

Di una tragica sciagura è rimasto vittima ieri sera il ventisettenne Domenico Cena, dipendente dell'Azienda autonoma della strada, abitante a Verolengo in frazione Arborea.

Verso le 17,30, terminato il suo lavoro come autista, egli era salito su di una motoleggera per dirigersi da Settimo verso casa. Aveva percorso soltanto qualche chilometro e stava per entrare nell'abitato di Brandizzo, quando all'improvviso gli si parava dinanzi un carro carico di legname guidato da un certo Naretto. Le cause della sciagura ancora non sono state accertate; sembra comunque che il motociclista, anche in conseguenza di un po' di nebbia che rendeva difficile la visibilità, sia andato a sbattere direttamente contro la parte posteriore del carro. Nell'urto rimbalzava all'indietro e restava al suolo inanimato. In quel momento sopraggiungeva una macchina guidata dal medico condotto di Settimo, il quale prendeva subito a bordo il disgraziato per trasportarlo all'ospedale di Chivasso. Qui però le condizioni del povero giovane apparivano ormai disperate. Infatti, nonostante tutte le cure che gli sono state prodigate, egli decedeva un'ora dopo il ricovero.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità.

— In seguito ad un improvviso collasso cardiaco è morto il tipografo Primo Bermani, di 54 anni, abitante in via Santa Chiara 52. Terminato il suo turno di lavoro presso lo Stabilimento I.L.T.E., egli stava bollando la cartolina presso l'apposito apparecchio elettrico, quando si accasciava al suolo privo di sensi. I suoi compagni lo soccorrevano prontamente e lo facevano trasportare all'ospedale Mauriziano. Ma ogni cura risultava vana: il poveretto spirava senza aver ripreso conoscenza.

— Due torinesi sono rimasti feriti, ieri mattina, in seguito ad uno scontro avvenuto sull'autostrada Milano-Bergamo, poco dopo il casello di Dalmine.

L'autobotte targata TO 130256 è stata violentemente urtata, per ragioni non ancora chiarite, da un grosso autocarro. La cabina dell'autobotte si è sfasciata. I due autisti, tratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Bergamo, sono stati giudicati guaribili in 30 giorni il primo ed in pochi giorni l'altro. Essi sono: Gillio Tartara, di 23 anni, residente in corso Moncalieri 293 e Duilio Pavesi, di 27 anni, domiciliato in corso Moncalieri 205.

Interrogazione alla Camera sul trasferimento della R.A.I.

L'on. Emanuela Savio ha rivolto alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione:

«La sottoscritta chiede di interrogare il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni per sapere quale fondamento abbiano le notizie relative al trasferimento della direzione generale della R.A.I. e di altri essenziali uffici e centri di radio audizione e televisione da Torino ad altre città».

L'aggressione è avvenuta su una strada deserta nei pressi di Caselle

Percossa e rapinata della busta-paga

Dell'apparente età di 40 anni, alto, robusto, questi sono i connotati dello sconosciuto che martedì sera, nei pressi di Caselle, ha assalito un'operaia della «Magnoni Tedeschi» depredandola della busta-paga ricevuta poco prima.

L'aggressione è avvenuta verso le 18.30 sulla strada campestre che da Caselle porta alla frazione Granciotto. L'operaia — Cesira Canazza vedova Caiolo, di 44 anni — camminava frettolosamente verso la frazione, dove abita con i suoi tre figli. Per quanto fosse ormai buio, non pensava neppure lontanamente di dover fare un brutto incontro. Quando, perciò, vide un ciclista sorpassarla e fermarsi qualche metro più avanti, non vi badò eccessivamente.

Per stornare ogni sospetto, lo sconosciuto, nel cui aspetto non v'era del resto nulla di minaccioso, simulò un guasto alla bicicletta. Poi, quando la donna gli fu vicina, si voltò di scatto. «Dammi la busta-paga, altrimenti ti ammazzo!» le disse in dialetto piemontese, afferrandola saldamente per l'abito. «Quale busta?» chiese la Canazza, fingendosi più meravigliata che intimorita. «Lo so bene che sei stata pagata» obiettò il figuro e, dopo averla malmenata, la buttò a terra. Quindi, prima che la sventurata si riprendesse, le si gettò sopra strappandole la busta-paga che la donna teneva in tasca.

Quando la Canazza si rialzò terrorizzata e dolorante, l'aggressore era ormai lontano: pedalava velocemente in direzione della frazione Ceretti, dalla quale è facile raggiungere Ciriè. Alla poverina non rimase perciò altro da fare che tornare a Caselle e riferire l'accaduto ai Carabinieri, i quali, insieme con i militi delle stazioni limitrofe, iniziavano subito una vasta battuta della zona. Il rastrellamento, conclusosi ieri mattina all'alba, ha dato purtroppo esito negativo.

Prossima l'identificazione dell'omicida di Mezzenile

I carabinieri hanno continuato le indagini per scoprire il responsabile del delitto di Mezzenile. Nuovi elementi sono stati raccolti, ma finora mancano le prove per accusare qualcuno di coloro su cui si concentrano i maggiori sospetti. E' noto che la vittima, Giovanni Battista Ru, aveva molti nemici per il suo carattere aspro e violento. L'inchiesta quindi si muove in un cerchio piuttosto ampio e i carabinieri hanno l'impressione che una diffusa omertà abbia ritardato l'identificazione del colpevole. Costui dovrebbe trovarsi fra coloro che erano più vicini al defunto.

Ieri sono stati nuovamente interrogati Francesco Allerani, l'amico ubriaco che accompagnò la vittima dall'osteria della Pace di Pessinetto, fino al punto in cui avvenne l'omicidio, e il fratello dell'ucciso Domenico Ru, colui che nel 1943 avrebbe cercato di far sopprimere Giovanni Battista per rancori personali.

Si è appreso che oltre alla controversia per le acque inquinate, il Ru aveva avuto noie giudiziarie per un incendio che, si dice, egli avesse volontariamente appiccato in una casa della frazione Pugnetto.

Nella mattinata di ieri si sono svolti i funerali dello sventurato. Grande pietà destavano gli orfani Angelo di 7 anni e Carolina di 6 i quali erano particolarmente attaccati al babbo che con loro diventava di eccezionale tenerezza.

Il trattamento economico agli operai richiamati

L'Unione Industriale — com'è noto — ha messo a disposizione della Croce Rossa 10 milioni di lire da distribuire alle famiglie dei lavoratori richiamati alle armi di Torino e Provincia. I richiamati devono presentare domanda alla Croce Rossa tramite le ditte ed i comuni di residenza. La distribuzione dei sussidi — comunica la Camera del Lavoro — è già in corso sulla base di 8.000 lire per il capo famiglia, 4.000 per la moglie e 2.000 per i figli a carico. La C. d. L., in un incontro che dovrebbe aver luogo stamane in Prefettura, si propone di chiedere che questo trattamento venga esteso anche ai richiamati celibi.

— I dipendenti della Lancia annunciano per sabato uno «sciopero per tutta la giornata» per ottenere miglioramenti economici di carattere aziendale.

— Oggi scioperano per 24 ore i lavoratori dei calzaturifici per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

COMUNE DI MERCENASCO

VENDITA PIANTE

Alle ore 10 di lunedì 16 c. m. avrà luogo presso il Municipio l'Asta pubblica ad offerte segrete per la vendita di N. 58 pioppi al prezzo base di L. 701.000 e N. 118 al prezzo di L. 995.000.

Il Sindaco: L. VESCO



Nilla Pizzi, in una scena del suo primo film in Ferraniacolor «CI TROVIAMO IN GALLERIA», canta «Grazie dei fior», la canzone che l'ha portata alla celebrità. Regia Mauro Bolognini - Produz. Athena Cinematografica - Enic.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Lazzarotti Daniele, a. 69, pens., piaz. Robilant 6; **Alessi Antonio**, a. 74, agricoltore, v. Lanzo 52; **Maglelo Antonio**, a. 67, manovale, v. Nizza 261; **Caneti Luigi**, a. 80, religioso, v. S. Bernardino 11; **Zanon Domenico**, a. 47, meccanico, v. Tunisi 9; **Maria Anna ved. Monasterolo**, a. 70, pens., v. E. De Sonnaz 16; **Cattaneo Natalina m. Lorenzoni**, a. 67, casal., v. Bava 25; **Moscatello Carmelina ved. Dozzoni**, a. 77, casal., p. Carrara 7; **Daidola Francesco**, a. 71, pens., v. Bosso 6; **Milan Agostino**, a. 59, operaio, v. Pinerolo 43 bis; **Gamalero Catarina m. Giacco**, a. 69, casal., v. Arquata 23; **Sapei Maria m. Bolzan**, a. 76, casal., v. Vercelli 379; **Vernetti Maria ved. Ghiotti**, a. 82, pens., v. Saorgio 82; **Bandiera Pietro**, a. 70, pens., deceduto in ospedale; **Gruppero Antonio**, a. 50, commerc., idem; **Barbero Candido**, a. 73, pens., idem; **Manzia Catarina**, a. 73, casal., idem; **Valpreda Ercole**, a. 68, industriale, idem; **Martinetti Emilia**, a. 40, impiegata, idem; **Valla Giuseppe**, a. 47, tipografo, idem; **Forte Domenico**, a. 27, operaio, idem; **Galli Matilde ved. Del Bravo**, a. 75, casalinga, idem; **Galli Pasqualina**, a. 57, sarta, idem; **Bellotti Elda**, a. 1, idem; **Regalia Giuseppina ved. Sasso**, a. 65, casal., idem; **Tratavich Stefano**, a. 59, [illegible], idem.

Giacomo Bartolomeo, a. 38, meccanico, deceduto a [illegible]; **Mancini Quirino fu Bruno**, a. 39, casal., [illegible]; **Boggio Domenico**, a. 59, [illegible]; **Pasquale Pietro**, a. 40, impiegato, [illegible]; **Poggi Umberto**, a. 64, [illegible]; **Massa Franca**, a. 17, [illegible]; **Oba Candido**, a. 68, [illegible]; **Di Benedetto Michele**, a. 50, [illegible].

Morti: 26 - Nati: 24 - Matrimoni: 16.

La pietra lunare

Adriano Cecioni raffigurò con le gambette corte e sottili, la barba biondastra e spiovente, gli occhiali a stanghetta, il volto roseo e rotondo, il padre del romanzo poliziesco, Wilkie Collins, di cui l'editore Garzanti pubblica ora *La pietra lunare*. Caricatura bonaria, che s'accompagna con parecchie testimonianze le quali descrivono l'amico e rivale di Dickens, come uomo faceto e gaudente, amante dei bambini, mangiatore e bevitore egregio, innamorato di Parigi e — strana cosa per un borghese vittoriano — dei francesi. Però, se dallo schizzo di Cecioni si passa a una fotografia, c'è qualcosa di allucinato nello sguardo, di malsano nell'aspetto. La droga, laudano tracannato a bicchieri per molti anni di seguito, ne andò eccitando l'intelligenza prima, ne sminuì poi le facoltà. E, dopo le meraviglie di orologeria narrativa costituite appunto dalla *Pietra lunare*, e dalla *Donna biancovestita*, si può dire che Wilkie Collins, pur producendo un libro dopo l'altro, ritornasse su vecchi schemi, cadesse nell'inverosimiglianza, spappolasse il suo stile. Per cui, mentre tanti altri scrittori vittoriani, Trollope in testa, riconquistano nella storia del gusto e della letteratura il posto loro dovuto, ancora si esita davanti a una riabilitazione di Collins, e comunque la si limita ai due romanzi su menzionati.

Soltanto di recente un parlamentare inglese, Kenneth Robinson, appassionatosi durante un suo soggiorno indiano all'autore di *The Moonstone*, ne ha scritto la biografia (Londra, The Bodley Head ed.) rivelandoci molte cose curiose e fin qui ignote. Come il suo amico Dickens, che di biografo in biografo vede cader i veli che ne ricoprivano la vera natura di istrione, di prepotente, di sensuale, Wilkie Collins ha egli pure il suo scheletro nel cassettone; ma a differenza del romanziere di *David Copperfield*, non pretese in vita d'esser modello di virtù borghesi. Anzi, Collins si tenne appartato in una ristretta cerchia di confidenti della sua posizione irregolare, precauzione indispensabile in un periodo nel quale l'ipocrisia dei costumi regnava sovrana. Nel 1859 iniziò una relazione con la signora Caroline Elizabeth Courtenay, moglie o vedova di un certo George Robert Graves, di cui nessuno sa nulla, e che aveva già una figlia di una diecina d'anni. Nel 1868 Caroline si sposò con un altro sconosciuto, avendo Collins testimone alle nozze! E subito il pronubo Wilkie Collins si prese una amanuense — lo stesso caso della stenografa seconda moglie di Dostojevski, — Martha Rudd da cui ebbe due figlie e un figlio, ai quali appioppò il cognome Dawson. Nel 1870 Caroline tornò a vivere con Wilkie Collins, e rimase con lui fino alla morte, sempre sotto il nome di signora Graves; anzi, Collins ne adottò la figlia pur continuando a frequentare la sua «famiglia morganatica», ossia quella di Martha Rudd e dei tre rampolli, a cui, assieme con Caroline, provvide nel proprio testamento.

Questa strana poligamia nel discendente da un pittore della buona società e membro della Reale Accademia delle Belle Arti, educato con cura, e lasciato alle lettere dopo infelici esordi commerciali, attaccatissimo alla madre finchè visse, attesta e conferma uno spirito di indipendenza, e di noncuranza delle convenzioni allora in vigore, assai originale. E' sintomatico che uno dei temi su cui Collins tornò a parecchie riprese, a teatro e nel romanzo, sia stato quello della *reformed prostitute*, della *Nuova Maddalena*, difesa contro l'avversione dei benpensanti ad accoglierla fra di loro. Altrettanto vivace il suo interesse per i delitti e i processi — una giovanile visita alla Morgue fu da lui utilizzata per il finale della *Donna biancovestita* —, per i pazzi e le vittime degli stupefacenti. Questo gusto del macabro si corona con la descrizione di un cimitero tedesco, dove i cadaveri sepolti hanno un dito legato a un filo, che permetterebbe loro, svegliandosi, di suonare un campanello!

Se la chiave della *Pietra lunare* (1868) è negli effetti dell'oppio, la *Donna biancovestita* (1860) è fuggita da un manicomio dove chi ha interesse a una sostituzione di persona la tiene rinchiusa: poche scene sono più impressionanti di quel giovanotto ch'esce a tarda ora a prender una boccata d'aria, e si vede fermare dalla dama biancovestita, ha con lei una strana conversazione, la mette in vettura, e mentre ancor sbalordito rincasa, scorge un'altra carrozza con due uomini che la cercano. Si dice che l'originale della eroina sia stata Caroline; certo, lo spunto venne a Collins dall'incontro ch'egli fece, passeggiando col pittore Millais, di una signora la quale — caduta in mano di un mascalzone e da questi rinchiusa in una villa — aveva tentato di fuggire, ed era stata ripresa dal seduttore. Il racconto si vale di un grasso, pittoresco e sinistro italiano, il conte Fosco, cospiratore e poi spia, impadronitosi del segreto di un gentiluomo che non è tale e ben capace di sfruttarlo; ed alfine giustiziato qual traditore e gettato nella Senna (ma c'è un'altra simpatica figura di connazionale esule); di una coppia d'innamorati infelici; di due donne somigliantissime, sicchè la viva è fatta passare per morta; di due canaglie, maschio e femmina, che s'ingannano a vicenda, il primo arso nel tentativo di distrugger le tracce della sua falsa identità; di un gaglioffo pauroso ed egoista che lascia andar le cose al peggio e sacrifica un innocente pur di non esser disturbato, di un'energica virago protettrice degli amanti, tutto il repertorio del romanzo «nero» della fine del Settecento, riambientato nella cornice e nelle questioni d'interesse proprie all'Ottocento borghese.

Tanto nella *Donna biancovestita* che nella *Pietra lunare*, il procedimento narrativo di Collins consiste nel far raccontare la storia da una serie di personaggi per lo più secondari: il servitore, il medico, la dama di compagnia, l'avvocato; persino inserendo, come ritagliate dal resoconto di un processo, delle deposizioni di testi. Si noti che i due poliziotti tipici — capostipiti di una serie innumerevole, che da Conan Doyle a Maigret delizia gli amatori del genere — ossia lo stolto presuntuoso e sbuffante, e il modesto indagatore segreto e un po' maniaco, non sono fra coloro che prendono la penna in mano. Il sergente Cuff della *Pietra lunare*, col suo amore per le rose, le sue scrupolose osservazioni e deduzioni, è creazione originale di Wilkie Collins: di quell'ometto ostinato e onesto, nemico della pubblicità e senza riguardi per nessuno, escono nomi di complici, scritti in precedenza e imbustati, tesori di conoscenza della natura umana, e lo guidano alla verità. *La pietra lunare* è il gioiello indiano che porta sfortuna a chi lo possiede, rapito da un ufficiale nel saccheggio conseguente a un assedio, e regalato a una sventata fanciulla per dispetto alla madre di questa. Partono tre bramini per riafferrarlo e rimetterlo alla statua della dea, ma esso è scomparso. Il libro elimina uno dopo l'altro i sospettati, col tragico episodio della serva uscita di prigione e che si uccide per amore del fidanzato della fanciulla che si era lasciata rapire la gemma — la sua confessione manoscritta è però eccessivamente sottile e prolissa —; fa scontrare e contrastare i personaggi in causa. I due colpi di scena finali: l'oppio, e il cadavere mascherato, sono di un maestro: le ricostruzioni di Wilkie Collins possono ancor oggi servir di modello, e il suo umorismo di buona lega continuare a far testo.

Wilkie Collins, spentosi nel 1889, non ritrovò più la vena della *Pietra lunare* e della *Donna biancovestita*. Mobilitò spettri, fantasmi, peripezie straordinarie, delitti, ma non riuscì a congegnare dei romanzi organici, a descrivere dei caratteri coerenti. Aveva dinanzi a sè l'esempio di altri due oppiomani famosi, Thomas de Quincey e Coleridge, però a nulla gli valse. Egualmente restio alla dieta, e alle cure, non resisteva davanti a una bottiglia di champagne e a un bicchiere di laudano. Morbosamente attratto dalle deformità fisiche e dalle anormalità mentali, con delle scappate esocialistiche che provavano il suo persistente radicalismo, moltiplicava romanzi e drammi — uno ne tradusse Paolo Ferrari — leggeva in pubblico racconti, sprofondando sempre più nel sensazionale. A giusto titolo s'era vantato di considerare l'arte di raccontare una vicenda, dote principale di un buon romanziere, ma la lucidità necessaria gli era venuta man mano a mancare, l'oppio aveva disintegrato il suo cervello.

Arrigo Cajumi

La duchessa vuole abiurare



La duchessa Rita Caruso Pironti, moglie di una guardia nobile del Papa, è tornata in aereo a Roma da Istanbul, ove ha girato un film d'ambiente musulmano. La duchessa ha confermato la sua intenzione di abiurare la fede cattolica per abbracciare quella maomettana. (Telefoto)

— DIETRO LO SCHERMO —

Guerra di dame

Due regine del pettegolezzo - Il sistema dei festini e quello della tenera amicizia - Biografia di Apollinaire e di Picasso - Il nuovo film di Fellini e "Prima del diluvio„ di Cayatte - Le vicende de "I figli di Hiroshima„

Da Burbank a Culver City, da Beverly Hills a Santa Monica, si stende la cosiddetta capitale del cinema che è Hollywood, e, come in tutte le capitali, vi si accampano i corrispondenti di giornali e di agenzie, debitamente «introdotti», accreditati e autorizzati. Sono più di quattrocento. Qualcuno vi è giunto fin troppo sicuro di diventare un divo, ed è finito giornalista assai mediocre, alla caccia d'ogni pettegolezzo. Perchè, da quella «capitale», contano soltanto piccoli echi, indiscrezioni, curiosità. Ogni giornale e ogni rivista hanno la loro rubrica, che ogni giorno e ogni settimana deve essere alimentata di asterischi; e guai ai fornitori pigri o distratti.

Su tutti i quattrocento galoppini dell'asterisco, spiccano due donne, Louella Parsons ed Hedda Hopper. Ciascuna delle due guadagna, in dollari, più di cinquanta milioni di lire all'anno; e ciascuna delle due odia l'altra con una tenacia ultra-sessantenne, sorretta dalla potenza e dalla diffusione del gruppo dei suoi giornali e delle sue riviste. Una loro malignità, o una loro adulazione, è letta da decine di milioni di lettori; e per questi è verità sacrosanta. Quelle decine di milioni di lettori sono altrettanti spettatori potenziali di quel film, e soprattutto di quell'attore o di quella attrice; perciò le due «super-comari» di Hollywood sono odiate, temute e coccolate da tutti gli uffici-stampa, da ogni produttore che sappia il suo mestiere; e le loro giornate sono intense di calcoli e di risorse pur di precedere la rivale.

Louella Parsons, «Lollipop» per gli amici, è puntigliosa, tenace. Offre sontuosi festini nella sua villona, ai quali sono «comandati» i divi di turno. Sveglia per telefono, a notte fonda, un'attrice per meglio sorprenderla, e chiederle se sia vero un suo presunto divorzio imminente. Racconta alcune scipite barzellette, ne ride a squarciagola, disgraziato chi non ride con lei. E odierà finchè avrà vita Clark Gable, che ai suoi verdi anni le nascose, ancora alla vigilia, il suo matrimonio con Carole Lombard.

Hedda Hopper è di un'altra pasta. E' stata attrice, si ricorda di Griffith e di Intolerance (1916!), ha partecipato a circa duecento film di allora, quando un regista ne faceva almeno uno ogni quindici giorni. Cominciò la sua carriera giornalistica intervistando la povera comparsa che appariva come Cristo in croce proprio in Intolerance; e da quel giorno assai lontano (1916!) si è costruita, riga per riga, la sua fama che doveva, in certi momenti, quasi oscurare quella di «Lollipop». La sua rubrica, che contemporaneamente appare in quarantasette quotidiani, è, da qualche decennio, la «Hedda Hopper's Hollywood», che viene regolarmente seguita da milioni di lettori. Non offre pranzi, non offre festini; ma «istanti d'amicizia». Ha un tenero, per l'amicizia. Invita la vittima, la blandisce, la fa bere, la induce a chiacchiere confidenti; e poco dopo anche la chiacchiera più discreta, ma deformata, arricchita, dilatata, è data in pasto ai lettori. A ogni «colpo» un po' grosso Hedda si premia con un nuovo cappello. Sono tutti mostruosi, perchè ideati da lei. Pagode, canestri, uccelliere, cartocci, fagotti, corone, cespugli, gabbie, gabbiette; lo sa, ne è fiera; «Se non guardano me, almeno guardano il mio cappello»; e impone agli «amici» di farsi fotografare con uno di quei cimieri. Ecco qui il povero Ray Milland con in capo una feluca che sembra un ventaglio che sembra un tacchino; e tra le braccia un fascio di tuberose. Accanto a lui, tenera, sorridente, Hedda è beata. Farà pubblicare quella fotografia su quarantasette giornali.

* *

La vita di una settimana, in un grande albergo sul mare, sarà raccontata dai cinque episodi di *Vacanze a Villa Igea*, diretto da Massimo Alviani, che è pure autore del soggetto del film. — Durante la «stagione» 1952-53 i film italiani presentati negli Stati Uniti hanno raggiunto la cifra di 68. — Il film *Femmina*, protagonista Hedy Lamarr, procede a un episodio per volta. Il primo è stato diretto da Edgar Ulmer, e l'attrice vi è apparsa come Genoveffa di Brabante; nel secondo, per la regia di Marc Allegret, sarà Elena di Troia; e Giuseppina di Beauharnais nel terzo. — Emmer ha diviso in tre parti il suo film dedicato a Picasso; la prima sarà antologica, e sfrutterà l'attuale mostra milanese; la seconda sarà biografica; e la terza, che si sta riprendendo a Vallauris, sorprenderà Picasso al lavoro, con qualche apparizione dell'amico Cocteau. — Il prossimo film di Federico Fellini, il regista de *I vitelloni*, sarà *La strada*, avventure di una coppia di saltimbanchi in giro per l'Italia, nel lento succedersi delle stagioni e degli anni della loro vita. Il film sarà ripreso esclusivamente in esterni, dai monti al mare, ed avrà per protagonisti Giulietta Masina e Anthony Quinn.

* *

Dopo quindici settimane di lavoro, Cayatte, il regista di Justice est faite, *ha finito il suo nuovo film,* Avant le déluge, *ambientato nel dicembre 1950, quando la tensione del conflitto coreano potè far credere imminente il «diluvio», una terza guerra mondiale. E in quello scorcio s'inquadrano rapporti e conflitti tra genitori e figli. «E' assai difficile» dice lo stesso Cayatte «riuscire a essere un padre o una madre intelligente quando l'orizzonte si oscura e tutto il mondo sembra che stia per abbandonarsi al peggio. Tutti i genitori che appaiono nel mio film sono sensibili, premurosi, animati dalle migliori intenzioni; i loro figlioli non lo sono di meno; eppure lo stesso dramma ha squassato, in quei giorni, quattro famiglie. Di chi è stata la colpa? Lo dirà lo spettatore. Io e i miei collaboratori abbiamo voluto soltanto ricordare: state sempre attenti a ciò che fate, e a ciò che dite, perchè tutto di voi si riverbera sui vostri figli». Fra gli attori appariranno Balpétré, Blier, Frankeur, Lina Noro, Isa Miranda; e tutto un piccolo gruppo di attori finora sconosciuti, dei quali sarà giusto fare il nome dopo visto il film.*

* *

La collaborazione italo-francese si infittisce; Jean Boyer sta lavorando, a Parigi, a *Guai a chi tocca i quattrini*, con Jean Gabin, Delia Scala, Carla Del Poggio e Vittorio Sanipoli. — Un milione di rupie (84 di lire) costeranno due studi cinematografici che stanno sorgendo in Indonesia. — Compton Mackenzie, noto romanziere inglese, è stato posto alla direzione di una nuova Casa di produzione, sorta in Scozia, che si propone di produrre film «scozzesi al cento per cento». — Molti distributori giapponesi (santo zelo) si erano rifiutati di far proiettare *I figli di Hiroshima*, il film giapponese apparso con grande successo al Festival di Cannes, ritenendolo... antiamericano. Vivaci polemiche ne sono seguite, e ora il film sarà proiettato tanto in Giappone quanto negli altri Paesi. — Michèle Morgan lavorerà per la televisione americana. — Isa Miranda sarà la zarina, accanto a Pierre Brasseur, in *Raspoutine*, regia di Georges Combet. — Gilbert Prouteau, il compilatore de *La vita eroica di Clemenceau*, compilerà una biografia di Apollinaire, imperniata su tre momenti della vita del poeta: 1902, la «Chanson du mal aimé»; 1909, apoteosi berlinese; 1917, la morte.

* *

PICCOLA RICETTA. — *Di fronte all'imperversare del film in rilievo, a tre dimensioni, che pur di seguire la novità tecnica disdegna fin troppo copione, regia, attori, e soprattutto il copione, un produttore americano ha sbalordito un collega annunciandogli: «Voi fate dei film a tre dimensioni, io li farò a quattro». «E quali sarebbero, le quattro dimensioni?». «Le vostre tre, più un buon soggetto».*

m. g.

ANDORRA VUOLE STACCARSI DALLA FRANCIA

E' in gioco la sorte della radio [musica leggera e pubblicità]

Un esercito di 6 poliziotti e 200 soldati - Pedaggio di rappresaglia - Tutti contrabbandieri
I sigari più lunghi del mondo: 82 cm. - Dodici annunciatrici e centinaia di offerte di nozze

(Dal nostro inviato speciale)

Andorra, novembre.

«La situazione è grave. Minacciata da qualche giorno, la rottura delle relazioni diplomatiche è forse già avvenuta nel momento in cui ti parlo... Sembra che la proclamazione dell'indipendenza sia questione di ore... Le notizie non sono precise, perchè le trasmissioni della radio vengono continuamente disturbate... I posti di blocco alla frontiera rendono quasi impossibile il passaggio dei viaggiatori... Per darti una idea delle forze mobilitate soltanto da una delle due nazioni in conflitto ti dirò che, proporzionalmente al numero degli abitanti, corrisponderebbero in Italia a 50.000 poliziotti ed a 1.800.000 soldati...».

Nel Paese del contrabbando

Ero tornato a Madrid dopo quattro giorni trascorsi a Toledo dove non mi ero curato di leggere i giornali e di ascoltare la radio; e in un primo momento non compresi che Giorgio T., della nostra Ambasciata, al quale avevo domandato: «E allora, cosa c'è di nuovo nel mondo?», si stava divertendo a prendermi in giro pur riferendo informazioni rigorosamente esatte e attuali. Lo interruppi perciò gridando: «Ma dove?... Ma fra quali Paesi?... Fra Russia e Finlandia o fra India e Pakistan?». E già temevo di ricevere un'altra risposta.

Giorgio rispose, placido: «Dove? Nei Pirenei. Fra chi? Fra Andorra e la Francia». «E la Francia ha mobilitato 50.000 poliziotti e 1.800.000 soldati?». «No, li ha mobilitati Andorra... voglio dire che ha portato a sei militi le forze di polizia e a 200 soldati quelle dell'esercito... e poichè conta 5200 abitanti, se fai la proporzione con l'Italia...».

«E Andorra vuol staccarsi dalla Francia?». «Certo, ha già preparato i francobolli con la scritta «Repubblica indipendente»; anzi avrebbe forse rotto le relazioni diplomatiche se al Quai d'Orsay qualcuno non avesse detto: «Ciò è impossibile: Andorra è una nazione sovrana», frase che ha offeso gli abitanti delle valli ancor più della definizione di Napoleone: «Andorra non è uno Stato, è un monumento storico». Del resto — concluse Giorgio —, perchè non fai una scappata a Escaldes? Alla frontiera spagnola non ci sono posti di blocco e quelli alla frontiera francese potrai superarli pagando mille franchi: il pedaggio di rappresaglia imposto da Parigi e battezzato dagli andorrani: «Sanzioni economiche nel quadro della guerra fredda».

Vista dall'alto dei dirupi fra i quali passa la strada da Vich (chiamiamola strada) la più alta capitale d'Europa appare come un disegno accucciato di tetti e di vespai; un villaggio con poche case di stile moderno che rovinano l'armonia delle altre costruzioni. Oltre il primato d'altezza essa vanta anche il maggior numero di contrabbandieri in Europa; e non c'è bisogno stavolta di ricorrere a stratagemmi matematici e al calcolo proporzionale per riconoscere tale primato.

Ogni cittadino, escluso — forse — il curato, ma non esclusi certamente il sagrestano e il sindaco, è interessato, direttamente o indirettamente, al contrabbando (direttamente i più). I contrabbandieri sono professionisti onorati; questo è il Paese o, se Napoleone aveva ragione, il monumento storico del contrabbando.

Quasi tutte le tasse sono state da tempo abolite; non esiste la dogana. Le sete italiane costano meno che a Como, il cameriere dell'unico bar di Escaldes chiede per un bicchierino di Martell la metà del prezzo che pretenderebbe il cameriere d'un bistrò parigino, le stoffe inglesi sono a miglior mercato che a Manchester, il caffè costa più in Brasile che ad Andorra, di più in Svizzera gli orologi. Una pacchia. Ma per godere di queste merci gli andorrani, che sono poveri, devono prima riesportarne clandestinamente una parte. O, in altre parole, far contrabbando.

Rischi ed emozioni

Importano un quintale di caffè senza pagare (legalmente) tasse e dogana; ne esportano novantanove chili (illegalmente per quanto riguarda gli Stati confinanti, Francia e Spagna); e vivono, concedendosi anche una tazza di buon moca, con gli utili dell'affare. Affare ancor meno complicato quando si tratta di tabacco, perchè nelle valli ce ne sono estese piantagioni. (Terzo primato di Andorra: i sigari più lunghi del mondo; ottantadue centimetri. Non si possono accendere senza l'aiuto d'un amico che tiene il fiammifero sotto una delle due punte mentre il fumatore «tira» dall'altra).

«Oh, ma non è stato il contrabbandiere a causare la guerra fredda con la Francia», dice José Nigueras, uno dei seicento profughi spagnoli che vivono ad Andorra. E' un uomo nerboruto sui trent'anni, viso tondo e abbronzato, bocca dal taglio breve, pancia già sbocciata. Questa denota che le avventure oltre frontiera non bastano per conservare la «linea» minacciata dai pasti grassi e a buon mercato.

Per i profughi politici i rischi e le emozioni sono doppi quand'essi varcano il confine con la Spagna: i militi della «Guardia civil» braccano con ferocia i «rossi» di un tempo e sparano senza preavviso; i contrabbandieri fanno lo stesso, mossi dall'odio per la polizia di Franco oltre che dall'avversione tradizionale per le guardie della frontiera. Durante le scaramucce al confine gli spagnoli ammettono di aver perduto 624 uomini gli ultimi cinque anni; ma Nigueras afferma con orgoglio che sono stati almeno duemila. «Però — dice — fra contrabbandieri non ci facciamo guerra; e rispettiamo anche i colleghi francesi che vengono a rubarci il mestiere. Tan caballeros somos que nos traslucimos».

Boicottaggio radiofonico

«La guerra fredda, per cui il presidente Auriol si è indotto a disconoscere l'autorità del Consiglio delle Valli, che sarebbe il nostro governo, è la guerra della radio — aggiunge Nigueras. — Vincent Auriol è, come tutti i sovrani e presidenti della repubblica francesi da Enrico di Navarra in poi, uno dei due con-principi sovrani di Andorra; l'altro è il vescovo di Seo de Urgel in Spagna. Da quando ha proibito la pubblicità commerciale alla radio, la Francia pretende che noi si faccia lo stesso. Ma dimentica che, oltre certi rischiosi proventi, l'unica nostra ricchezza è data dalla radio: ventiquattro ore di trasmissione il giorno, tutte dedicate alla musica leggera». (E alla pubblicità di prodotti francesi).

Per impedire che le trasmissioni vengano ascoltate in Francia il Quai d'Orsay organizza un'azione di disturbo radiofonico che ha poco da invidiare a quello in uso oltre il sipario d'acciaio; e tenta di costruire una stazione propria ad Andorra in modo da fare concorrenza alla «radio dei contrabbandieri». Per la prima volta nella sua storia il Consiglio delle Valli decreta che una merce debba pagare un'enorme dogana: i materiali radiofonici; e rende così impossibile la nascita della stazione concorrente. A Parigi rispondono con pedaggio che i viaggiatori in uscita sono costretti a pagare ai doganieri francesi; e fanno lentamente e lungamente perquisire ogni turista a cui trovano o un sigaro o una bottiglia di cognac nella valigia. (Sembra la cronaca della guerra fredda tra Scelba e San Marino dopo l'inaugurazione della casa di gioco).

Vedendo rovinato il traffico turistico il Consiglio delle Valli pensa di ricorrere alle risorse filateliche, abbinate a minacce politiche; e annuncia che farà stampigliare con la soprascritta «Repubblica indipendente» i francobolli in corso se i francesi non rinunceranno al pedaggio. Auriol chiede di collega con-principe d'intervenire; ma il vescovo di Seo de Urgel se ne lava le mani rispondendo che egli si preoccupa soltanto del benessere spirituale dei suoi sudditi. E per aumentare la confusione questi sudditi, che hanno il diritto di adire per le loro liti il tribunale di Perpignano o quello di Seo de Urgel, interpongono appello in Spagna quando perdono la causa in Francia (o viceversa), sicuri che per motivi politici la sentenza di seconda istanza sarà — ed infatti spesso è — diversa da quella dei primi giudici.

Indifferente alla guerra fredda l'annunciatrice dalla voce dolce e suadente continua a ripetere «Aquí, radio Andorra» e ogni mese riceve un centinaio di offerte di matrimonio. Provengono quasi tutte da marinai che preferiscono la radio di Andorra a tutte le altre perchè trasmette soltanto canzoni ballabili informazioni. «Pochi sanno — dice Nigueras — che le annunciatrici sono dodici; si dànno il cambio ogni due ore. E sono tanto brave che è impossibile distinguere le voci; così tutti immaginano che si tratti d'una sola persona. Ma finora non è stata accolta nessuna offerta di nozze; anche perchè il matrimonio con una ragazza del paese dà diritto alla cittadinanza di Andorra, impossibile altrimenti da ottenere».

Passa in questo momento un banditore vestito di rosso e, dopo aver fatto rullare il tamburo, con voce sgranata dà notizia degli avvenimenti locali. Nigueras e gli altri onorevoli contrabbandieri seguono con attenzione le sue parole, «perchè — mi spiegano — qui ad Andorra nessuno ascolta la radio».

Enrico Altavilla

Nuovo regolamento per i preti-operai

L'esame in Vaticano e gli incontri di Pio XII con tre cardinali di oltr'Alpe

Roma, 11 novembre.

(d. m.) - La vicenda dei preti-operai sta per avere una conclusione. Presto l'episcopato francese pubblicherà un comunicato in cui saranno precisati i limiti entro i quali dovrà svolgersi la futura attività di quella pattuglia di un centinaio di religiosi che, definiti «paracadutisti di Dio», «franchi tiratori della Fede», esercitano da anni un apostolato tra le masse operaie della Francia condividendo fatiche, gioie, dolori, speranze.

La decisione di lasciare che l'ardito esperimento sociale si compia, sia pure con limitazioni di carattere che potremo definire «tecnico», è stata presa in questi giorni da Pio XII che nella scorsa settimana ricevette a Castelgandolfo i tre cardinali francesi Feltin, arcivescovo di Parigi, Gerlier, arcivescovo di Lione, e Liénart, vescovo di Lilla. I tre porporati si erano accinti al viaggio a Roma dopo la obiezione mossa dalla Chiesa per il tramite del cardinale Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari, per la parte negativa conseguita dall'apostolato dei religiosi in mezzo alle masse, e che in certi casi poneva il religioso, si può dire anima e corpo, sul piano della lotta di classe.

Attento è stato l'esame che il Papa ha rivolto alla delicata questione che ha interessato e commosso larghe correnti di opinione pubblica nel mondo e da parte loro i tre cardinali francesi hanno fornito a Pio XII ogni altro elemento che potesse servire ad una chiara visione e soprattutto ad una giusta soluzione del problema. I contatti dei tre porporati francesi col Capo supremo della Chiesa sono stati seguiti da una udienza che Pio XII ha concesso venerdì della scorsa settimana al cardinale Pizzardo.

Secondo autorevoli fonti, le limitazioni imposte ai preti-operai riguarderebbero la loro partecipazione ad attività sindacali e politiche come nel passato si era verificato fino al punto di offuscare, o addirittura annullare, la parte che lo spirito aveva profuso nell'opera di apostolato. Si tratterà, ora che la Chiesa ha deciso la continuazione dell'opera dei preti-operai, di dare un regolamento vero e proprio alla missione, che potrà costituire il fulcro di un Ordine destinato ad avere impulso in Francia e fuori.

Un'artista e un cassiere derubati di 11 milioni

Roma, 11 novembre.

La cittadina americana Maria Gambarelli Fanton, di 53 anni, artista del Metropolitan di New York, ha denunciato di aver subito, nell'albergo dove abita, il furto di un cofanetto contenente gioielli per circa 6 milioni di lire, 800 dollari in contanti e altri oggetti.

Un'altra vittima dei ladri è stato il dott. Alberto Bignami, cassiere della «Fonofilm», il quale mentre usciva dalla filiale n. 15 della Banca Commerciale, dove aveva prelevato cinque milioni, veniva derubato della somma allora incassata. Il ladro, evidentemente, aveva tenuto d'occhio il cassiere e quando costui riapparve sulla strada tenendo sotto braccio la borsa, con il sistema della «gomma a terra», agì sull'istante. Il Bignami come si accorse che la gomma della propria auto era stata tagliata, si accinse a sostituirla. Un attimo di disattenzione, e la borsa con i 5 milioni gli venne involata.

IL TRIONFO DEI LUOGHI COMUNI

Una giornata qualunque della signora convenzionale

Massaggio mattutino: "Dopo, si ha voglia di cantare„ - Farsi spazzolare la testa: "Non sai che riposo„ - Se piove: "La piantassero con le bombe atomiche„

Milano, novembre.

La signora moderna che a suo tempo non ha fatto le scuole medie e da qualche anno ha sposato un uomo ricco, è diventata decisamente pigra. Con ciò non si vuol dire che non si affanni tutto il giorno in occupazioni più o meno frivole: essa dimostra di essere indolente soprattutto nel modo di esprimersi. I suoi discorsi sono infatti basati sul luogo comune, sulla frase che tutti ripetono e che per questo le è rimasta nelle orecchie; ed è sempre più difficile che faccia la fatica di dare un giudizio veramente suo su un qualsiasi argomento. Vale dunque la pena di seguire, ora per ora, la giornata di questa signora con poca autonomia di cervello: non è una cretina, affatto, è una delle tante donne di sufficiente buon senso che si incontrano nei bar, a teatro nelle prime file di poltrone, e, dappertutto, in società. Troverete che somiglia a qualcuna delle vostre amiche, a una di quelle la cui conversazione non vi affatica gran che.

In questo mese la giornata della signora convenzionale comincia presto. Il *masseur*, che le sue amiche hanno fatto venire da Karlsbad, le arriva in casa quando tutti dormono ancora, perchè, preso com'è, non ha altre ore libere. E lei sottostà a denti stretti a quel trattamento crudele di impastamento e di pizzicotti profondi, perchè, come le hanno detto in molte e come si affanna a ripetere: «Dopo, si ha voglia di cantare». Non importa se, dopo, lei invece si sentirà come se le fosse passato sopra un tram: «Sai», dirà, «è come nascere un'altra volta». E poi, a chi le chiede se non le dà fastidio farsi mettere le mani addosso da un uomo ancora giovane, ha la risposta pronta: «Oh no di certo. Per me è come il dottore: non ha sesso». Perchè si fa massaggiare? Perchè «non c'è donna che non abbia la cellulite». (Non è vero, ma lo affermano tutte le signore che ne soffrono).

Finita l'ora di tortura, sta ad occhi chiusi distesa nel buio («non c'è come rilassarsi completamente agli effetti della salute: guarda le americane»), poi affronta la cuoca per il «menu» della colazione e del pranzo. Con la cuoca c'è sempre un pretesto per litigare, quindi la sentiremo che dopo un po' telefona alla mamma, infilando naturalmente qualche luogo comune sull'argomento. «Bisognerebbe proprio poterne fare a meno», sospira, e poi: «Mai come quando ordino il pranzo, mi vien voglia di andare a stare all'albergo», oppure: «Che bellezza sedersi a tavola senza sapere che cosa si mangerà!». A voce bassissima infine confida alla madre che le hanno proposto «una perla», e che prima però vuol parlarle a vederla bene in faccia, perchè «fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio».

Seduta alla *toilette* con il viso vicinissimo allo specchio, si tira la pelle di qui e di là. «L'età che conta è quella che si dimostra», pensa pigramente. Per associazione di idee e di frasi convenzionali, adesso le viene in mente quella sua bellissima amica che sta invecchiando anche lei. «Per fortuna», le si potrebbe leggere dietro la fronte, «gli anni passano per tutti», e si consola. Aprendo il giornale, non si può trattenere dal leggere per prima cosa il delitto del giorno, e anche gli altri minori, ma non potrà fare a meno neppure dal dire al marito: «Ma ti par giusto scrivere tutte queste cose sul giornale?».

Eccola ora a passeggio col suo bambino di sette anni, eccola imbattersi in una vecchia zia che carezza il piccolo, decretando che non somiglia per nulla al suo papà, ma ha invece gli occhi e il mento della signora convenzionale. Che cosa può mai rispondere adesso? Che naturalmente, «i maschi matrizzano», e quando la zia trova inoltre che gli occhi del bimbo, a guardarli bene, sono quelli di un lontano cugino, aggiunge rassegnata: «Ma! Le somiglianze bisogna proprio lasciarle decidere agli estranei!».

Una volta entrata dal parrucchiere a farsi spazzolare la testa, («Non sai che riposo: ti mette in ordine le idee»), quando questi le chiederà se è contenta della pettinatura cortissima, non esita un minuto. «Fa giovane», dichiara, come dicono almeno cinque delle sue amiche, come ha sentenziato la prima volta lo stesso parrucchiere. Mentre quando dopo un quarto d'ora in sarta le parlerà dell'assoluta necessità di farsi un cappotto di cammello la signora amante delle frasi fatte annuirà dichiarando: «Sì, fa numero». Perchè invece non si compera il visone? Perchè «al giorno d'oggi è molto portato». Attenzione, ora c'è il suo bambino che la tira per una manica: vuol fare la carità al mendicante che si tiene seduto accanto su un'assicella un cane bastardo con in testa un berretto di lana rossa. «No, no, quello lì sta meglio di noi», fa la madre, e il bambino non riesce a capire la ragione di tanta durezza, e soprattutto il significato di quella frase. (Ma è inutile indagare la forza misteriosissima di certi luoghi comuni).

Se per un caso in questa stessa mattina la signora decide di prendere un tram per un breve tragitto, può capitare che una ragazza si alzi per lasciarle il posto, mentre gli uomini stanno seduti, e allora la sentiremo immancabilmente mormorare tre sole parole: «Non esiste più». Non c'è dubbio: allude alla cavalleria. Comincia a piovere? «Mio Dio!» dirà. «La piantassero con le bombe atomiche!». Passa una signora con un cappello veramente stravagante? Questa volta si confiderà col bambino: «Non tutti i matti sono in manicomio». Ma è giunta l'ora dell'aperitivo. Nella pasticceria di moda ci sono già varie sue amiche, che cinguettano pressapoco le stesse sue frasi. «E' perchè pomodoro?» le fa una di loro. «Gli aperitivi rovinano il fegato», dice la nostra eroina che quando vede la cugina china dolorosamente su una calza terribilmente smagliata, conclude per consolarla: «Sta calma, son cose che succedono nelle migliori famiglie».

Così, senza troppi sforzi cerebrali, benchè il massaggio l'abbia fatta rinascere e l'energica spazzolatura dei capelli le abbia riordinato le idee, passa metà della giornata della signora dalla testa pigra. E' così fortunata che davanti al sugo di pomodoro, incontra il signore convenzionale. «Oh illustre, pardon», gli fa, girandosi verso di lui, quando si accorge che gli volgeva la schiena. «Niente, niente», risponde l'uomo, «le belle signore non hanno spalle».

Camilla Cederna

Approvata ai Comuni la reggenza di Filippo

Londra, 11 novembre.

La Camera dei Comuni ha dato la propria approvazione al progetto in base alla quale il Duca di Edimburgo, consorte della Regina Elisabetta II, prenderà la reggenza per il proprio figlio e in sostituzione della Principessa Margherita, «qualora ciò sia necessario».

La 23enne Principessa stessa ha tenuto ad assicurare la Camera, tramite il Segretario della Corte Sir David Maxwell, che approva la decisione della propria sorella, la Regina Elisabetta. Al progetto è stata data la seconda e più importante lettura senza il voto ufficiale che è ormai certo, prima della partenza dei Sovrani per il loro giro nel Commonwealth il 23 corrente.

In base alla legge il Duca prenderà la reggenza, qualora ciò si rendesse necessario per qualunque motivo della Regina, anche prima dei 18 anni del Principe Carlo.

I parlamentari dei partiti conservatore, laborista e liberale hanno dato il loro appoggio al progetto. Vi si è opposto solo il ten. col. Marcus Lipton (laborista), il quale ha ripetuto le obiezioni che sono già state mosse in qualche ambiente britannico, in maniera particolare per le intenzioni attribuite alla principessa Margherita di unirsi in matrimonio non in linea aristocratica.

CRONACHE DELLO SPORT

Modificato l'attacco degli "azzurri,, dopo l'allenamento di ieri al Cairo

Gratton mezz'ala sinistra al posto di Pandolfini - Boniperti confermato centravanti e Vivolo mezzo destro - Ricevimenti in onore degli italiani - Serena attesa per il confronto di domani con l'Egitto

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 11 novembre.

Nelle prime ore di questa mattina è giunto da Roma l'aereo che ha trasportato la Nazionale italiana di calcio che venerdì giocherà contro la Nazionale egiziana.

All'aeroporto la squadra è stata accolta da una folla festosa di oltre cinquecento persone, fra cui molti italiani residenti al Cairo. Una dimostrazione particolare di simpatia è stata fatta a Boniperti quando gli italiani sono usciti dall'edificio della Dogana. Hanno salutato i calciatori italiani anche alcuni rappresentanti del Governo egiziano. Numerosi i giornalisti ed i fotografi.

Alla squadra italiana è stata offerta una bandiera che recava, frammisti, i colori italiani ed egiziani. Su di un bordo della bandiera, ricamate in oro, si leggevano queste parole: «Forza, Italia!». Davanti alla bandiera spiegata in tutta la sua larghezza hanno posato per i fotografi i calciatori italiani ed il loro seguito.

L'allenatore della squadra italiana, Lajos Czeizler, ha dichiarato alla stampa che i calciatori avevano fatto un buon viaggio ed erano in ottima forma. La squadra italiana alloggia nel lussuoso Palace Hotel di Heliopolis, alla periferia del Cairo.

Stamane i giocatori hanno riposato a lungo, poi hanno visitato il Giardino zoologico del Cairo nel cui ristorante hanno fatto colazione. Nel pomeriggio, allo Stadio Nacional la squadra ha effettuato il previsto allenamento, il solo da essi compiuto in terra egiziana poichè domani la giornata sarà dedicata al riposo in vista della partita di dopodomani. L'allenatore Czeizler non aveva reso noti i suoi intendimenti ma si capiva che egli aveva già in mente un suo proposito e che la formazione della squadra difficilmente sarebbe stata quella annunciata alla partenza da Roma.

L'allenamento è durato poco più di un'ora. Czeizler ha schierato due formazioni ridotte, come per dimostrare che non il risultato gli interessava e nemmeno il lavoro di assieme, ma piuttosto la constatazione delle condizioni dei singoli come forma tecnica e come efficienza agonistica. Da una parte ha dunque schierato mediana e difesa della Fiorentina con l'aggiunta dei nerazzurri Neri e Giacomazzi e dall'altra tutto il complesso degli attaccanti più Sentimenti IV.

Occorre dire subito che non si è potuto rilevare niente di particolare in una partitella così combinata. Si è cercato di sviluppare qualche azione di assieme, ma più che altro è stata un'occasione per sciogliere i muscoli in un lavoro tutt'altro che impegnativo. Dato il segnale di chiusura dell'allenamento i giocatori, dopo gli abituali massaggi, sono rientrati all'albergo.

Subito dopo Czeizler comunicava la formazione definitiva della squadra, che risulta la seguente: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, Gratton, Frignani.

Sono rimasti quindi immutati i settori arretrati mentre ha subito una notevole modifica l'attacco con lo spostamento di Boniperti al centro (nella formazione comunicata a Roma, Boniperti era mezzo destro e Vivolo centravanti) e la sostituzione di Pandolfini con il fiorentino Gratton. Questa sostituzione ha suscitato un certo stupore poichè si credeva Pandolfini inamovibile. Il suo gioco, tendenzialmente di copertura, e quindi un poco arretrato, era ritenuto una garanzia tattica per una squadra che deve disputare in campo avversario una partita di cui non è possibile prevedere l'andamento. La decisione di Czeizler fa quindi supporre che la squadra azzurra abbia già il suo piano tracciato, un piano nettamente offensivo poichè sia Vivolo che Gratton non sono mezze ali che svolgano un prezioso lavoro di spola.

Dopo l'allenamento odierno gli azzurri hanno partecipato ad un ricevimento del Sindacato della stampa egiziana e quindi hanno visitato la sede del Circolo sportivo italiano «Pro Patria». Alla sera gli italiani ed i dirigenti della Federazione egiziana sono stati ospiti ad un banchetto offerto dall'Esercito egiziano nel Circolo degli ufficiali nel sobborgo di Zamalek. c. m.

Il Nizza ha battuto ieri l'Español di Barcellona: 4-1.

La vertenza Lancia-Alfa Romeo per l'omologazione del Giro di Sicilia è stata rinviata dal tribunale d'appello all'A. C. Italia al 21 novembre.

Il Milan ha assunto come direttore tecnico l'ungherese Bela Guttmann, attualmente allenatore a Cipro; Busini resta direttore sportivo, Morselli allenatore e Comuzzi direttore atletico.



Czeizler parla agli azzurri al Cairo. Da sin.: Costagliola, Vivolo, Gratton, Pandolfini, Magnini, Sentimenti IV. (Tel

Bartali è guarito e ha lasciato la clinica

Milano, 11 novembre.

Questa sera Gino Bartali, accompagnato dalla moglie, ha lasciato la Casa di cura San Camillo de Lellis, ove venne ricoverato il 18 ottobre scorso per il noto incidente automobilistico. I medici nel dare il consenso alla partenza, hanno redatto l'ultimo bollettino, attestando che il popolare corridore è praticamente guarito e che poche settimane di riposo in famiglia e di cure appropriate varranno a rimetterlo in forze anche agli effetti della ripresa agonistica. I coniugi Bartali hanno lasciato Milano con il treno delle 22,50.

Bartali spera di poter riprendere l'attività agonistica con la Milano-Sanremo del 19 marzo 1954: tale è il suo proposito, ma bisogna tener presente che egli ha ormai quarant'anni: l'incidente potrebbe gravare molto sulle non più fresche forze del campione.

Fausto Coppi si allena per la rivincita con Anquetil

Parigi, 11 novembre.

(m. b.) Alternando le uscite di allenamento al disbrigo di qualche suo affare personale, Fausto Coppi soggiorna a Parigi; egli si prepara con molto impegno all'incontro Francia-Italia su pista di domenica prossima.

Ciò non gli ha impedito, tuttavia, di concedersi 48 ore di tregua, per recarsi, in compagnia del vincitore del Tour 1953, Louison Bobet e del noto organizzatore di riunione ciclistiche André Mouton a svolgere in una ridente località della Somme a circa 250 chilometri dalla capitale, un'altra attività sportiva; essa, dopo il ciclismo, è la più cara passione del campione mondiale: una battuta di caccia all'anitra selvatica, volatile che popola i numerosi stagni della regione.

Fausto sarà però di ritorno a Parigi nella serata di domani, per essere presente all'arrivo del suo massaggiatore Biagio Cavanna il quale sarà accompagnato dal giovane Favero che, con Coppi, Magni e Piazza, farà parte della squadra italiana. Molta è l'attesa a Parigi per questo nuovo confronto su pista fra Fausto Coppi e il giovanissimo Jacques Anquetil, che i francesi vogliono a tutti i costi — anche se un po' prematuramente — elevare al ben difficile rango di rivale di Coppi.

Tolosa-Cruzeiros: 4-0

Tolosa, 11 novembre.

La squadra del Tolosa F. C. ha battuto oggi per 4-0 il Cruzeiros Sport Club di Portoalegre (Brasile).

Nella squadra francese ha giocato la sua prima partita il finlandese Rikaberg. I calciatori del Cruzeiros ripartiranno per Torino, dove domenica prossima incontreranno in amichevole il Torino.

Il Torino in trattative con l'allenatore Janni

Il Torino è in trattative per assumere l'allenatore Janni della Spal, il quale verrebbe sostituito nella società emiliana da Baldi del Vicenza.

Le trattative che andavano svolgendosi da alcuni giorni fra incaricati del Milan e della Juventus per la cessione ai rossoneri del mediano Piccinini, sembrano giunte ad un punto conclusivo. Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo della Juventus il quale, per quanto fra contrasti, ha dato il suo consenso di massima al trasferimento.

Buon esordio di Antoniotti nell'incontro del Torino a Lione

La partita amichevole si è conclusa a favore dei francesi per 3 a 2

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, 11 novembre.

Il pullman che trasportava il Torino dal campo del Lione all'albergo dopo la partita, si è fermato a poca distanza dall'arrivo. Era un bel pullman con radio, altoparlante, riscaldamento e tutti gli accessori più moderni. Qualcosa però non andava nel suo motore ed è stato necessario un trasbordo prima di proseguire. Il Torino invece nell'incontro amichevole di oggi è stato un po' come questo autobus. Di fronte al capolista della seconda divisione francese, è apparsa una squadra elegante, ricca, al confronto dei transalpini, di una miglior classe e capace di un gioco individuale raffinato, pronta al contrattacco e non inabile in difesa (si riferisce sempre al gioco individuale). Qualcosa però non andava nell'insieme e anche in questo caso a pochi minuti dal traguardo tutto si è inceppato. Il Lione ha vinto per 3 a 2.

E' stata una sconfitta onorevole e, in definitiva, utile come una nevralgia che rivela la carie di un dente. Una volta conosciuto il male vi è modo di curarlo, e il Torino non manca di elementi di valore per potere ritrovare il suo stile. Antoniotti s'è aggiunto oggi a questa rosa dei disponibili. L'ex lariale ha avuto la disavventura di imbattersi nel miglior uomo del Lione e si può dire nel miglior uomo in campo. Novak gioca abitualmente da terzino destro, ma per l'indisponibilità del titolare Lerond, attualmente militare, ha dovuto cedere la maglia n. 2 al negretto della Martinica, Ninel, per indossare quella col n. 5. Novak è uno spilungone alto 1,85 e imbattibile quindi nel gioco di testa, specialmente da parte di Antoniotti che arriva agli 1,70. Ha 29 anni ed ha lo scatto proprio di quest'età bella, oltre a due gambe che non finiscono più.

Il dribbling a serpentina dell'ex lariale ha urtato quindi contro un autentico muro. La prova di Antoniotti non è risultata però negativa: il nuovo centravanti ha distribuito bene ed ha avuto una gran parte nel secondo goal, perchè dalla sua azione tenace svoltasi sulla sinistra del campo è scaturito un passaggio a Boscolo da cui è sorta poi la segnatura finale di Bertoloni. Forse è superfluo aggiungere che oggi Antoniotti non aveva a fianco una mezz'ala come Bulks o Bacchetti (anche se Tagnin e Giovetti hanno disputato una buona gara, risultati tra i migliori insieme al solidissimo Nay).

Nel Lione le assenze notevoli riguardavano Hubmann e Jensen: questi è un danese biondino, che forse a Torino è ricordato per essersi fatto ripetutamente notare quando giocò nel Lilla in quell'interminabile partita della Coppa Latina contro lo Sporting Club che richiese la ripetizione e l'utilizzazione, in entrambi i casi, dei tempi supplementari prima di giungere a un vincitore. Il Hubmann è rimasto a riposo per un dolore al Pinguino. I lionesi lo considerano uno dei pezzi migliori del loro attacco e non volevano arrischiarne la completa guarigione con un rientro anticipato. Così l'ex granata non si è trovato in imbarazzo nel dover affrontare i compagni di un tempo.

L'incontro si è iniziato con prevalenza del Torino poi i lionesi con grandi passaggi a distanza hanno rovesciato la situazione. Al 35' Molino fermava sulla linea bianca un tiro di Habera. Al 36' Paluch su passaggio dello stesso Habera segnava il primo goal e al 40' Habera — sempre lui — otteneva la seconda rete francese.

Nella ripresa, dopo un nuovo salvataggio di Molino a portiere battuto, i granata realizzavano a loro volta. Il primo goal era frutto di un intelligente colpo a sorpresa. Su punizione in seguito a un fallo su Boscolo, Sentimenti III andava a piazzarsi in mezzo alla barriera dei francesi. Non appena l'arbitro fischiò il calcio franco, mentre tutti attendevano che tirasse Giuliano, Sentimenti correva indietro toccando lateralmente il pallone a Giovetti. Questi con un tiro pronto e preciso infilava il «buco» rimasto aperto nel muro difensivo lionese. Ancora una volta Giovetti è stato protagonista di un curioso e utilissimo goal. Al 32' stupenda rovesciata di Bertoloni e grande meraviglia del portiere Duval nel vedersi piovere in rete in quel modo sorprendente il pallone. Il pericolo pubblico n. 1 dell'attacco francese Habera non smentiva però la sua fama, e ad 8' dal termine riusciva ad ottenere il goal della vittoria lionese con grande delusione dei numerosi italiani presenti, i quali mai si erano stancati di incitare a viva voce il Torino.

La squadra granata in serata ha partecipato al banchetto offerto dai dirigenti francesi. Ripartirà domani alle 7,15 per essere a Torino alle 14,30. Nessun giocatore ha riportato incidenti di gioco, dato anche la massima cavalleria regnata in campo.

PAOLO BERTOLDI

LIONE: Duval; Ninel, Bonvin; Platek, Novak, Monnet (Blanc); Schultz (Jenei dopo il 18' della ripresa), Paluch, Konrady, Mainarant, Habera.

TORINO: Soldan (Romano); Molino, Farina (Grava); [illegible]; Nay, Sentimenti III; Boscolo, Tagnin, Antoniotti, Giovetti, Bertoloni.

RETI: Paluch al 36', Habera al 40' del primo tempo; Giovetti al 20', Bertoloni al 32', Habera al 35' del secondo tempo.

ARB.: Maitre di Villefranche.

I cestisti piemontesi superano il «Lione»: 61-58

Davanti ad un buon pubblico le squadre maschili di pallacanestro della Lega lionese e della rappresentativa piemontese hanno dato vita ad un incontro pregevole per tecnica di gioco e combattività. La partita si è mantenuta su di un piano di costante equilibrio: più tecnici ed estrosi i francesi, più aggressivi i piemontesi.

Chiuso il primo tempo in parità 36-36, l'inizio della ripresa era in netto favore dei piemontesi, che arrivavano ad avere 12 canestri di vantaggio. Poi i francesi, più in fiato rimontavano progressivamente fino a portarsi 55 a 56. Il finale era entusiasmante, con il pubblico in piedi, incitante a gran voce gli italiani; il fischio finale coglieva le squadre sul 61 a 55 in vantaggio dei piemontesi: un grande applauso accomunava tutti gli atleti in un unico elogio. Molto ammirato il gioco dei francesi Sturla e Bellet, degli italiani Pellegrini Sandro, De Locio, Zini, Guazzon.

Rappr. piemontese: Cappa (6); De Lucio (8), Guazzon (14), Maschio (3), Nosti, Pellegrini S. (7), Pellegrini G. (3), Pandiani, Tonelli (9), Vannucci (4), Viviani (4), Zini (6).

Lega lionese: Pilloid (6), Devogue (6), Bailly-Bérard (3), Bellet (25), Sturla (14), Desvigues (7), Clémares (3), Bouvallet (1), Duperray.

Arbitri: Testa-Delleani.

Prima dell'incontro la squadra del collegio S. Giuseppe batteva i juniores del Riv 33 a 30.

La nazionale francese di calcio è stata sconfitta ieri a Parigi dalla nazionale svizzera per 4-2 (4-1).

La nazionale inglese di calcio ha battuto a Liverpool per 3-1 l'Irlanda.

Il Bologna ieri a Longwy ha battuto il R. C. Strasburgo: 3-1.

L'Alessandria capiterà domenica per una partita amichevole il Novara.

Il Coni ha stanziato 90 milioni per lavori all'Autodromo di Imola: per il '54 verrà costruita una tribuna di 7000 posti a sedere.

I cestisti della rappresentativa piemontese hanno superato ieri sera, nella palestra del G. S. Riv, la squadra della Lega lionese per 61 a 58 (primo tempo 36-36); San Giuseppe-Riv jun. 33-30.

Allo sferisterio di via Napione oggi sfida fra Giotti-Manzo e Solferino-Alemanni.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Una tendenza lievemente migliore ha interessato in apertura le Fiat e le Sip, mentre il mercato ha accennato a seguire con molta cautela un concetto distensivo. Modesto il volume degli affari, naturalmente rinfrancata l'atmosfera operativa. Esaurita la sollecitazione di nullità operativa al termine dell'apertura, la quota ha messo in evidenza un maggior impulso di compere sulle Sip ed una vivace ripresa di Anic ai prezzi largamente sostenuti. Il complesso del mercato ha accusato il maggior peso di qualche realizzo nella fase terminale della riunione: listino molto ben tenuto sull'impronta iniziale, con un esiguo margine di vantaggio sulle chiusure di ieri. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa stazionario. Diritti Unes 30; Diritti Bell-Valdarno 78.

	10	11		10	11
Ren. 02	60 20	60 20	Monte.	6125	6075
Ren. 1½	63 80	64 30	Aero.	1840	1844
» f. a.	63 90	64 40	[illegible]	156 —	154 —
Red. 3½	60 30	60 35	[illegible]	1232	1250
» f. c.	60 80	60 45	Sip	1233	1236
Ren. 5%	94 —	94 20	[illegible]	184 —	185 —
» f. a.	94 10	94 50	[illegible]	325 —	322 —
Red. 5%	91 —	91 —	[illegible]	649 —	596 —
» f. c.	91 10	91 10	[illegible]	3055	3070
Red. 3½	71 50	71 60	[illegible]	2950	2950
» f. c.	71 60	71 70	[illegible]	585	2630
Ric. 5%	91 525	91 35	[illegible]	43 —	435 —
» f. c.	91 65	91 45	Fiat	629 50	631 —
Bta. '59	97 20	97 15	[illegible]	—	—
» '60	97 25	97 10	[illegible]	8 75	8 75
» '61	97 15	97 10	[illegible]	145 —	148 —
» '66	97 15	97 25	[illegible]	904 —	900 —
Ford.	90 —	90 —	[illegible]	438 —	439 50
Edil.	87 70	87 50	[illegible]	270 —	275 —
Int. 3½	91 30	91 35	[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	1415	1400
[illegible]	94 70	94 50	[illegible]	2390	2320
[illegible]	96 50	206 50	[illegible]	2730	2720
Ime.	93 75	93 50	[illegible]	795 —	795 —
[illegible]	96 75	96 60	[illegible]	1390	1401
Tor.	91 60	91 60	[illegible]	1162	1160
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	1739	1735
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	965 —	953 —
S. Pao.	91 —	91 —	[illegible]	1345	1345
» 4%	95 —	95 —	[illegible]	95 50	95 —
» 3.5%	85 —	85 —	[illegible]	4350	4325
I. Nap.	91 —	91 —	[illegible]	9935	9925
[illegible]	92 80	92 30	[illegible]	16.300	16.300
[illegible]	93 25	93 10	[illegible]	987 —	987 —
[illegible]	93 25	93 25	[illegible]	1110	1110
[illegible]	90 75	90 50	[illegible]	16.600	16.600
[illegible]	100 —	130 —	[illegible]	67 —	67 —
» 6%	94 30	93 90	[illegible]	4125	4125
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	988 —	990 —
[illegible]	101 50	101 60	[illegible]	938 —	940 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	205 —	208 —
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	346 —	346 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	253 —	255 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	677 —	679 —
[illegible]	100 25	100 —		500 —	500 —
[illegible]	98 —	98 —	Pirelli	1735	1742
[illegible]	94 —	94 50	[illegible]	1343	1346
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	1197	1195
[illegible]	101 75	101 75	Falck	18.500	18.3.0
[illegible]	94 25	94 25	[illegible]	13.500	13.400
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	375 —	380 —
[illegible]	99 10	99 20	[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	4150	4150
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	3400	3400
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	2200	2200
[illegible]	86 75	89 —	[illegible]	20 50	20 50
[illegible]	91 25	91 12½	[illegible]	9550	8560
[illegible]	95 30	95 40	[illegible]	3975	4020
Terni 5	88 —	88 —	[illegible]	6350	6350
A Gen	13.270	13.31[illegible]	[illegible]	407 —	407 —
[illegible]	7050	9050	[illegible]	3372	3375

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 636.
Valute invariate.

MILANO — Al comparto elettrico, agli immobiliari e all'Anic spetta il merito di avere risvegliato, più che le contrattazioni, l'interessamento degli operatori e della massa pubblica che segue le vicende del mercato. Apertura contrassegnata da vivaci spunti al rialzo, specialmente sull'Anic. E' seguita una fase di raccoglimento e di vuoto d'affari. La chiusura sembrava più attiva, ma con qualche contrasto. Il listino presentava variazioni di segno prevalentemente positivo. I progressi della quota si estendevano ai comparti più importanti: dai finanziari agli assicurativi, ai tessili, agli elettrici, specie i titoli del gruppo Edison e le Sip, agli immobiliari e fondiari. Per contro segnavano una battuta d'aspetto i valori che martedì avevano formato oggetto di attiva richiesta, come Gim, Metalli, Montepoli, Siele, Fibre, Viscosa. Come si vede, il mercato procede per tentativi e cambia rapidamente i propri obiettivi, nella speranza di trovare la strada giusta. E' opinione diffusa che al risveglio attuale abbiano contribuito non poco le riaperture e il giro dei premi. Pomeriggio poco attivo, ma resistente sui prezzi di chiusura. Le Gnes sono quotate ex-opzione. Diritti: Valdarno 80; Unes 60. Titoli trattati n. 304.235 di cui Fiat 178.500; Edison 33.470; Cellul 41.300; Liquigas 33.700; Sip 20.750; Anic 24.400; Viscosa 19.600; Gas Torino 8.500.

Quotazioni: Gim 4150; La Centrale 11.185; Sviluppo 442; Ras 4635; Nord Milano 4540; Olcese 2065; De Angeli 1769; L'Unificio 770; Cotone Manifatture 72.200; Lane Rossi 16.490; Dalmine 2175; Siele 2065; Edison 1966; Romana Elettrica 4135; Tel A 2230; Sit 1180; Distillati 4795; Scaffiche Ferrovai 2007; Italcementi 12.474; Pirelli & C. 1785.

GENOVA — Acdes 4290; S. Giorgio 1060; G.E.G. 2255; Cieli 2227; Eridania 39.100; Industria Zuccheri 14.460; Solaro 3200; Sermide 6310; Industria Agricola 16.025; De Ferrari 1627; Nicolay 4540; Mira Lanza 4142.

A Parigi, Londra e New York, Borse chiuse per la festa dell'11 novembre.

FALLIMENTI — TORINO: **Ala Delfino**, impresario costruttore, Villar Focchiardo: sent. 6 novembre; curat. avv. Odiard (Procedimento sommario).

ALESSANDRIA — **Emanuelli Francesco**, tessuti, Valenza: sentenza 7 ottobre; curatore dottor Ralteri; verifica 11 novembre; giudice Silvestri. - **Perino Pietro e Costamagna Angela**, legna; sent. 14 ottobre; curatore dottor Bagnoli; verif. 3 dicembre; giudice Spera. - **Iulio Luigi**, maglierie; sent. 20 ottobre; curat. avvocato Dossola; verif. 9 dicembre; giud. De Benedetti.

IVREA: **Parigi Vittoria**, esercizio fornace, San Giusto Canavese; sent. 29 ottobre; curat. avv. Enrico; verifica 16 dicembre; giudice Bianchi.

SPETTACOLI

Sullo schermo

ARRIVO' L'ALBA, di D. Daves (Reposi). — Raramente la propaganda combinata col romanzo ha prodotto un film più assurdo di questo «Never let me go», interessante appunto come documento d'ingenuità cinematografica.

La situazione del marito che vorrebbe metter spazio fra sè e la moglie, è qui rovesciata: si tratta di uno, anzi di due mariti, che rischiano la pelle per ricongiungersi alle mogli, rimaste, per un dispetto dei sovietici, di là dalla cortina di ferro.

Il primo e più importante è un giornalista americano in servizio a Mosca nel 1945, che ha colà sposato una ballerina del Balletto russo. Il secondo, un sergente inglese, ammogliatosi con una ufficialessa russa che gli faceva da interprete. I due occidentali, aumentando la tensione della guerra fredda, smaniano di tornare ai loro Paesi con le rispettive consorti; ma la perfida burocrazia sovietica, giocando con essi come il gatto col topo, troverà modo di separare i mariti e di tenere le mogli.

Specialmente l'americano non si dà pace, e novello Orfeo ridiscenderà agli inferi per riprendersi la donna. Comprato un battello, quello e l'altro marito, con un lupo di mare, scapolo ma troppo democratico da rifiutare il proprio aiuto, prendono il mare, e accordatisi a Stoccolma con un corrispondente radiofonico che lavora a Mosca e in cifra comunicherà loro il da farsi, giungono la sera stabilita nel porto baltico di Tannin dove è fissato che le donne li raggiungeranno a nuoto.

Ma all'umido convegno se ne presenta solo una; la ballerina fu trattenuta inopinatamente al teatro. Mai di poco. Il giornalista afferra a nuoto il lido, si traveste da ufficiale russo, penetra nel teatro, e scambiatovi per un ufficiale medico, piglia in braccio la mogliettina svenuta e tanti saluti. Non è che i Russi non facciano nulla: schiumano rabbia sul molo onde i coniugi sono schiacciati in mare.

Clark Gable col suo sorriso di una volta, la graziosa Gene Tierney e Bernard Miles.

QUALCUNO MI AMA, di J. Brecher (Doria). — Il technicolor «Somebody loves me», come film, non consiste; è una vicenda di canzoni e di balletti, le une e gli altri più piacevoli che peregrini. L'intreccio, dei soliti, è la storia d'una giovane cantante e ballerina, che esordisce la sera stessa che balle uno spaventoso terremoto, scalza un'antipatica «vedette», diventa celebre, passa di trionfo in trionfo. Finchè non si innamora d'un giovane pianista che la sposa per far carriera all'ombra di lei, se ne pente subito dopo, la lascia per tentare di volare da sè. Ma non ha ali; è tornato dalla moglie, pentito un'altra volta e ora veramente innamorato di lei, questa si ritira dalle scene per dedicarsi al «lancio» del marito e insomma fa di lui un grande artista. Dopodichè, soddisfatto l'amor proprio maschile, i coniugi saranno felici. Betty Hutton, un po' dolciastra, e l'inespressivo Ralph Meeker, sono i protagonisti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Preven. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Alfieri: 21,15 Comp. Osiris-Macario nella Riv. «Made in Italy».
Il Teatro (v. Sacchi). Comp. Casaleggio-Alcasio, ore 21: «Siamo tutti torinesi», 3 atti di Belmondo.
Metropolitana, 16,30, Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

Galleria Martina G. S. Federico 41 Mostra Scorzelli; 10-12, 15-19,30.

Al Florida Club p. Solferino tel. 42-522: 17-19 21-1 Di Nunzio, canta M. Cavanna, R. Vigna.
Augusteo: ore 21-1 Casamatta.
Brune, ex-Saletta, ore 21: Danze.
Castellino Danze, 17 21 Rosa Ciol.
Gaudio Danze: 10,30 21 Silvestro.
Gay Arcad. Danze: 17 e 21 Angelini. Una voce e una chitarra.
La Serenella. Borgione Mariorana Lutrario, 21 Orch. Vigni Accardo
Palco, p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa, La Bôite di Torino, 21-1: deb. New Orleans Jazz Corporation
Smeraldo Club Golfo 3, t. 682-470 21-1 due Orch. Balocco-Lanfranco c. La Monica, Cortese, Busca.
Trocadero: 17 e 21 Comp. Bery.
Winter Eden, p. Statuto, 16,30-21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La via del Sud».
Ariston: «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago, D. Gélin, B. Lange. 1a vis. assol. Viet. minori 16 anni
Astor: «La vergine sotto il tetto» William Holden e David Niven.
Corso: «L'avventuriero della Luisiana», tech., T. Power, P. Laurie
Doria: «Qualcuno mi ama» tech. Betty Hutton, Ralph Meeker. Mattinata 10,30 a L. 175.
Lux: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, S. Flon.
Maffei: «...arriva fra' Cristoforo» Fernandel, 1a visione assoluta.
Metro-Cristallo «Vortice» S. Pampanini, M. Girotti. Schermo panoramico. Mattinata 10,30 a L. 175.
Reposi: «Arrivò l'alba» Clark Gable, Gene Tierney.
Torino: «Il pirata Barbanera», tech., L. Darnell, R. Newton. A. 10
Vittoria: «La maschera di cera» col. Natural Vision 3-D Ingr. 300.

Alexandra: «Nave delle donne maledette» tech. Kerima, Manni.
Alpi: «Sul sentiero di guerra», techn., Jon Hall, Michael Ansara
Augustus «Canzoni, canzoni, canzoni» col. A. Sordi, S. Pampanini.
Capitol: «Nave delle donne maledette», techn. schermo panor.
Faro: «Nave delle donne maledette» tech. schermo panoramico.
Gianduja: «Traviata 53», Barbara Laage, E. De Filippo, Viet. min.
Hollywood: Traviata 53, Barbara Laage, A. Franciolì, E. De Filippo
Ideal: «I miei 6 forzati» Comp. Riv. Quirici-Mariana 16,15 21,15.
La Perla: L'indiavolata pistolera, techn. Betty Grable, C. Romero.
Massimo: «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi. Locale riscaldato.
Nazionale: «Manon», Cécile Aubry e Serge Reggiani.
Principe: L'indiavolata pistolera, techn. Betty Grable, C. Romero.
Studio: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.

Asti «La foglia d'oro» Gary Cooper, Laureen Bacall. Ap. 10.
Cor: «Sergente e la signora».
Mignon: «Il mondo la condanna»
Milano: «Spie di Napoleone» e «Donne e avventurieri». Ap. 10.
Olimpia: Turco napoletano, Totò.
Po: «La donna del porto».
P. Nuova: Figlio Ali Babà, tech.
Regina Dramma a Hollywood. Var.
Romano: «Rivederti ancora». Riv. Follie militari 16.15 21,15.
S. Felice «Espresso di Pechino» Joseph Cotten, Corinne Calvet.

Esperia: Perfido invito, Johnson.
Italiano: «Bernadette» J. Jones.
Mirafiori: «Sabbie mobili».
Viareggio: «Senza veli» colori.

Eliseo: «Fanciulle di lusso» A.M. Ferrero, Barclay. Viet. minori.
Fréjus: «Altri tempi», A. Nazzari, A. Fabrizi, Gina Lollobrigida.
Nuovo: Vite vendute, Y. Montand
S. Paolo: «L'amante di ferro» in techn. Alan Ladd, V. Mayo.

Belgio: «Adolescenza torbida».
Coralla: «Una madre ritorna».
Eridano: Nevi del Kilimangiaro, tech., G. Peck, Gardner, Hayward
Gropa: «Famiglia Barrett».
Radium: «Gigolò e Gigolette».
V. Veneto: «L'oro dei Caraibi» techn. John Payne, A. Dahl.

Astra: Niagara, col. Viet. minori.
Bernini: «Pescatore Luisiana», techn., Mario Lanza, K. Grayson
Cibrario: «Hong Kong», techn., e «Gianni Pinotto allegri naviganti»
Excelsior: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Manzoni: «7 nani alla riscossa».
Odeon: «Telefonata a tre mogli».
Star: «La corona nera».

Adua: «Le due verità». Varietà.
Aurora: «Padrone delle ferriere»
Barca: «Ho paura di lui».
Brescia Prigionieri città deserta.
Fortino: «Trieste mia» L. Tajoli.
Nazd: «Morti non pagano tasse».
Palermo: Quando le donne amano M. Carol. Vietato minori 16 anni
R. Parco: «Sangue nel deserto».
Sociale: «Oro dei Caraibi», techn.

Colosseo: Bagni della metropoli, V. Mature, T. Moore, W. Bendix.
Italia: «Follie per l'opera».
Lingotto: «Banditi della città fantasma» B. Crawford, M. Sullivan
Moderno: Isola sconosciuta, tech., «Jim della jungla». Aperi. 15.
Nizza: «Arriva la felicità».
Piemonte Koenigsmark Pampanini
Spezia Avventuriera, Garson. A.15

Alba: «C'è posto per tutti» Cary Grant e Betsy Drake.
Apollo: «Chiavi del Paradiso» Gregory Peck, Thomas Mitchell.
Diana: «Eroi della domenica» Raf Vallone, C. Greco, P. Stoppa.
Dora: «I mariti» A. Nazzari.
Edera Frutto proibito, Fernandel
Lucento: «Città atomica», Barry.
Lutrario: «Rigoletto» T. Gobbi.
Roma: «Condannato» G. Ford.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Turino, Vittoria, Ambrosio, Hollywood, Cibrario, Milano e a «Il Teatro».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Orchestra della canzone - 12: Pianista E. Bonfia - 12,15: Musica operistica - 13,10: Album musicale - 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16,00: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra d'archi - 17,30: Vita musicale in America - 18,00: «Questo nostro tempo» - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: All'insegna della canzone - 22,15: Eroi popolari: «Orlando» - 22,45: Concerto - 23,15: Danze.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 14: Scala reale - 14,30: Scherzi e rime - 16: Ritmi e canzoni - 16,30: «Arlecchino» teatro a scacchi - 17,30: Trio - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Per i ragazzi - 19: La barca dei sogni - 19,14: Buon costume e mal costume - 19,30: Ritmi moderni - 20,30: Quartetto Cetra - 21: Rascel in «Arlecchino al ginnasio» - 21,45: Ciak - 22: Sedia a dondolo - 22,15: «Il ritorno di Sherlock Holmes» di Arthur Conan Doyle - 23: Quando decide il caso - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: «Les lettres de jeunesse» - 21,40: Camille Saint-Saens - 22,10: Ricordo di Ruggero Ruggeri a cura di Francesco Bernardelli.

TELEVISIONE — Ore 17: «Ettore Fieramosca», film - 21: Telegiornale - 21,15: «Vertigine», film.

Mostre d'arte

Una giovane scultrice

Lisetta Magni malgrado la giovane età ha già un suo posto nel libro, ora uscito, di Vieri Torelli: *Pittrici e scultrici italiane d'oggi* (Bologna, Fiammenghi, 1953), con pagine che possono servir d'introduzione alla sua attuale mostra della «Bussola», folta di sculture le quali, sebbene improntate ad un'acuta stilizzazione, non sembrano per adesso voler lasciare questa nostra natural valle di lagrime per assurgere, libere e pure, al cielo dell'Astratto. Ci informa il Torelli che la Magni studiò scultura all'Accademia Albertina con Musso, ma che è anche pittrice, musicista, e poetessa tanto fortunata da aver già le porte aperte d'una rivista che non le spalanca facilmente. Questa molteplicità d'attitudini espressive e di interessi culturali spiega in parte il sempre presente «contenutismo» visibile nell'opera della giovane artista, e forse quel tanto di letterario e di simbolico che frequentemente vi s'incontra. Diremmo anzi che talvolta la scultrice lascia un po' troppo prevalere, nel suo immaginare e fare, l'idea poetica sull'idea esclusivamente e severamente plastica; onde può accadere che il valore attributo ai «concetti» la distolga da una ricerca rigorosamente formale. Grosso rischio che, in passato, non fu avvertito nè da un Segantini nè da un Bistolfi. Perciò alle *Fate* maternamente vigilanti ed alle faustiane *Streghe* di un alquanto domestico Sabba (composizione ardita, quest'ultima, che ne ricorda altre del Tarantino), sono probabilmente da preferire altre sculture meno impegnative ma plasticamente meglio raggiunte, come il liscio *Busto di donna*, dai piani delicatamente condotti e dalla forma amorevolmente bloccata.

* *

Alla memoria del pittore Alessandro Lupo è stato dedicato, al Circolo degli Artisti, un medaglione nervosamente ed impressionisticamente modellato dallo scultore Tinto; ed al suo nome intitolata una sala del vecchio sodalizio torinese, che per il popolare artista fu la seconda casa e l'altra sua famiglia. mar. ber.

L'Orchestra di Stoccarda agli Amici della Musica

Già nota a Torino e agli stessi Amici della Musica, l'Orchestra da camera di Stoccarda è tornata ieri sera nel Conservatorio con la consueta guida del maestro Karl Münchinger. Neppure stavolta recò musiche raramente ascoltate, ma riaffermò la sua ottima preparazione in un programma che, iniziato da uno dei *Concerti grossi* di Händel, continuato con la *Grande fuga* di Beethoven e col *Concerto* per violino in la min. di Bach, terminava con alcune delle *Danze e Arie* liutistiche orchestrate dal Respighi. Gli strumentisti, nuovamente bravi nel facile e nel difficile, nel melodico e nel fugato, furono calorosamente applauditi col loro vigile concertatore e direttore, e anche insieme al solista Werner Krotzinger.

NOTE DI AGRICOLTURA

San Martino 1953

Contratti - Dimissioni - Prezzi delle derrate

Quest'anno, nel giorno di San Martino, 11 novembre, gli spostamenti di agricoltori da un fondo all'altro si sono verificati un po' più numerosi che non nelle passate annate, nonostante che le vigenti disposizioni di legge tengano ancora l'agricoltura immobilizzata e che di conseguenza si spostino solamente coloro che hanno particolari interessi o che sono costretti da motivi vari. Per i coltivatori diretti ed i mezzadri vige tuttora la proroga dei contratti sino all'entrata in vigore della nuova legge sui contratti agrari, mentre per i non coltivatori diretti non vi è proroga ed il contratto scade al termine della locazione pattuita.

Le somme per le cosidette «buone uscite» che si elargivano con una certa facilità sino al 1951, nella corrente annata sono state ridotte e sovente i trapassi avvenivano con lo sborso di poco denaro ed alcuni anche liberamente.

Quest'anno ha avuto larga applicazione la legge che concede sensibili contributi e facilitazioni per la formazione della piccola proprietà contadina e molti diretti coltivatori che hanno acquistato terreni od arrotondato le loro piccole proprietà in modo di dare lavoro ai propri familiari, a San Martino entreranno in possesso dei beni. In seguito a questa legge varie aziende sono state frazionate ed altre ridotte di superficie. Per un senso di giustizia sociale e di sana economia agricola, l'articolo 8 di questa legge dovrebbe essere al più presto riveduto, nel senso di dare agli acquirenti il diritto di entrare al possesso dei beni solo al S. Martino dell'anno successivo all'acquisto e non, com'è attualmente, il diritto di poter disdettare ed estromettere il coltivatore che trovasi sui beni, anche con contratto in corso, con soli tre mesi di preavviso dal termine dell'annata agraria.

Quest'anno i ricorsi per l'adeguamento dei canoni d'affitto sono stati presentati alla competente Commissione del Tribunale in numero minore che nel 1952, perchè gran parte dei contraenti si è adeguata alla attuale situazione del mercato e molte controversie sono state concordate prima di adire alla Commissione.

Nel caso di cessazione o di riduzione della conduzione e nei trapassi di aziende agrarie con il rilievo delle scorte vive e morte, i conduttori andranno incontro a sensibili perdite nella vendita del bestiame, perchè i prezzi, molto bassi, sono diminuiti nei confronti dello scorso anno ed in maggior misura nei confronti dell'11 novembre 1951. Il patrimonio zootecnico è veramente compromesso.

Come già abbiamo scritto di recente, il bestiame è pagato, in media, dalle 200 alle 350 lire il kg. Il settore zootecnico è in crisi da oltre un anno, le importazioni continuano e non ostante i bassissimi prezzi alla produzione non si è avuto un incremento nel consumo delle carni perchè i prezzi al minuto sono sempre elevati.

In occasione del S. Martino è buona norma regolare in modo definitivo ogni contabilità con i mezzadri e gli affittuari, rilasciando regolari ricevute e facendo sottoscrivere il saldo sul libretto colonico, ciò per evitare eventuali discussioni che purtroppo sovente si verificano.

I prezzi dei principali prodotti che vengono presi come base per il calcolo dei canoni d'affitto vennero in questi giorni determinati dalle singole Camere di commercio provinciali, ad eccezione del grano, il cui prezzo è nazionale, cioè L. 6800 il q.le per il peso specifico di 75 kg. all'ettolitro ed impurità 1 %; per il pagamento dei canoni questo prezzo, essendo ridotto del 30 %, risulta di L. 4760 il q.le. Questa somma può essere maggiorata se nel contratto sono precisate migliori caratteristiche commerciali del grano in rapporto a quelle di base nazionale. Per la provincia di Torino si è determinata in L. 330 al chilo la carne di bue grasso, in L. 45 al litro il latte, in L. 3850 al q.le la meliga (L. 5500 al q.le meno il 30 %), in L. 2500 al q.le il fieno maggengo.

Il risone viene calcolato in L. 4655 il q.le (L. 6650 meno il 30 %) ed i proprietari richiedono anche la quota del 70 % sulle somme più corrisposte dall'Ente Risi ai conduttori per i conguagli ai rinvenimenti di esportazione per le quattro annate 1949-50-51-52.

CARLO BAVA

La grave questione delle licenze commerciali

Il Consiglio di Stato favorevole alla concessione - Significativi risultati d'una inchiesta fra i consumatori: i macellai ed i negozianti di tessuti riscuotono in modo particolare la diffidenza dei clienti

Si devono concedere con liberalità licenze a nuovi commercianti? La domanda riaffiora, in questi giorni, e vernicia a nuovo dispute parecchio antiche. La causa ultima per questo recente interesse a tale annosa questione si ritrova, a quanto sembra, in una recente deliberazione del Consiglio di Stato. Accadde questo. Al Consiglio fu presentato un ricorso contro una certa Giunta provinciale amministrativa, per negata concessione di licenza commerciale. I giudici diedero ragione alla ricorrente e condannarono la pubblica amministrazione alle spese di giudizio. Sorpresa degli organi amministrativi. Forse ch'essi tutelavano un loro particolare interesse? E saranno forse anche sottoposti, in futuro, al pericolo di nuove spese giudiziarie per altri consimili ricorsi? Fatto sta, il Ministro dell'Interno avrebbe invitato i prefetti a orientare le Giunte amministrative, secondo la tendenza del Consiglio di Stato: cioè verso una più ampia libertà nel rilascio delle licenze commerciali. Ed il Ministro all'Industria e Commercio? Sembra d'accordo. Anche l'on. Malvestiti, nel suo ultimo discorso al Senato, ha detto infatti che la disciplina del commercio deve ricevere una struttura più adeguata all'attuale concezione liberistica dell'economia.

Questo l'antefatto. Ci si trova dunque di fronte ad una svolta nella nostra politica commerciale sul mercato interno. Giusta o sbagliata?

Rifacciamoci innanzi tutto ad un testo che piega in modo sicuro dal lato dei commercianti. «L'aumento eccessivo di operatori, sul mercato, non può essere utile neppure ai consumatori, perchè accentua il fenomeno della vischiosità dei prezzi, rallenta la circolazione delle merci, pregiudica la disciplina degli scambi, rende sempre più difficile la vigilanza, facilitando quindi frodi e abusi. Aumenta il costo del denaro per l'accresciuta richiesta del credito, incrementa gli immobilizzi, anemizza le aziende e ne prepara il dissesto».

Letta questa prosa ci si accorge subito come alcune buone ragioni siano commiste in essa a ragioni deboli; oppure, a dirittura, stiano a braccetto di false argomentazioni. Non è sorprendente, ad esempio, che proprio i commercianti (cioè i controllati) si preoccupino tanto dell'efficacia dei controlli? Legittimo è il sospetto, allora, che la sorveglianza non sia efficace, come si vuol far credere. D'altro canto, perchè nuove iniziative dovrebbero far aumentare il costo del denaro? Il sistema bancario seleziona i postulanti, e sceglie i migliori. Non è detto che, a scelta avvenuta, il volume complessivo del credito concesso sia superiore a quello distribuito fra un minor numero di richiedenti. Che poi la distribuzione di licenze anemizzi le aziende e ne prepari il dissesto finale, non si può asserire in termini così risoluti e generali. Se le licenze stimolano la concorrenza ad essere anemizzate sono soltanto le aziende commerciali cattive; e se, di conseguenza, sopravvivono le intraprese più forti ed agguerrite, la collettività — tutta intiera — ne trarrà vantaggio.

Però, sacrificate le cattive argomentazioni, dobbiamo riconoscere che nel testo citato vi è un argomento solido. Cioè: non sempre l'aumento delle licenze reca il desiderato adattamento dei prezzi al minuto alle variazioni subite dalle quotazioni in grosso. I commercianti, vale a dire, seguono prontamente le variazioni all'aumento come sono registrate dai grandi mercati nazionali ed internazionali, ma, tutti insieme, esitano a seguire gli stessi movimenti se sono rivolti al ribasso. Quando aumentano le licenze distribuite, in ispecie nei piccoli centri, i nuovi commercianti si dividono — per effetto di vincoli sociali — la scarsa clientela, con i commercianti antichi: guardandosi le spalle l'uno con l'altro. E quella certa vischiosità nelle loro quotazioni si accresce, anzichè diminuire.

Allora, che fare? Distribuire più o meno licenze al commercio? Il nostro parere si esprime così: conviene non considerare regola, l'eccezione; conviene perseguire nella politica di maggiori licenze, poichè essa favorisce la concorrenza. (E lo dimostrano le stesse ragioni dianzi avanzate). Poco per volta i freni sociali saranno sommersi dagli impulsi economici; e riprenderà il sopravvento la legge, che prima di essere economica è biologica, di sopravvivenza pei migliore.

Sappiamo che questo avviso, con nostro rincrescimento, non tornerà gradito ai ceti commerciali. Ma abbiamo il vantaggio di poterlo ancorare, oltre al ragionamento, ad una inchiesta effettuata, tempo fa, presso i consumatori italiani, da parte della Doxa, per iniziativa dell'on. Calcaterra. I risultati di questo sondaggio, con il metodo del campione, sono stati pubblicati per l'appunto in questi giorni.

Durante questa inchiesta si è chiesto così, ad un certo momento, ai consumatori: «Allorchè vi è capitato, in passato, di essere serviti male, cioè di ricevere merce cattiva, oppure di dover pagare più del giusto, che avete fatto?». Ed i consumatori per una buona metà hanno risposto: «Abbiamo cambiato negozio». Un dieci per cento di essi, più maligno, ha persino consigliato di abbandonare quel negozio agli amici e conoscenti. Dunque, la clientela sulla quale possono contare gli esercizi commerciali non è affatto così solida o congelata, come si descrive; ma i raffronti di prezzo sono perenni e determinano spostamenti dall'uno all'altro negozio. Se ne deduce: se la nuova licenza di vendita è concessa ad un commerciante migliore dei precedenti, quest'ultimo — prima o poi — avrà il sopravvento.

L'analisi di questa inchiesta potrebbe continuare giungendo a considerazioni curiose. Ad esempio, una buona metà dei compratori ritiene che la differenza tra prezzi al minuto e all'ingrosso sia troppo elevata «perchè (è la risposta testuale) i rivenditori vogliono guadagnare troppo». Oppure si potrebbe constatare che tra i negozi di alimentari i macellai riscuotono particolarmente la diffidenza dei loro clienti. Seguiti a ruota dai negozianti di tessuti.

Tuttavia siffatte aggiunte non sono indispensabili. E' ragionevole che i consumatori siano favorevoli ad una politica di maggiore liberalità commerciale. Più difficile era decidere se quella politica giovasse al sistema economico, considerato nel suo complesso. E crediamo proprio che la risposta corretta — sia pure con quei temperamenti che la situazione può localmente consigliare — si trovi procedendo in senso affermativo.

Ferdinando di Fenizio

Prestito di 40 miliardi per le Ferrovie dello Stato

Roma, 11 novembre.

In una riunione tenutasi oggi presso il governatore della Banca d'Italia, tutte le Banche italiane e le Casse di Risparmio hanno assunto a fermo l'intero ammontare di lire 40 miliardi del nuovo prestito emesso dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche, in obbligazioni al 5,50 per cento a premi, serie speciale «Ferrovie dello Stato».

Le aziende di credito assuntrici si sono obbligate ad offrire le obbligazioni medesime in pubblica sottoscrizione, da svolgersi nei giorni dal 23 novembre al 19 dicembre, al prezzo di L. 94 per ogni 100 lire di valore nominale, dedotti gli interessi fino al primo gennaio p. v.

Tragica corsa di un camion senza guida

L'automezzo sfonda la vetrina d'una latteria a Voltri e ferisce quattro persone



La vetrina della latteria di Voltri sfondata dall'autocarro senza guida. (Telefoto)

Genova, 11 novembre.

Una grave sciagura della strada è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi a Voltri in via Gaspare Buffa sulla strada del Turchino, nel punto dove la provinciale immette in città.

Un camion con rimorchio targato Alessandria 33906, carico di 14 quintali di sabbia, era stato momentaneamente lasciato incustodito. Per il probabile allentamento dei freni il pesante veicolo, che si trovava sulla via in discesa, ad un certo momento si è mosso incominciando a riprendere la corsa. Dopo una trentina di metri l'autocarro, che nel frattempo era salito sul marciapiede, ha sfondato la vetrina di una latteria condotta dalla signora Irene Canessa. Unitamente alla Canessa si trovavano nell'esercizio il marito di questa Eugenio Baiardo di 58 anni, vigile urbano, la figlia Teresa di anni 10 ed una cliente, la signora Rosa Leoncini di 43 anni, abitante a Voltri. Tutte e quattro le persone sono rimaste ferite.

Raccolte e portate subito all'ospedale di S. Carlo a Voltri, la più grave di tutte appariva la signora Leoncini, la quale è stata ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica. Gli altri tre hanno riportato ferite di minore entità guaribili in 20 giorni.

L'autista subito dopo la disgrazia si è reso irreperibile.

LA CAUSA CONTRO I GIORNALISTI DEL "MERIDIANO D'ITALIA,,

Il gen. Cadorna conferma che Parri fu liberato per intervento degli americani

Importante deposizione di Edgardo Sogno, che esalta la figura dell'eroico "Maurizio,, - La Difesa tenta di far ricadere le responsabilità della diffamazione su autorevoli uomini della Resistenza - Violenti incidenti: i carabinieri fanno sgomberare l'aula

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 novembre.

Questo processo a carico del Meridiano d'Italia *non è un fiume impetuoso che tenda alla foce in linea retta, cosa del resto pressochè impossibile a tutti i fiumi. Esso divaga e indugia in curve e corsi laterali, sicchè ogni cronaca d'udienza è necessariamente frammentaria ed episodica. E' sotto tale forma che parleremo oggi delle deposizioni Edgardo Sogno e Raffaele Cadorna. Si comincia subito con un po' di elettricità. Il Sogno ha appena accennato alla necessità di dare un'impostazione morale ai valori della Resistenza nel procedimento in atto, che salta su l'avv. Nencioni della Difesa per chiedere che il teste si limiti ai fatti ed eviti i commenti.*

Controbatte l'avv. De Caro della P. C. — «Già! A voi interessano soltanto le dichiarazioni del generale Wolff».

Violento pugno sul tavolo dell'avv. Nencioni il quale, come esplosivo sino allora difficilmente contenuto, approfitta di questa sua piccola miccia per prendere fuoco in pieno e fa mettere a verbale una lunga dichiarazione che accusa la P. C. di usare «sistemi incompatibili con la dignità della toga», e minaccia quindi di gettare la sua se dovessero continuare.

L'avv. De Caro risponde che «non accetta lezioni di dignità da nessuno» e che la minaccia di gettare la toga non lo impressiona affatto. Richiamo del Presidente alla calma per tutti e due: e la calma dura parecchio.

Edgardo Sogno si affretta a precisare che «l'arresto di Parri non ebbe conseguenze immediate nè direttamente nè indirettamente sul movimento partigiano». In quel periodo furono arrestate una ottantina di persone, ma come gioco normale dei rischi che essi correvano per il fatto di appartenere a una organizzazione combattuta. «Tutto continuò come prima».

«Non riesco a rendermi conto — aggiunge poi — della efficienza che può aver avuto l'arresto di Parri...». Eccoci di nuovo ai commenti.

«Fatti, fatti!», urla la Difesa.

Segue il racconto del tentativo effettuato dal Sogno insieme con il Porta e due giovani volontari per liberare mediante la forza, cioè dall'esterno, Ferruccio Parri, essendo dubbio ogni tentativo dall'interno diretto allo stesso scopo. Il piano fallì per un lucchetto e per un portiere chiacchierone e provocò l'arresto del Sogno, il quale così porterà elementi preziosi a favore di Parri, e cioè come si svolgessero gli interrogatori da parte dei tedeschi nel 1945.

I tedeschi non avevano sete di apprendere novità che li costringessero ad agire. Essi apparivano «stanchi e meccanici»; si preoccupavano soltanto di «riempire molte pagine». Il sistema del partigiano agli interrogatori consisteva poi nel «cercare di confondere le idee del nemico» e di «gettare tutte le responsabilità su persone morte e su altre che si sapevano al sicuro oltre confine».

La deposizione del Sogno è punteggiata dalle più alte dichiarazioni di stima e di affetto per il Parri.

Viene il generale Cadorna. Egli scese in paracadute nella Valle Camonica l'11 agosto '44 come inviato del «legittimo governo del Sud e del Comando interalleato», affinchè si occupasse della parte militare del Nord. Ebbe qualche difficoltà e in un primo tempo lo accettarono solo come «consultore». Il pensiero di lui su Parri? E' quello espresso nel suo volume La riscossa, *a pagina 189: «Aveva largo seguito per le persecuzioni che la sua tenace posizione di antifascista gli aveva procurato»; e a pagina 138: «Avevo apprezzato Parri nella compagine del comando per le sue spiccate qualità di intelligenza, cultura, coraggio e capacità di lavoro», ecc.*

Contrasti di idee? Quelli che «potevano verificarsi tra uomini liberi». In verità il contrasto essenziale riposava sul fatto che Cadorna voleva evitare le interferenze politiche nel campo militare e non gli riusciva.

Presidente — *Come si spiega la sua sorpresa nell'apprendere in Svizzera l'avvenuta liberazione di Parri?*

Risponde Cadorna che essa fu una sorpresa piacevole e d'altronde anche relativa, perchè era al corrente che il generale Wolff tentava da lungo tempo un arrangiamento con gli alleati, offrendo come prova di serietà la liberazione di prigionieri importanti come Parri e Sogno. Quanto poi al suo incontro col Parri, sempre su domanda del Presidente, Cadorna precisa che l'inquietudine mostrata dal Parri su cosa si potesse pensare della sua liberazione era di carattere generico, perchè nell'ambiente partigiano «accanto alla parola liberazione vibrava sempre una atmosfera di sospetto». Onde il Parri ebbe anche a dirgli che se si fosse accennato a una posizione di favore per lui determinata da sollecitazione sua o di amici, egli sarebbe ritornato in Italia per riconsegnarsi ai tedeschi.

P. M. (avv. Bacchetta) — *Nel suo volume dice che gli americani non vollero rimandare Parri in Italia, perchè avevano preso qualche impegno sulla sua persona.*

Cadorna — *Induzione mia, certo Parri faceva capricci e voleva ritornare in Italia.*

Presente nell'aula Parri scuote il capo piuttosto seccato alla parola «capricci».

Ci avviciniamo al seguito della elettricità iniziale. L'avvocato Nencioni domanda al teste se conferma la pagina 138 del suo volume, dove è scritto che «le formazioni partigiane procedevano a vaste occupazioni di territori senza poterli difendere. Questo errore, che fu causa di dolorose perdite per i partigiani e di crudeli rappresaglie per le popolazioni, fu continuamente ripetuto perchè i partigiani si contendevano già i territori e le relative amministrazioni».

Cadorna — *Confermo il mio libro dalla prima all'ultima parola: primo, perchè non sono un idiota; secondo... — (Il secondo motivo si perde nella ilarità suscitata dal primo). Ma l'avv. Nencioni deve averlo colto, perchè conclude che si ebbero quindi «errori di carattere militare dovuti a ragioni politiche», e vorrebbe si domandasse al teste se queste ragioni politiche indussero a rovesciare i partigiani del Friuli nelle bande armate di Tito, fatto che, se egli non erra, il Cadorna stesso definì «abdicazione dei valori nazionali».*

Il Presidente non trova ciò attinente al processo. Per un gancio minimo potrebbe però riattaccarcisi una supposta proposta Parri per l'abolizione dell'Arma dei carabinieri, da sostituire con una milizia popolare.

Cadorna — *Fu una boutade.*

Avv. De Caro (a Nencioni) — *Chi mandò i carabinieri imprigionati in Germania su carri bestiame? Fu il generale Wolff.*

La carica elettrica si accentua. Ed eccola alla scintilla finale. L'avv. Dadea (difesa) si alza per avvertire che dovrebbe fare qualche piccola osservazione della durata di circa un'ora. E' già tardi e il Presidente non può reprimere un gesto comico di desolazione.

Dadea faciliterà però il compito di tutti, presentando il «tema» che egli intende svolgere. Il tema in poche parole sarebbe questo: «Le notizie pubblicate da Servello e Franzolin furono ricavate da libri, articoli, discorsi e scritti di autorevoli uomini della Resistenza» e quindi anche dal libro del generale Cadorna, perciò le pretese diffamazioni del Meridiano d'Italia *è lì che vanno cercate. I diffamatori sono gli altri, non Servello e Franzolin».*

Nasce un putiferio che diventa tempesta allorchè, quando il Presidente ha appena tolto la seduta per rinviarla a domani, il generale Cadorna perennemente impassibile durante l'intera deposizione, rivolgendosi verso gli imputati e la difesa esclama: «Sciagurati!». Il vociare è assordante, non mi si capisce più nulla. I carabinieri ricevono l'ordine di far sgombrare l'aula, il che avviene senza incidenti; nè se ne registrano fuori.

Antonio Antonucci



Il generale Cadorna dopo la deposizione di ieri. (Telefoto)

Condannato per apologia il direttore del «Meridiano»

Milano, 11 novembre.

Franco Maria Servello, direttore politico del *Meridiano d'Italia*, è stato condannato dalla Corte d'Appello a 7 mesi di reclusione per apologia di fascismo in seguito ad una serie di articoli esaltanti Graziani.

SARANNO VERSATI I 100 MILIONI?

La vertenza Brusadelli sabato in Cassazione

Roma, 11 novembre.

La nota vicenda giudiziaria che ha per protagonisti l'industriale Giulio Brusadelli e il direttore del Cotonificio Val di Susa, sabato mattina verrà presa in esame dai magistrati della Cassazione a sezioni unite penali. Sarà posta così la parola fine ad una complessa e delicata vertenza che ebbe origine con un decreto penale della Intendenza di Finanza di Milano, con cui entrambi vennero condannati a pagare una ammenda di 60 milioni e una sovraimposta di 8 milioni e 58 mila lire ciascuno per non aver pagato la imposta di negoziazione su 243 mila e 736 azioni del Cotonificio Dell'Acqua vendute dal Brusadelli al Cotonificio Val di Susa.

I due industriali avevano due vie davanti a sè: o pagare o opporsi al decreto penale. Scelsero la seconda e finirono in tribunale. Ma in questi casi la legge prescrive la comparizione dinanzi al giudice di colui che si oppose al decreto penale: altrimenti questo decreto diventa immediatamente esecutivo. Ma il 2 maggio 1951, il giorno cioè in cui il magistrato milanese avrebbe dovuto prendere in esame la questione, il direttore del Cotonificio Val di Susa non si presentò e inviò un cablo da Buenos Aires il 30 aprile, con il quale chiedeva un rinvio. E il rinvio venne concesso. La questione venne affrontata il 12 marzo scorso. Ma nel frattempo il direttore del Cotonificio aveva pensato di comporre la vertenza, così come stabilisce la legge, in via amministrativa attraverso una oblazione. L'Intendenza di Milano esaminò il caso e stabilì che egli dovesse versare 43 milioni oltre la sovraimposta. Tempo massimo per il versamento: 15 giorni. Ma il periodo fissato trascorse senza che l'industriale avesse pagato. Allora l'Intendenza di Finanza comunicò al Tribunale la nuova situazione e così la questione fu presa in esame dal magistrato il 12 marzo scorso.

In quella udienza, però, i difensori del Brusadelli e del direttore del Cotonificio Val di Susa obiettarono: «Il reato è caduto in prescrizione».

Il Tribunale fu di diverso avviso («l'azione del direttore del Cotonificio Val di Susa — obiettarono i magistrati — per risolvere in via amministrativa la vertenza ha sospeso il corso della prescrizione») e condannò entrambi gli industriali a pagare un'ammenda di 42 milioni e 185 mila lire ciascuno, oltre a 8 milioni come sovraimposta.

Ma in Corte d'Appello l'opinione dei difensori prevalse. I magistrati, infatti, ritennero che il reato doveva essere considerato estinto per prescrizione, dato che il tentativo fatto dal direttore del Cotonificio Val di Susa per risolvere amministrativamente la vertenza non poteva aver determinato una sospensiva.

Contro questa interpretazione è insorto il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano, osservando: «Innanzi tutto bisognava dichiarare immediatamente esecutivo il decreto penale di condanna contro Brusadelli perchè costui non si è presentato all'udienza; poi vi è da porre in rilievo che il tentativo fatto dal direttore del Cotonificio Val di Susa ha sospeso la prescrizione invocata dai difensori».

Conclusione: sabato prossimo la Cassazione dovrà decidere tra le due tesi in contrasto, sostenute, quella dei due industriali dagli avvocati Scandale, Morvillo, Delitala e Giuliano Vassalli; quella della Pubblica Amministrazione, dal sostituto avvocato generale dello Stato Dario Foligno. Una battaglia, dunque, per sapere se i cento ed oltre milioni della imposta di negoziazione dovuti per la vendita delle azioni del Cotonificio Dell'Acqua debbono essere versati allo Stato dai due industriali oppure no.

I «nastri d'argento» ad artisti e cineasti

Roma, 11 novembre.

Sono stati assegnati i «nastri d'argento» del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici che ogni anno premiano la migliore produzione ed i migliori cineasti italiani.

Essi sono andati rispettivamente: al film «Processo alla città», di Luigi Zampa; al regista Claudio Gora per il suo film «Febbre di vivere»; alla attrice Ingrid Bergman; all'attore Gino Cervi; a Renato Rascel; all'attore Gabriele Ferzetti; all'operatore Enzo Serafin; a Maria De Matteis; a Valentino Bucci ed al film «Limelight» di Charlie Chaplin.

L'elettrodotto sullo Stretto di Messina

Due torri d'acciaio alte 224 metri e cavo in un'unica campata di 3653 metri - I lavori saranno ultimati in estate

Roma, 11 novembre.

La costruzione dell'elettrodotto attraverso lo Stretto di Messina, iniziata nel gennaio 1952, è entrata nella seconda fase di realizzazione. Hanno avuto infatti termine i lavori per le due enormi fondamenta in cemento armato sulla costa calabra e su quella siciliana sulle quali poggeranno le due torri d'acciaio alte 224 metri e pesanti 450 tonn. ciascuna destinata a sorreggere il cavo attraverso il quale passerà la energia elettrica proveniente dalle centrali della Sila.

In questi giorni hanno cominciato a essere spediti da Milano, dove vengono costruiti, i pezzi staccati delle gigantesche torri che squadre di operai specializzati provvederanno a montare «in loco». Anche il cavo conduttore che sarà sospeso sulle acque dello stretto ad un'altezza di 70 metri è in allestimento a Milano. Esso sarà il più lungo del mondo in questo genere di costruzioni elettrotecniche, misurando 3653 metri in un'unica campata. Il suo trasporto presenta un problema di notevole difficoltà in quanto le bobine sulle quali sarà avvolto sono molto ingombranti e pesanti, per cui saranno necessari carri merci speciali. Per avere un'idea della grandiosità delle fondazioni basti dire che per esse sono occorse 7000 tonnellate di calcestruzzo e 850 tonn. di ferro.

Contemporaneamente si sta costruendo il cavo elettrico che porterà l'energia dalle centrali silane fino alla torre sulla costa calabra. Si prevede che i lavori saranno completati e che l'elettrodotto potrà entrare in funzione la prossima estate. L'apporto di energia di cui la Sicilia verrà in tal modo a beneficiare varrà a migliorare notevolmente l'attuale crisi di elettricità di cui l'isola periodicamente soffre, soprattutto nei periodi di scarse precipitazioni atmosferiche.

Muore in una caverna mentre dà la caccia a un tasso

Brescia, 11 novembre.

Una fine miseranda ha fatto il trentaduenne Bortolo Pilati di Tremosine sul Garda. Recatosi in Valsabbia a caccia di tassi nel tardo pomeriggio di lunedì, con un cane addestrato allo scopo, si era spinto in località Cuca di Lodrino. Egli si era subito introdotto in una caverna dove il tasso si era rifugiato in letargo, per vedere se la tana avesse altre uscite. Quando riapparve poichè alcuni curiosi erano lì attorno, egli li consigliò di andarsene in quanto non avrebbero potuto essergli di aiuto e per contro l'animale che è diffidente ed inquieto si sarebbe insospettito. Inconsciamente il cacciatore si privava così di ogni possibilità di soccorso per il tremendo incidente che stava per capitargli.

D'improvviso la caverna rovinava addosso al Pilati che rimaneva sepolto quasi interamente e periva per soffocamento. Il cane dopo aver tentato invano di richiamare l'attenzione di qualcuno con i suoi latrati, si accucciava presso il corpo del padrone del quale soltanto una gamba emergeva dalla rovina delle pietre e del terriccio. Insospettiti per il mancato ritorno a Lodrino del Pilati alcuni amici partivano alla ricerca del poveretto nella notte sul martedì e alla luce di lampade elettriche scoprivano la salma del poveretto vegliata sempre dal fedele cane. Il Pilati era noto nel Bresciano e nel Veronese per aver addestrato i cani nella lotta contro i tassi, che egli poi esibiva nelle aie delle cascine.

I problemi degli statali al Consiglio dei Ministri

Un nuovo ordinamento gerarchico: quattro "ordini,, suddivisi in classi con scatti quadriennali di stipendio - Sfollamento volontario dei quadri - Provvedimenti per il commercio con l'estero

Roma, 11 novembre.

Un approfondito esame dei problemi del personale statale è stato fatto quest'oggi dal Consiglio dei ministri. Il ministro Scoca ha prospettato ai colleghi una serie di quesiti riguardanti particolarmente l'inquadramento gerarchico concepito non più nella formula attuale, ma secondo quattro «ordini» suddivisi in classi. Non verrebbe accolto il cosiddetto principio dei ruoli aperti ma si stabilirebbero scatti quadriennali di stipendio che opererebbero indipendentemente dalla promozione al rango superiore. I direttori generali e gli equiparati resterebbero amministrati dal Consiglio dei ministri collegialmente.

Il progetto Scoca verrà approvato nella prossima settimana ed è probabile che tra le materie della legge vi sarà anche il riordinamento dei diritti casuali, che hanno dato e dànno vita a notevoli polemiche specie per l'invocata estensione oltre l'ambito ormai consolidato dalla tradizione (uffici finanziari, cancellerie giudiziarie, conservatorie delle ipoteche).

Si presume che la Camera ed il Senato possano approvare entro febbraio la legge di delega (meglio se prima) fissando a sei mesi il limite di tempo per esercitare la delega. L'esito è atteso dagli statali anche perchè nella delega si comprenderà la revisione della retribuzione.

Nella legge di delega non verrà determinato l'onere globale degli aumenti, che sarà invece indicato nella legge delegata insieme alle fonti di copertura, formalità necessaria per la validità costituzionale dell'atto.

Nella seduta di stamane del Consiglio si è pure parlato anche del disegno di legge per lo sfollamento volontario dei dipendenti dello Stato. In linea di massima il Consiglio si è trovato d'accordo con il contenuto di esso. Alcuni ministri hanno espresso la preoccupazione che lo sfollamento privi l'amministrazione degli elementi migliori. Pertanto è stato suggerito di elevare i limiti per i funzionari previsto dal progetto in 20 anni di servizio e in [illegible] anni di età. Il Consiglio è d'accordo, infatti, che lo sfollamento deve invogliare particolarmente gli avventizi ed in genere il personale del gruppo C.

Per i volontari è previsto uno speciale trattamento di quiescenza; a coloro che hanno diritto alla pensione si calcolano cinque anni in più di servizio; a coloro che non hanno diritto alla pensione verrebbe calcolato un mese in più oltre a quello previsto dalla legge per ogni anno di servizio prestato.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato, su proposta del Ministro per le Finanze, un disegno di legge concernente nuove concessioni in materia di importazione ed esportazione temporanea (12 provvedimenti). Il provvedimento è inteso a porre le industrie nazionali di particolari settori in condizioni più vantaggiose per sostenere le concorrenze estere.

Su proposta del Ministro per il Tesoro, il Consiglio ha deliberato di aderire alla proposta di legge, presentata alla Camera dei deputati dagli on.li Cappugi e Morelli, secondo cui il tempo trascorso dagli impiegati dello Stato in aspettativa per motivi di salute deve essere valutato per intero anche ai fini del trattamento di quiescenza, e non già per la metà come previsto dalle norme vigenti.

Su proposta del Ministro per la Marina mercantile è stato approvato uno schema di decreto col quale si provvede alla nomina del tenente generale Di Porto, in posizione ausiliaria, Filiberto Ruffini a presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. Il Consiglio dei ministri, accettate con rammarico le rinnovate dimissioni — per ragioni di salute — del generale Giovine da presidente del registro aeronautico, ha nominato in sua vece il generale in ausiliaria Felice Porro.

I ministri Scoca e Gava a colloquio con la CISL

Roma, 11 novembre.

Ha avuto luogo questa sera l'annunciato incontro tra i ministri Scoca e Gava, delegati dal Presidente del Consiglio, e la delegazione della CISL, che ha illustrato le richieste avanzate a suo tempo per i miglioramenti economici e per lo stato giuridico dei pubblici dipendenti.

Al termine del colloquio, che si è protratto per oltre due ore, l'on. Pastore ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo confermato ai rappresentanti del Governo le note posizioni della CISL, e cioè che il conglobamento delle retribuzioni con i necessari adeguamenti, avuto riguardo delle categorie meno pagate, comporta un onere diretto che si aggira sui 60-70 miliardi. I ministri non hanno assunto impegni, ma dal colloquio sembra siano emersi elementi interpretabili come apertura in questa direzione».

«E' stato anche esaminato — ha aggiunto l'on. Pastore — il problema della legge-delega comprendente la parte economica. Da parte nostra abbiamo affermato che non potremmo accettare procedure che ritardino i miglioramenti economici».

Le trattative con gli industriali

I tre sindacati contrari alla presenza dei neofascisti

Roma, 11 novembre.

Qualora non venga superata la pregiudiziale avanzata dalle tre Confederazioni sindacali operaie (CGIL, CISL, UIL) nei confronti della CISNAL che ha fatto segnare il passo alle trattative per il conglobamento, il ministro Rubinacci si consulterà nuovamente con i rappresentanti delle organizzazioni interessate per promuovere poi incontri separati delle delegazioni dei lavoratori con la Confindustria.

L'on. Di Vittorio in proposito ha dichiarato: «La pretesa della CISNAL di partecipare alle trattative concernenti le autentiche Confederazioni dei lavoratori non è un fatto nuovo. Da circa tre anni, infatti, tanto in sede di trattative interconfederali quanto in sede ministeriale la stessa pretesa è stata più d'una volta avanzata e sempre è stata respinta alla unanimità dalle tre Confederazioni. La nostra opposizione si fonda sul fatto che la CISNAL non è una autentica organizzazione sindacale dei lavoratori: e si richiama anche oggi al vecchio sindacalismo fascista. I suoi dirigenti più noti, infatti, sono stati già dirigenti dei sedicenti sindacati fascisti, imposti coattivamente ai lavoratori italiani».

Negli ambienti della CISL e dell'UIL si precisa d'altro canto che, al di là della riluttanza di carattere politico, è inopportuna la presenza della CISNAL anche in base a considerazioni di ordine pratico. La CISNAL, per il fatto di non condividere la strategia sindacale concordata dalla CISL, dalla CGIL e dall'UIL, per cui non volle aderire allo sciopero dello scorso 24 settembre, non può pretendere di partecipare alle trattative insieme ad altre Confederazioni che da tempo hanno stabilito una linea univoca accettata dalla stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.

Tutto un paese attorno alla centenaria del Biellese



La centenaria Teresa Verzone col più piccolo dei pronipoti.

(Dal nostro inviato speciale)

Brusnengo, 11 novembre.

Festa d'eccezione oggi in corso Libertà 4 a Brusnengo, nella casa della signora Teresa Verzone vedova Boggio: si solennizzava il suo centesimo compleanno. Quaranta tra figli nipoti e pronipoti si sono riuniti attorno a lei, le hanno detto tenere e dolci cose; e con un duplice augurio hanno preso impegno di ritrovarsi per una più fausta ricorrenza l'anno venturo, per il centunesimo compleanno.

Adagiata in una poltrona, la signora Boggio passava dita carezzevoli fra i capelli d'un bambino. Un vocìo festoso il avvolgeva, un gaio e tumultuoso rincorrersi di frasi d'affetto. Assorta, ella pareva non sentire. Con dita lievi continuava a scompigliare i capelli del bimbo, lo sguardo immerso in una trasognata lontananza. Davanti ai suoi occhi vivi passavano le immagini d'un secolo.

Questa mattina alle dieci la signora Boggio ha assistito alla messa nella vicina chiesa della Madonna. C'erano tutti i parenti; e si può dire che vi fosse l'intero paese, sindaco in testa. Soprattutto non mancavano i bambini delle scuole, e i piccolissimi dell'asilo. In una poltrona di velluto rosso, la festeggiata ha ascoltato la messa celebrata da un suo nipote, mons. Casetti, vicario di Crescentino. Ai cento anni della signora Boggio si son fatti incontro gli ottantadue di don Giovanni Sancio, parroco di Brusnengo, in una commossa rievocazione delle sue molteplici virtù. E' seguito un rinfresco in casa; la vecchia signora ha mangiato di gusto la sua fetta di torta, e tra i familiari ha brindato sorridendo con una coppa di spumante.

Teresa Verzone si è sposata a sedici anni con Antonio Boggio. Ha avuto nove figli. Cinque sono morti in tenera età. A cinquantadue anni, nel 1905, è rimasta vedova. Nel '48 è mancato un altro figlio, a settantasei anni. Non le rimangono che tre figlie, tutte sulla settantina; due sono sposate; la terza, nubile, vive con lei. Otto nipoti, e una miriade di pronipoti.

Se esiste un segreto nella longevità della signora Boggio, è nella serenità di spirito, nella bontà dell'animo, nella fervida attività che hanno costantemente animato le sue giornate. Non è mai stata seriamente ammalata: le malattie sono controindicate nelle ricette dei centenari. Ancora oggi gode di ottima salute; non soffre che d'una lieve sordità, la quale si accentua nei mesi invernali. Non ha mai seguito regimi alimentari. A quest'età naturalmente non si commettono eccessi; tuttavia ella mangia di tutto, beve a ogni pasto un bicchiere di vino e sorbisce una tazza di caffè. Non va d'accordo soltanto con la carne, per la difficoltà di masticarla avendo perduto i denti. E digerisce benissimo.

g. f.

IL PROCESSO A MILANO CONTRO IL LIBRO "NAVI E POLTRONE,,

"La difesa di Augusta spettava all'Esercito e non alla Marina,,

Così ha affermato l'amm. Barone, che fu comandante marittimo della Sicilia - Una denunzia della 6ª Armata contro l'amm. Leonardi, per la mancata difesa della piazzaforte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 novembre.

Piccolo, asciutto, candido di capelli, padre di un ufficiale Medaglia d'oro, caduto con il cacciatorpediniere «Gioberti», l'ammiraglio Pietro Barone — che tenne per cinque anni il comando marittimo della Sicilia — ha reso oggi al processo Trizzino una testimonianza che illumina il retroscena psicologico della caduta dell'isola sotto l'urto delle truppe alleate.

«Era una illusione pensare che gli inglesi sbarcassero con i fucili a tracolla e lo zaino in spalla. Altro che bagnasciuga! Sbarcarono con mezzi potentissimi, protetti dalle artiglierie navali, con i carri armati che già sparavano. Noi della Marina abbiamo fatto di tutto per ovviare ai guai della impreparazione militare. Nel maggio del '43 quando il generale Roatta lasciò la Sicilia, perchè trasferito dal comando della VI Armata al Quartiere Generale di Roma come capo di Stato Maggiore dell'Esercito, io lo sollecitai insistentemente a mandare nell'isola i mezzi per la difesa. Mi rispose testualmente: «Ammiraglio, non c'è più nulla da fare. Sono contento di andarmene per non assistere alla vergogna dello sbarco degli inglesi in Sicilia».

«Non posso ammettere — ha proseguito con calore il teste — che due bravissimi ammiragli come Pavesi e Leonardi siano accusati di viltà, o peggio di tradimento. Ho il dovere di difenderli. Leonardi, appena assunse il comando della piazzaforte di Augusta, mi segnalò subito un'enorme quantità di deficienze. Purtroppo non avevo nulla da mandargli: gli impegni dell'Esercito, ed il suo còmpito preciso, erano del resto molto chiari. La difesa del territorio non spettava alla Marina: appena si fosse verificata la minaccia di uno sbarco — e questa minaccia era in atto da mesi — avrebbero dovuto intervenire le forze di terra, non quelle del mare. Amor di patria — continua il teste — mi vieta di sciogliere le mie riserve sul comportamento dell'Esercito e dell'Aviazione in quella circostanza».

La deposizione prosegue nell'attento silenzio dell'aula. Lo ammiraglio Barone afferma di essersi molto meravigliato nei giorni scorsi quando ha letto sui giornali di Roma che il generale Emilio Faldella, allora sottocapo di Stato Maggiore delle truppe di Sicilia, si propone di presentare in questo processo il testo di una denunzia a carico dell'ammiraglio Leonardi per la mancata difesa di Augusta.

«Io non avevo mai saputo che il comando della VI Armata avesse denunziato alla Corte marziale l'ammiraglio Leonardi — dice il teste — ed ho voluto perciò sincerarmene telefonando al generale Guzzoni, ex-comandante della Sicilia. Il generale mi ha confermato la notizia; gli ho fatto osservare che sarebbe spettato a me, come comandante marittimo, valutare il comportamento di un ammiraglio mio dipendente».

Avv. Lener (Difesa) — *E' esatto che il teste, nel corso di quella telefonata, pregò il generale Guzzoni di far pressioni sul generale Faldella affinchè nella sua deposizione non facesse parola della denunzia a carico di Leonardi?*

Teste Barone — *Non mi sono mai sognato un discorso simile.*

Avv. Lener — *A noi risulta che il generale Guzzoni le rispose: «Se non ne parla Faldella, ne parlerò io».*

Teste Barone — *E' falso.*

Il vivace battibecco si chiude con una richiesta da parte della Difesa perchè sia citato come teste anche il generale Guzzoni. La Corte si riserva di decidere e intanto l'ammiraglio Barone rimarrà a disposizione per eventuali confronti che verranno probabilmente disposti nei prossimi giorni, quando incomincerà la sfilata dei testi a discarico, fra cui il generale Faldella. Prima di lasciare la pedana l'ammiraglio Barone legge un suo lungo rapporto sulla situazione di Pantelleria prima della resa.

Nessun addebito può essere mosso all'ammiraglio Pavesi — dice in sostanza il documento — perchè le condizioni di vita erano in quell'isola ancora più insostenibili che in Sicilia: Pantelleria si è arresa senza combattere — commenta il teste — ma dopo essere stata tormentata da una serie ininterrotta di bombardamenti.

In mattinata era stata ascoltata la testimonianza del capitano di vascello Luigi Gasparrini, ex-capo di stato maggiore di Augusta. La calunnia contro la Marina è di vecchia data: tre giorni prima che la piazza di Augusta fosse occupata dagli alleati — ha testimoniato il capitano Gasparrini — il Bollettino del comando supremo la dava per perduta, mentre ancora si combatteva; i dirigenti fascisti a Roma non trovarono di meglio che spiegare al popolo come l'ammiraglio Leonardi avesse abbandonato senza combattere le posizioni, essendo sposato ad una inglese. «Io sapevo che erano tutte menzogne. Fra l'altro Leonardi era scapolo. Mi recai a protestare, ma non fui ascoltato», ha concluso il teste Gasparrini.

Gigi Ghirotti

Un contadino ferito in un incidente di caccia

Cuneo, 11 novembre.

Di un grave incidente di caccia è rimasto vittima il contadino Marco Bosco di Giovanni di anni 36 da S. Stefano Belbo. Ieri mattina egli si trovava a caccia nei pressi del predetto comune, quando, nell'effettuare il salto di un piccolo canale con sponda in muratura impugnando con la mano destra una doppietta carica, scivolava. Cadendo batteva il calcio del fucile contro l'argine e provocava quindi la partenza dei colpi di entrambe le canne, rimanendo ferito molto gravemente alla coscia destra. Il poveretto veniva ricoverato subito all'ospedale civile di Nizza Monferrato.

Giuseppina Amiotti in libertà fra qualche mese

La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del P. G. della Corte d'Appello torinese

Roma, 11 novembre.

Giuseppina Amiotti, la dolorosa protagonista del dramma familiare scoppiato a Varallo Sesia il [illegible] agosto 1949, potrà attendere tranquillamente che sia approvato l'imminente condono per ottenere la libertà.

Infatti questa sera, dopo una intera giornata di discussioni, la Corte Suprema, nel dichiarare inammissibile il ricorso presentato dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, ha confermato automaticamente la sentenza con la quale fu condannata a otto anni di reclusione per tentato uxoricidio. Come dire cioè che, avendo beneficiato di tre anni di condono e avendone già scontati quattro e mezzo, Giuseppina Amiotti tornerà al suo paese fra qualche mese.

La sua vicenda è nota. In un negozio di tessuti di Varallo Sesia, fu trovato ucciso il proprietario Aldo Buscaglia. Del delitto venne accusata la moglie, Giuseppina Amiotti, che si difese sostenendo di avere avuto una colluttazione con il marito, durante la quale partirono inavvertitamente quattro colpi dalla sua pistola: il Buscaglia cadde ferito e, afferrata la rivoltella, si era suicidato con il quinto colpo che era ancora in canna.

La Corte d'Assise di Vercelli dette in parte credito a questa versione, e il 23 ottobre 1951 condannò la donna a otto anni di reclusione per tentato uxoricidio. Contro la sentenza ricorse il Procuratore Generale. Il documento con il quale veniva impugnata la precedente decisione non fu presentato alla cancelleria della Corte d'Assise di Vercelli, ma a quella della Corte d'Assise di appello di Torino. E quando il caso Amiotti, nel dicembre del 1952, venne preso in esame dai magistrati torinesi, i difensori fecero presente questo vizio di procedura e chiesero di conseguenza che il ricorso del Procuratore Generale venisse dichiarato inammissibile. La Corte d'Assise di appello dette ragione alla tesi dei difensori e la sentenza di Vercelli fu confermata.

Contro questa decisione il Procuratore Generale di Torino ricorse in Cassazione. Ma nemmeno in questa sede ha avuto fortuna. Infatti il Pubblico Ministero d'udienza ha dichiarato che «pure a malincuore» doveva chiedere che il ricorso fosse rigettato e la Cassazione, dopo la discussione dell'avv. Quaglia per la parte civile e del difensore avv. De Marchi, ha respinto il ricorso e confermato la precedente sentenza.

Gli eredi di Clara Petacci chiedono le lettere di Mussolini

I familiari di "Claretta,, vogliono la condanna di un ufficiale dei carabinieri

Roma, 11 novembre.

Dopo avere vinto due battaglie — quella per la restituzione della villa sulla Camilluccia e quella per la restituzione dei documenti trovati in una villa a Gardone Riviera — gli eredi di Clara Petacci si accingono ad ingaggiare la terza battaglia giudiziaria sempre con il medesimo avversario: il Ministero dell'Interno. La causa? Farsi restituire dalla pubblica amministrazione un diario e alcune lettere di Mussolini che furono sequestrate quando i Petacci vennero arrestati il 12 agosto 1943 nella villa di Meina.

Infatti il prof. Francesco Saverio Petacci, sua moglie Giuseppina Persichetti, sua figlia Myriam e i suoi nipoti, hanno citato il Ministero dell'Interno dinanzi al Tribunale per la udienza del 17 dicembre, chiedendo la restituzione dei documenti sequestrati, la condanna al risarcimento del danno per il modo illegale con cui fu effettuato il fermo e le perquisizioni dei Petacci, del Ministero dell'Interno in rappresentanza del Comando dell'Arma dei carabinieri, e del maggiore Vincenzo Ceglia che quel fermo e quelle perquisizioni eseguì.

Nell'atto di citazione i Petacci ricordano che il 12 agosto 1943 vennero arrestati mentre si trovavano a Meina sul Lago Maggiore e trasferiti a Novara dove, nella caserma dei carabinieri li ricevette il maggiore Ceglia, il quale ordinò di perquisirli. «Tra gli indumenti della signora Persichetti — spiega l'atto di citazione — furono rinvenuti vari fogli manoscritti sui quali durante la permanenza a Meina, e cioè dal 27 luglio all'11 agosto 1943, la figliola Clara, seguendo la sua costante abitudine, quotidianamente aveva effuso la pienezza dei suoi sentimenti. Furono trovate inoltre 36 lettere inviate a Clara Petacci da Mussolini».

Questi «preziosi» documenti non sono mai stati restituiti ai loro legittimi proprietari. Perchè?, osservano i Petacci.

D'altra parte — osservano ancora gli eredi Petacci — che a Novara vi fu la perquisizione, vi è la prova nel diario di Clara: «Sono venuti a prendermi alla villa alle 18 e, dopo aver perquisita la casa ci hanno imbarcati a Novara, dove siamo giunti tardissimo. Dopo mezz'ora di agonia fuori della porta della caserma ci hanno introdotto in una stanza lurida di panche e di bestie. Trascorsi pochi minuti, uno alla volta ci hanno nuovamente perquisiti nudi: noi da una donna, papà da un uomo. Credo di aver disceso l'ultimo gradino della umiliazione e della vergogna. Ancora attesa e quindi, senza una parola di spiegazione o altro, di nuovo in macchina. Ci trasportano al castello Visconti».

«La ricostruzione — si commenta nell'atto di citazione — autorizza a ritenere che in quella occasione il maggiore Ceglia nei confronti di innocenti violò le leggi che garantivano la libertà individuale e la dignità della personalità umana, ponendosi con ciò stesso in contrasto con le nobili tradizioni del corpo dei carabinieri». L'abusiva carcerazione dei Petacci si prolungò sino al 17 settembre 1943. In quella occasione vennero restituite le gioie, gli oggetti personali e il danaro: ma non gli autografi di Clara Petacci, i passaporti e le 36 lettere di Mussolini.

Pietosa morte d'un bimbo per scambio d'un farmaco

Un medico ed un farmacista in Tribunale

Firenze, 11 novembre.

Una catena di tragici errori condusse a morte nel gennaio 1953 un bimbo di [illegible] mesi, Alessandro Tramonti. Il fatto destò enorme impressione in città.

Nell'ultima settimana di gennaio di quest'anno, Alessandro Tramonti non stava bene e il padre Alvaro chiamò il medico dott. Ulivelli il quale ordinò dei sulfamidici e penicillina. Si trattava evidentemente di una leggera forma d'influenza. La febbre calò infatti subito, ma qualche giorno dopo il piccino cominciò di nuovo a sentirsi male. La madre Bice si accorse che il bimbo muoveva male una gamba, e pensò si trattasse di qualcosa di molto grave, di poliomielite, per esempio. Innervosita condusse Alessandro all'ospedalino Mayer, ove il dott. Ulivelli esplicava la sua attività. Il sanitario, insieme con colleghi, eseguì una accurata visita e diagnosticò che i disturbi che il bambino accusava dovevano essere prodotti dalle iniezioni di sulfamidici fatte in precedenza. Decise perciò di ordinare un ricostituente perchè l'indisposizione se n'andasse al più presto possibile. Prescrisse un nuovo farmaco, il Novo B, 1. Ma nel foglietto del ricettario scrisse solo Novo B, certo che l'indicazione fosse sufficiente. Bice Tramonti portò a casa il piccolo e andò poi in farmacia per acquistare il medicinale. Ma nessuno l'aveva. Dopo avere girato inutilmente ritornò dal farmacista di famiglia, il dottor Guglielmo Finucci, di 45 anni, con negozio in via Sacchetti 2 rosso. Questi, pressato dalla signora, telefonò a un grossista di medicinali e gli chiese se era fornito di Novo B senza specificare a che cosa dovesse servire.

Il grossista rispose di sì. E mandò al farmacista Finucci il Novo B1 e non il Novo B com'era scritto nella ricetta. Fu quell'«1» in più che causò la tragedia. Infatti il Novo B1 non è un ricostituente, ma è un preparato a base di bismuto contro la lue. E fu questo preparato che il grossista mandò al farmacista e che il farmacista, senza guardare, inviò per mezzo del commesso a casa dei Tramonti. La madre fece due iniezioni al piccolo Alessandro. Il bimbo accusò subito un grave malessere e cominciò a vomitare. Allarmati i genitori chiamarono il dottor Ulivelli. Il medico s'accorse subito del fatale errore in cui era caduto il farmacista e fece portare il bambino immediatamente all'ospedalino Mayer. Qui vennero riscontrate bronco-polmonite e intossicazione gravissima. La situazione era disperata e nonostante tutte le cure prodigate il piccino di lì a poco morì.

L'autorità svolse una diligente inchiesta e venerdì prossimo, 13 novembre, sarà celebrato dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del dottor Ulivelli, del farmacista dottor Guglielmo Finucci, della moglie di questi Faliera Fabbrini, implicata nella vicenda. Il dott. Ulivelli dovrà infatti rispondere di omicidio colposo in quanto nel prescrivere il preparato vitaminico Novo vit. B1 scrisse sulla ricetta soltanto l'indicazione Novo B, inducendo in tal modo in errore il farmacista che consegnò una scatola di fiale di Novo B1, farmaco a base di bismuto, che provocò al Tramonti una grave intossicazione e quindi la susseguente morte. Il farmacista Finucci e la moglie sono a loro volta imputati di cooperazione in omicidio colposo perchè consegnando il farmaco Novo B1 omisero di riscontrare che la prescrizione indicata nella ricetta (Novo B) era diversa da quella indicata sull'involucro del farmaco e di rilevare che sulla ricetta era scritto il nome di un farmaco inesistente.

ULTIME NOTIZIE

LANIEL HA ACCETTATO L'INVITO PER IL 4 DICEMBRE

La Francia teme che alle Bermude venga deciso il riarmo tedesco

Senso di disagio in tutti i settori dell'opinione pubblica

(*Dal nostro corrispondente*) **Parigi**, 11 novembre.

La data scelta per la conferenza delle Bermude, data del tutto sfavorevole per la Francia che in quei giorni si troverà in piena campagna elettorale per la nomina del nuovo presidente della Repubblica, sembrava che avrebbe indotto il governo francese a chiedere un rinvio della conferenza stessa. Invece il presidente Laniel ha fatto sapere oggi di avere risposto all'invito accettando la data del 4 dicembre.

Questo significa che l'assemblea nazionale dovrà discutere il progetto per la comunità politica europea il 17 corrente, mentre finora si credeva che anche questa discussione sarebbe stata posticipata a dopo l'elezione per l'Eliseo. Anche la conferenza dei sei all'Aia dovrà iniziarsi il 26 corrente, come del resto era stato convenuto in precedenza, ed è appunto in considerazione dell'imminente incontro alle Bermude che Georges Bidault si è opposto al suo rinvio, come era stato chiesto dal governo italiano.

La conferenza delle Bermude domina dunque in questo momento ogni manifestazione politica francese. Il timore del fatto compiuto riguardo al problema tedesco ha creato un senso di disagio in tutti i settori dell'opinione pubblica ed i commenti dei giornali, rendendosene interpreti, sono oggi anche più negativi di quelli che abbiamo già segnalato ieri. «Una conferenza indesiderabile» la chiama *Combat* in un titolo, e lo stesso giornale afferma che «ci si stupisce che la Francia, senza avere neppure preso le sue decisioni sui problemi che verranno trattati alle Bermude, accetti una conferenza così decisiva per il proprio avvenire».

Le recriminazioni in questo senso sono pressochè unanimi: «I nostri alleati — scrive ad esempio *Le Figaro* — capiranno certamente che, nell'interesse stesso delle loro future trattative con la Francia, la conferenza delle Bermude, che non è motivata da un pretesto urgente, non dovrebbe avere luogo che dopo l'elezione del presidente della Repubblica francese».

Le preoccupazioni francesi non dipendono però soltanto dalla intempestività della data scelta per la conferenza quanto dal pericolo che i rappresentanti francesi alle Bermude possano venir messi con le spalle al muro e costretti ad accettare la separazione degli accordi contrattuali di Bonn dal trattato di Parigi, ciò che porterebbe al riarmo della Germania anche se i parlamenti di Parigi e di Roma non ratificassero la C.E.D. Questo pericolo viene considerato gravissimo negli ambienti democratici francesi e tale da compromettere addirittura la solidità dello schieramento atlantico.

Un errore di questo genere commesso dagli anglo-americani, si osserva, significherebbe una completa vittoria della diplomazia sovietica la quale, con la sua ultima risposta alla nota dei tre occidentali, ha dimostrato di dare pochissima importanza al riarmo della Germania e di puntare invece tutte le proprie carte sull'acuirsi dei dissensi fra le nazioni atlantiche. Questa tesi sembra d'altronde trovare conferma nell'atteggiamento del partito comunista la cui propaganda sta sempre più orientandosi nel senso di facilitare una politica di fronte popolare. **s. v.**

Radio Mosca smentisce la partecipazione di Malenkoff

Londra, 11 novembre.

Radio Mosca, qui intercettata, ha trasmesso oggi un dispaccio della *Tass* in cui si smentiscono le voci di una partecipazione di Malenkoff alla riunione delle Bermude.

L'agenzia *France Presse* aveva trasmesso una notizia secondo cui Malenkoff aveva informato il governo inglese di essere pronto a dare il proprio benestare alla convocazione di una conferenza a quattro. La *Tass* precisa che l'informazione non risponda alla realtà dei fatti.

Preoccupazione a Londra

L'Italia potrebbe mutare atteggiamento verso la C.E.D.

(*Dal nostro corrispondente*) **Londra**, 11 novembre.

Il primo ministro britannico sir Winston Churchill, accompagnato dal ministro degli Esteri Anthony Eden — e da un gruppo di consiglieri diplomatici e militari — partirà il 1° o il 2 dicembre prossimo in aereo diretto alle Bermude, per attendervi, come ospite in territorio britannico, il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro francese, accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri. Egli tornerà a Londra verso il 9 o il 10 dicembre.

L'annuncio del futuro incontro alle Bermude è stato accolto con soddisfazione dalla stampa di tutte le tendenze. Ma i pareri variano considerevolmente. Il *Daily Herald*, che fa eco all'opinione prevalente nei banchi laburisti, sembra ritenere per certo che Churchill rinnoverà a Eisenhower «il suo desiderio» di un incontro coi russi.

Il giornale liberale *Manchester Guardian* è invece di parere opposto e s'è dichiarato convinto che persino Churchill riconosce ora che «la conferenza a quattro da lui proposta non è attuabile» e che quindi la sua offerta dell'11 maggio scorso è caduta. Il *Times* non esprime un'opinione netta in proposito. (Churchill stesso, del resto, nel suo ultimo discorso alla Camera dei Comuni, ha avuto grande cura di lasciare aperte ambedue le possibilità: tanto quella di insistere sull'opportunità di un incontro coi russi, quanto quella di aprirsi una nobile ritirata dalla posizione assunta in primavera e in estate).

Il principale giornale britannico sottolinea l'importanza eccezionale che dovrà avere nella riunione dei tre Grandi il problema della Germania. Notizie qui giunte da Bonn affermano che il governo della Germania occidentale si attende di essere invitato a mandare osservatori alle Bermude o di essere consultato ad ogni stadio delle riunioni. Per quanto riguarda la Gran Bretagna, il governo di Bonn verrà probabilmente disilluso.

E' certo tuttavia che la Germania sarà il punto centrale di discussione fra i tre. La scelta, com'è evidente, dopo l'ultima nota diplomatica sovietica è molto limitata: si tratta di decidere se la Germania debba partecipare alla difesa occidentale dall'interno della Comunità difensiva europea oppure dalla N.A.T.O. Gran Bretagna e Stati Uniti preferiscono di gran lunga la soluzione della C.E.D. (Comunità europea di difesa). Verrà quindi esercitata una notevole pressione sulla Francia e verrà a questo proposito tenuto presente anche l'atteggiamento dell'Italia verso la C.E.D.

L'atteggiamento italiano verso la C.E.D. — e gli ambienti diplomatici britannici se ne rendono perfettamente conto — sarà notevolmente influenzato dagli sviluppi del problema di Trieste. Si nota perciò a questo proposito un vivo desiderio britannico di veder tornare «normali» i rapporti fra Italia e Inghilterra. La giornata è trascorsa senza nuovi incontri: nella situazione attuale ciò significa distensione. Tutti i giornali riferiscono da Trieste una quasi completa normalizzazione della situazione. Qualche organo di stampa, come il *Daily Herald*, si preoccupa invece della situazione interna italiana, chiedendosi soprattutto se il primo ministro Pella potrà ora liberarsi di quelle forze puramente nazionalistiche che — volute oppure non richieste — sono corse esuberantemente al suo appoggio. In vista della conferenza delle Bermude, ci si chiede a Londra se Pella potrà o vorrà perseguire la linea di cooperazione europea che era stata perseguita fino alla primavera scorsa da De Gasperi e che aveva portato l'Italia a un'importante funzione nel movimento di unità europea. **F. A.**

Commenti anti-italiani dei giornali tedeschi

Nella presa di posizione della stampa della Germania occidentale a favore delle tesi inglese e della polizia del gen. Winterton

Bonn, 11 novembre.

In questi giorni i problemi di Trieste e dell'Alto Adige sono stati posti sullo stesso piano dalla stampa tedesca e da uomini politici responsabili (basti fare il nome di Ehlers) con una arbitrarietà e con una mancanza di opportunità che hanno indignato perfino alcuni giornalisti tedeschi.

Adesso il tono della stampa si è fatto alquanto più conciliante, anche — sembra — in seguito a un passo compiuto dalla nostra diplomazia, che, fra l'altro, avrebbe protestato contro un'intervista concessa all'agenzia ufficiale jugoslava dal deputato Mende, del quale si fa il nome come sottosegretario del prossimo Ministero della Guerra; nella intervista venivano avallate tutte le pretese di Tito.

I giornali tedeschi hanno riportato tutti gli editoriali inglesi più violenti contro il nostro Paese, compreso quello in cui si affermava che le truppe jugoslave sarebbero da sole in grado di respingere i soldati italiani sino alla Sicilia.

Durante le giornate di passione a Trieste, i fogli tedeschi non hanno apertamente sostenuto la causa di Tito; ma molti di essi hanno scritto che «nessun rimprovero si può fare alla polizia» (Frankfürter Allgemeine Zeitung); o che «Tito ha battuto la diplomazia italiana e ha ottenuto che la decisione dell'8 ottobre venisse praticamente rimangiata dagli occidentali» (Süd-Deutsche Zeitung); oppure che «gli italiani hanno fatto il gioco di Tito: essi, come dicono in Gran Bretagna, continuano a piantare tutti in asso, compresi se stessi» (General Anzeiger di Bonn); o ancora: «L'Italia ha perduto l'iniziativa; essa è ora nelle mani di Tito, il quale si è definitivamente assicurata la zona B, mentre a Trieste diventa sempre più forte il partito degli indipendenti» (editoriale odierno del Frankfürter Allgemeine Zeitung).

Alcune voci sono state anche favorevoli alla nostra causa; ma il tono del coro è quello citato. Nè sono mancati giornali che hanno sostenuto una tesi molto strana, e cioè che il Paese che avrebbe maggior diritto ad amministrare Trieste sarebbe l'Austria, perchè il traffico del porto di Trieste è coperto per il 75% dagli austriaci.

Quanto al plebiscito per l'Alto Adige — che qui continuano a chiamare Süd-Tirol —, molti autorevoli fogli hanno avanzato tale idea, giustificandola con la richiesta italiana di un plebiscito a Trieste, dimenticando gli accordi italo-austriaci per l'Alto Adige in data 5 settembre '46.

L'autorevole «Münchener Merkur», arriva a scrivere: «La sorte della grande minoranza tedesca a sud del Brennero non può essere indifferente alla Germania».

Da parte sua Ehlers, presidente della Camera, in un articolo intitolato: «Nazionalità e fede», afferma: «Dobbiamo dedicare il nostro interesse al Sud Tirolo per adempiere alla naturale responsabilità di cui ogni popolo è debitore verso tutti i suoi membri». Contro il signor Ehlers è però insorto il più importante giornale della Rühr, rilevando: «La responsabilità di tutelare gli interessi dei cittadini di Bolzano e di Merano tocca — forse — agli austriaci; ma non certamente a noi tedeschi. Chi si immischia in faccende che non lo riguardano, e pretende un plebiscito che è impossibile dopo gli accordi De Gasperi-Gruber, provoca la comprensibile reazione di coloro che si sentono disturbati. Sarebbe estremamente pericoloso riprendere la politica della difesa degli interessi di gruppi etnici che appartengono al gruppo linguistico tedesco, ma sono soggetti alla sovranità di altri Stati. Chi ci dà il diritto di atteggiarci ad avvocati di tutta la gente di lingua tedesca?».

Sono parole che ogni uomo politico tedesco dovrebbe far sue. **V.**

GINO BARTALI E' GUARITO



Il campione fiorentino a pranzo a Milano col medico che l'ha curato. (Telefoto)

Furente attacco di Mossadeq contro i suoi giudici e lo Scià

"Andatevene, non vi riconosco - grida l'imputato ai componenti del Tribunale militare. - Questa corte è non soltanto incompetente, ma illegale„ - Poi si abbatte sfinito e scoppia in singhiozzi

(Nostro servizio particolare) **Teheran**, 11 novembre.

Anche oggi, quarta giornata del processo che si svolge nella «sala degli specchi» della fortezza di Saltanabad, l'ex-Primo ministro Mossadeq ha continuato a mantenere l'atteggiamento aggressivo e insieme lacrimoso dei giorni scorsi, battendosi con estremo vigore per la tesi della illegalità oltre che della incompetenza della Corte militare che lo sta giudicando.

«Questa Corte è illegale», ha dichiarato rabbiosamente il vecchio statista, appena ottenuto la parola dal presidente del Tribunale. «Io, quale capo del governo persiano, fui autorizzato dalla Camera a rivedere i codici e le leggi della Persia. Quello di dichiarare illegali e decaduti i tribunali militari, fu uno dei miei primi provvedimenti».

Poi, puntando minacciosamente l'indice verso il presidente della Corte ha continuato: «I miei poteri, quale capo del governo mi consentivano di modificare le leggi; per migliorarle io sciolsi i tribunali militari. Emisi, nell'esercizio delle mie funzioni, oltre duecento decreti, e se ora voi, in questa sede, volete disconoscerne uno, dovete rinnegare anche tutti gli altri».

A questo punto, apparentemente esausto, Mossadeq si è accasciato sulla sedia scoppiando in singhiozzi. Ma subito si è ripreso e ha dichiarato: «Vengo accusato di molti crimini, ma ne ho compiuto uno solo: ho rifiutato di accondiscendere ai desideri degli stranieri. Ho impedito che le loro avide mani si impadronissero delle risorse nazionali della Persia».

Il generale Moghbeli, presidente della Corte, ha però interrotto seccamente la lunga serie di accuse che l'ex-Primo ministro aveva preso a rivolgere contro la Compagnia di petroli anglo-iraniana, sostenendo che essa è la fonte di tutti i guai della Persia.

Questa interruzione ha indotto ancora una volta Mossadeq a minacciare, come nei giorni scorsi, di non ripresentarsi davanti ai giudici: «Io non verrò più qui, a meno che non mi ci portiate con la forza e ammanettato. Io non parlerò più».

Ma non ha taciuto. Anzi, con veemenza inaudita, ha gridato: «Esiste una legge, emessa quattordici anni fa, per cui l'accusa contro chi ha commesso un reato deve essere firmata unitamente dallo Scià e dal comandante dell'esercito della zona in cui il reato è stato commesso. Benchè lo Scià abbia firmato l'accusa contro di me, non mi consta che lo abbia fatto il comandante del distretto militare di Teheran. Pertanto, anche sotto questo aspetto, il procedimento contro di me è privo di valore».

Egli ha concluso la sua filippica con un lungo e violento attacco allo Scià e un appassionato appello alla «generazione giovane», affinchè questa sostenga il movimento nazionalista al quale egli ha dato vita tre anni or sono. «Il Paese è nelle mani degli affaristi — ha urlato l'imputato — ma il suo avvenire è nelle mani dei giovani».

Invano il presidente della Corte aveva tentato di togliergli la parola. Ingiurie e insolenze venivano scambiate fra le due parti, finchè il presidente investiva furente l'ex-premier dicendogli: «Siete un impostore e un commediante».

Ancora Mossadeq scoppiava in singhiozzi, gridando che sentiva il cuore venirgli meno e chiedendo che gli venissero somministrate delle gocce di coramina. Era senz'altro accontentato e subito si rianimava.

Il punto principale di questa prima fase del processo è di stabilire se la Corte è competente a giudicare l'ex-capo del governo. Mossadeq ha dichiarato oggi ai giornalisti, che se il tribunale si riterrà competente, egli inizierà lo sciopero del silenzio. «Ma — ha precisato — dopo che avrò parlato per tre giorni interi. Solo allora tacerò per sempre».

L'atteggiamento violentemente ostile che aveva assunto nei confronti del suo avvocato difensore, sembra essersi mitigato: Mossadeq, infatti, nella seduta odierna non ha più accennato alla sua diffidenza verso il colonnello Jalil Bozorgmehr, che ieri prese a pugni, ingiuriò e maledisse.

Al termine della seduta, l'imputato ha ricordato per l'ennesima volta il suo decreto di scioglimento dei tribunali militari e rivolto alla Corte ha ripetuto con enfasi: «Andatevene. Non vi riconosco come miei giudici. Vi ammonisco, in nome delle leggi del mio paese».

Sui muri della capitale sono apparsi stamane centinaia di manifesti nei quali si invita la popolazione a iniziare uno sciopero generale in segno di protesta per «l'iniquo processo» che «i traditori della patria hanno intentato contro il difensore dell'indipendenza iraniana, primo ministro Mossadeq». Si ritiene che i manifesti siano stati affissi dai membri del Fronte nazionalista che, dopo l'arresto dell'ex-premier, sono passati alla clandestinità. Le autorità hanno intensificato la vigilanza alla fortezza per evitare possibili colpi di mano da parte di elementi estremisti.

Identificato in un cadavere uno dei rapitori di Bobby?

New York, 11 novembre.

(*A. P.*) - L'Ufficio federale investigativo sta svolgendo indagini per la identificazione del cadavere di un uomo, morto sabato scorso nei pressi di Clinton (Kentucky) a seguito di un investimento automobilistico.

Indosso al cadavere sono stati rinvenuti documenti col nome di Billy Stars, ma si sono sospetti che possa trattarsi del pregiudicato John Marsh, che in un primo momento fu accusato dell'uccisione del piccolo Bobby Greenlease, rapito e soppresso da Carl Austin Hall e da Annie Brown Head.

Come si ricorderà Hall dichiarò dapprima che ad uccidere Bobby era stato il Marsh, il quale non potè mai essere rintracciato.

La polizia ha rilevato le impronte digitali del cadavere per confrontarle con quelle di Marsh, conservate presso il casellario segnaletico centrale degli Stati Uniti.

Dodicimila londinesi morti per la nebbia l'anno scorso

Londra, 11 novembre.

Le «grandi nebbie» del dicembre dello scorso anno hanno provocato la morte non di quattromila londinesi, come si era ritenuto, bensì di dodicimila. L'affermazione è del dottor Ernest Wilkins, capo della sezione contaminazione dell'atmosfera del dipartimento ricerche scientifiche ed industriali.

Parlando oggi al Regio Istituto Sanitario a Westminster, il dottor Wilkins ha precisato che 4000 londinesi sono si morti in dicembre, durante e subito dopo la densa nebbia, ma altre ottomila persone sono decedute nei due mesi successivi in seguito a malattie contratte in dicembre.

Un veneziano vince otto milioni al Lotto

Venezia, 11 novembre.

Un veneziano di Mestre che ha voluto mantenere l'anonimo ha vinto 8 milioni e 436.000 lire al Lotto. Egli ha giocato sabato nel botteghino di Galleria Matteotti 100 lire con la quaterna 7 25 50 12, e cento lire col terno 25 50 12 per la sola ruota di Venezia. Sabato pomeriggio i numeri sono usciti tutti.

Un tartufo di kg. 1,360 trovato ieri a Cereseto

Casale, 11 novembre.

Un tartufo di peso e dimensioni eccezionali è stato dissotterrato all'alba di stamane dal contadino Gino Francia di Cereseto Monferrato.

Il Francia la notte scorsa era uscito di casa verso le ore 22 accompagnato dal cane di razza bretone da lui ammaestrato a trovar col fiuto i tartufi. Preceduto di pochi metri dalla bestiola, il contadino aveva percorso una quindicina di chilometri lungo i filari di piante e le ripe dei corsi d'acqua nei territori di Cereseto, Salabue e Serralunga senza ri-



sultati. Stanco e deluso, verso l'alba ha preso la via del ritorno quando, proprio nei pressi di Cereseto, il piccolo «bretone» s'è fermato di botto sotto una quercia e poi s'è messo furiosamente ad annaspare al suolo mandando qualche guaito. Il contadino, per quanto incredulo, s'è inginocchiato e, con la zappetta propria dei tartufari, ha allargato il buco esplorando poi con le dita esperte. E' rimasto sbalordito: il tartufo si presentava della grossezza d'una zucca comune. Con molta cautela l'ha dissotterrato: aveva nelle mani un prodotto del peso di kg. 1.360 e del valore da 30 a 33 mila lire, secondo i competenti. In paese tutti oggi hanno ammirato l'enorme tartufo che domani Gino Francia porterà a Moncalvo: il mercato dei tartufi in Piemonte per importanza secondo soltanto a quello di Alba.

CONFERMATA LA SCOPERTA DI SCIENZIATI AMERICANI

Identificato il virus della poliomielite nell'uomo

Cambridge, 11 novembre.

Gli scienziati americani Toward Bachrach e Carleton Schwerdt sono riusciti a isolare e identificare definitivamente il virus della poliomielite nell'uomo rendendo in tal modo possibile l'analisi dello sviluppo chimico dell'agente del grave morbo e la determinazione di molte delle sue caratteristiche.

L'importante scoperta costituisce il coronamento di quindici anni di ricerche condotte instancabilmente dagli scienziati americani in questo importante settore. Il «virus» è un corpuscolo di forma sferica il cui diametro è di circa 28 millimicron. Si ritiene che la lotta contro la poliomielite trarrà decisivo impulso dai meravigliosi risultati delle ricerche condotte da Bachrach e Schwerdt.

Stando alle fotografie prese dal dott. Stanley, il «virus» della poliomielite ha la forma di una sfera ed è così minuscolo che occorrono un milione di germi messi in fila per raggiungere la lunghezza di due centimetri e mezzo.

Il dottor Stanley ha precisato che per la prima volta è stato possibile distinguere il virus della poliomielite con certezza scientifica dalle impurità che generalmente l'accompagnano nella soluzione di coltura. Il virus, «di purezza eccezionale», è stato isolato in piccola quantità mediante speciali processi di purificazione. «Tale progresso scientifico — ha aggiunto Stanley — dovrebbe poter facilitare per l'avvenire l'analisi chimica della struttura del germe della paralisi infantile e indubbiamente contribuire alla preparazione di più efficaci vaccini e forse anche di un completo antidoto contro la malattia».

Le ricerche alle quali si dedicano i laboratori dell'Università di California, a Berkeley, sono finanziate dalla fondazione nazionale per la lotta contro la poliomielite. Interrogato dopo la sua conferenza sulle relazioni tra la fotografia del virus presa a Berkeley e quella annunciata la settimana scorsa dal biologo Taylor della Società farmaceutica «Parke-Davis», il dottor Stanley ha dichiarato che Taylor non ha mai asserito di aver fotografato un virus allo stato puro, come invece è avvenuto nei laboratori di Berkeley.

Due gemelli colpiti

Alessandria, 11 novembre.

Sono segnalati due nuovi casi di poliomielite in territorio di Alessandria. I colpiti sono i gemelli Gianni e Marco Morbelli, di 3 anni, abitanti alle case popolari. Sono stati ricoverati all'ospedaletto infantile. Risultano pure colpiti in questi giorni da scarlattina complessivamente 16 bambini. L'autorità sanitaria ha disposto severe misure profilattiche.

Vivo allarme a Roma per casi di difterite

Roma, 11 novembre.

Vivissimo allarme ha suscitato nella Capitale la notizia diffusa da un giornale, secondo la quale un'epidemia di difterite sarebbe scoppiata in vari quartieri della città. La notizia che segue quella in cui si parlava di alcuni casi registrati nell'abitato di Ciampino, è fortunatamente solo in parte esatta: ma ciò nonostante i romani stanno vivendo nell'ansia e numerose sono le famiglie abitanti in Borgo, Prati e Trionfale che si sono rifiutate di mandare i loro bambini a scuola.

Tale allarme è giustificato dal fatto che due bambine appartenenti ad una stessa classe della scuola elementare «Pianciani», a piazza Risorgimento, sono morte all'ospedale in seguito ad attacco difterico pochi giorni dopo il loro ricovero. Esse sono: Luciana Saba, morta il 13 ottobre, e Patrizia Muri, deceduta undici giorni dopo. Circa cinquanta bambini, inoltre, si trovano attualmente ricoverati in tale ospedale, colpiti dalla difterite. Ma fortunatamente le loro condizioni non sembrano destare preoccupazioni.

L'Ufficio d'igiene del comune ha preso varie misure per fronteggiare la situazione

Abbondante nevicata su vaste zone della Calabria

Cosenza, 11 novembre.

La neve è caduta abbondante per tutta la notte sul Dolcedorme e sul Pollino. Un pantano d'acqua limacciosa si distende sulla zona di Torre Cerchiara, Piana di Corigliano, Piana di Tarsia, Roggiano e Gravina. Alcune case sono state dichiarate pericolanti e le scuole stamane sono state chiuse. Oriolo Calabro, Altomonte Civita, Villapiana sono isolate. Trebisacce è priva di acqua e viene rifornita dai pompieri a mezzo di autobotti.

Paulus consigliere militare del governo comunista tedesco

Berlino, 11 novembre.

Secondo quanto informa la radio della Germania dell'Ovest l'ex-feldmaresciallo Friedrich Paulus, recentemente liberato dai sovietici, sarebbe stato nominato consigliere militare presso il governo della Repubblica democratica tedesca.

Imputata in Tribunale completamente nuda

Copenaghen, 11 novembre.

Un giudice del tribunale di Roskilde, in Danimarca, posto in imbarazzo dalla presenza in aula di un'imputata completamente nuda, ha deciso di proseguire il giudizio solo dopo avere espulso il pubblico dall'aula.

L'accusata una donna le cui generalità non sono state rivelate, doveva rispondere di furto ai danni di un ragazzo di 15 anni.

Quando la polizia si è presentata stamani all'abitazione della donna per tradurla in tribunale essa ha rifiutato di vestirsi. Poichè in base alla legge danese un accusato deve essere tradotto in tribunale entro le 24 ore dalla presentazione della denuncia, gli agenti non hanno potuto far altro che avvolgere la donna in una coperta e portarla di peso in aula. Dopo un primo interrogatorio il giudice ha deciso di rinviare il dibattito.

Rientrava in Italia dal T.L.T.

L'arresto d'un condannato per l'eccidio di Porzus

Monfalcone, 11 novembre.

Le autorità di polizia italiana hanno arrestato al valico di Monfalcone e tradotto alle carceri di Udine l'ex-partigiano trentacinquenne Aldo Plaino, di Udine, condannato lo scorso anno a 28 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Lucca per la sua partecipazione all'eccidio di Porzus. Il Plaino stava tentando di entrare da Trieste nel territorio della Repubblica con la moglie e le sue due bambine, assieme alle quali aveva lasciato il giorno 5 novembre la zona «B». All'atto del suo arresto egli ha dichiarato alle autorità di polizia di aver deciso di lasciare la zona «B» «per non sottostare all'obbligo di arruolamento nei battaglioni volontari dell'esercito jugoslavo». Aldo Plaino, espatriato a Capodistria quattro anni or sono, aveva ricoperto importanti cariche nell'amministrazione del «potere popolare» jugoslavo fino all'8 ottobre scorso. Oltre alla condanna a 28 anni per i fatti di Porzus, egli deve scontare due anni di reclusione per concorso in rapina aggravata.

ULTIME DI CRONACA

La bimba ricattatrice

Da qualche tempo un fatto spiacevole accadeva in uno stabile di corso Peschiera, in borgo San Paolo. Alcuni fra gli inquilini si trovavano nella buca delle lettere o infilato nello spiraglio della porta, un pezzo di carta in cui, rozzamente, stava scritta una frase del genere «Metti entro stasera mille lire sotto lo zerbino, se non vuoi che ti capitino gravissimi guai. Obbedisci!».

Il Commissariato San Paolo svolgeva discrete indagini e scopriva, dopo un breve appostamento, che l'autore delle lettere era una bimba di undici anni, dall'aria molto innocente. Interrogata, ammetteva quasi subito l'addebito e rispondeva d'aver voluto, con il suo gesto, imitare le imprese degli «eroi» di certi fumetti o pellicole avventurose. Uno scherzo, insomma, che è però costato alla fantasiosa bambina una dose sonora — e meritata — di sculaccioni.

Le previsioni del tempo

Regime di alte pressioni. Su tutte le regioni tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti più consistenti su Puglie, Calabria e Sicilia centro-orientale. Temperatura senza notevoli variazioni. Da poco mosso a localmente mosso lo Jonio; quasi calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—3	16,6	Pescara	7,2	15,1
Trento	3	15,6	L'Aquila	2,5	16,5
Torino	—1	16,5	Roma	8,3	19,4
Milano	0,2	14	Napoli	6,6	19,7
Venezia	6,8	14,6	Bari	10,2	16,6
Trieste	6,6	14,4	Potenza	5,8	12
Genova	13	18	Reggio C.	11,4	20
Bologna	4,4	14	Palermo	14,6	18,6
Pisa	3,6	16,8	Messina	15	20
Firenze	4,2	16,1	Catania	11,6	20
Perugia	8,2	15,6	Sassari	11	17,9
Ancona	6,6	12,6	Cagliari	8,4	21,4

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A distanza di due anni dalla vile uccisione del suo diletto figlio Antonio, l'eletto cuore di

Lorenzo Versino
Capo tecnico

non potè sopravvivere al martirio ingiustamente inflittogli. Egli fu sempre esempio di operosità, nobiltà ed altruismo e padre ammirevole. Nella loro duplice angoscia, la moglie **Giovanna Bernardi** inconsolabile, la figlia **Jeannette** che tanto adorava col marito **Francesco Franchino** e nipotino, i cognati **Giovanni Bernardi, Giuseppe, Maria** che lo venerarono come fratello, i nipoti, cugini tutti, conoscenti e la fedele **Maria**, tristemente piangono il suo repentino trapasso. I funerali domani 13 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, c. Regina M. 163 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli **Amministratori**, gli **Impiegati** ed i **Dipendenti** tutti della Soc. p. Az. **Birra Bosio e Caratsch** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **LORENZO VERSINO** da lunghi anni stimato ed apprezzato capo fabbrica della Società.

Giulio Negri partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo collega ed amico.

Stamane è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Dassetto
di anni 75

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Lucia Gosola**, il figlio **Paolo**, la nuora **Clara Bertetti**, il nipotino **Luigino** che tanto adorava, la sorella **Teresa**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domani 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Brandizzo, via T. Tasso 4. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
Brandizzo, 11 novembre 1953.

Marco e Caterina Bertetti prendono viva parte al dolore del cognato Paolo Dassetto per la improvvisa dipartita del Padre.

Pietro Ostellino e famiglia si associa al dolore degli amici Dassetto per la improvvisa scomparsa del Padre.

Il 9 c. m. ha chiuso serenamente un'esistenza di laboriosa onestà e dedizione alla famiglia l'anima buona di

Bortolo Lazzaretti

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti le figlie **Lucia** con il marito **Domenico Brina** e bimbi; **Franca** con il marito ing. **Armando Napoli** e bimbi; **Renza**; le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Si uniscono al dolore dei congiunti le famiglie **Napoli** e **Brina**.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giovanni Molachino
Ex-controllore A.T.M.

Dànno il triste annuncio la moglie **Rosa Basso**, il fratello **Paolo** con moglie **Olimpia** e figli **Giuseppe** e **Ernesto** e loro famiglie, il fratello **Eraldo** con la moglie e figli, i cognati **Luparo, Barbano, Basso, Demarchi, Gallizio** e loro famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 novembre 1953 alle ore 16 partendo da corso Emilia 31. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia decedeva il compianto

Pietro Scuero
di anni 77 - Orticoltore

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Virginia Panasso**; i figli **Carlo, Elsa, Maria, Cornelia, Edoardo, Aurelio, Ines, Alessandro** con le rispettive famiglie; i fratelli, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. mese alle ore 16 partendo da casa propria, via XXV Aprile 72, Nichelino. Si ringraziano i buoni che interverranno al funerale.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Clara Frattini nata De-Marchi

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il figlio **Francesco**, la nuora **Rosa Amezzana**, nipote **Dario**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente ore 14,30 partendo da via Michele Lessona 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Cumino
di anni 80

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in Strada Antica Grugliasco angolo via Stampalia (Borgata Leana).

Il 10 novembre è mancato ai suoi cari

Silvio Camero

Le sorelle **Bice, Carla, Teresa, Gilda** con la loro mamma, la zia **Teresita**, i cognati, il nipotino **Edoardo** ne dànno il doloroso annunzio.
Milano, v. Moroso della Rocca 10.

La **Direzione** e il **Personale** del **Buffet Stazione di Alessandria** annunciano costernati l'improvvisa perdita del loro amato titolare

Alfredo Banfi

perito per tragico incidente automobilistico e si associano al dolore della famiglia.
Alessandria, 10 novembre 1953.

Il 4 novembre è mancato in Torino l'ex-combattente

Domenico Carello

A funerali avvenuti, ne dànno l'annuncio i fratelli dr. **Biagio, Francesca, Caterina, Maria** e **Carlo**; i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Nel trigesimo della dipartita dell'indimenticabile loro benefattore

CAV. UFF.
Francesco Barberis

i **Bimbi** del «**Sorriso francescano**» invitano i parenti, gli amici e la popolazione di Bistagno alla funzione propiziatrice per l'anima eletta che si celebrerà alle ore 9,30 del 16 corrente mese nella chiesa parrocchiale di Bistagno.

Il giorno 14 novembre corr., primo anniversario della morte della signora

Pina Mondino Ferrante

verranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) alle ore 9 e alle 10,30. I figli e le nuore saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

13-11-1951 13-11-1953

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di

Lorenzo Pagliero

la moglie e la figlia con immutato dolore, ringraziano coloro che rivolgeranno al loro caro un pensiero e una preghiera.
Lanzo, 12 novembre 1953.

La famiglia del compianto

Rag. Antonio Viaggi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia parenti, amici, Comando del Presidio Militare, Enti ed Associazioni, Direzione e Personale della C.I.R. e quanti altri presero viva parte al suo profondo dolore. Una Messa in suffragio dell'anima eletta sarà celebrata venerdì 13 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno.

La famiglia **Napoli** prende viva parte al dolore dei cari amici *Irene e Francesco Fretto* per la perdita della loro cara Mamma e Suocera

Carmelina Mascarello ved. Dezzani

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Ioret-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Indirezi; tel. 43-893, 47-452.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavasabbiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ALESATRICI, torni paralleli, revolvers, frontali, trapani, fresatrici, limatrici vende Cullo, via Asti 27. 54051
AVETE industrie, aziende qualsiasi tipo, che non dirigete personalmente o che non rendono? Ingegnere specializzato direzione, riassumento, ammodernamento, presenza, eventuale finanziamento, può consigliare collaborare curare onestamente vostri interessi. Recasi ovunque. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. 55079
BRUCIATORE nafta recente occasione compero per caldaia 14 mq. Telef. 71-224.
CANCELLI tutte misure, cancellate, reti. Valtancoli, Gasco, via Cuneo 6. 20372
CAUSA chiusura vendesi banco bar attrezzatura. Telefono 380-093. 85159
CAVESTRI fabbrica macchine riproduzione disegni combinate tavoli automatici tecnigrafi taglierine. Cablara, 37 Milano
COMPRASI tornitura bronzo, alluminio, prezzo massimo. Telefonare 290-871.
EDILIZIA-macchinario, attrezzatura, migliori marche, prezzi, vendesi. Tarmafide, Nizza 57. 8511
FRESATRICI, limatrice, tornio, tutto monopuleggia, tornio prismatico, motorizzato, alesan punte 270, distanza 1600, 260.000, vende Off. mecc., Gamaleri 2s. Telefono 290-769. 55247
IMPORTANTE l'Ufficio Legale Commerciale centralissimo in Roma offre assistenza consulenza e recapito sede Ditte e Società. Casella 180, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10412
IMPRESARI acquistate legname usato costruzione, visitatelo, via Luisa Carretto 70. 58125
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rizzoroglione, via Parma 1. 8128
LIQUIDASI officina meccanica con torni, fresatrici universali e verticali, limatrici, trapani da banco e colonna, smerigliatrici, seghetti, banchi lavoro, morse, incudini, utensileria varia. Telefonare 42-070, visibili via Pigafetta 39. 8242
LIQUIDIAMO occasioni automatiche Index, Lambert, Schulte, Arme, Swais, torni paralleli, trapano radiale Volumnn, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 189. 8822
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio Cigna 6. Telef. 21-380.
MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Russi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gernelti. Via Nizza 183. 8822
MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lagaria, Telefono 393-372. 4592
PIATTINE e filo per avvolgimento sotto rame carta seta. Fabbrica Argentaria, Cabora 14, telef. 693-242. 70184
PRESSA idraulica automotta Terruzzi T. 100-150 acquisto. Scrivere casella 373 F. SPI, Milano. 10540
ROTTAMI ghisa, pallatal ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-693. 10860
SEGHERIE offresi sezatura con molini speciali. Niagara Martina, Nizza 82 bis. Telefono 693-460. 54542
SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Baseri, Campana 3. Telefono 61-804. 7155
TORNI nuovi ed occasione liquido officina. Eventuali facilitazioni. Tel. 693-270.
TORNI paralleli, revolver, automatici semiautomatici, fresatrici, limatrici, trapani, lapidelli. Silvio Pellico 4. 54612
TORNIO nuovo Clevis 200 x 1500 vendo occasionissima. Facilitazioni. Telefono 693-259. 58121
TRAPANI elettrici portatili « Rotor ». Rendimento, sicurezza, garanzia, « Fal ». Foscolo 26. Telefonare 62-294. 6492
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Togg. Panizza Aglietta. Telefono 21-300. 80072
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-014. 3031
VENDESI eccellente partita motori da 2 a 15 HP. Scrivere casella 5017, SPI, Torino. 55185
VENDESI motocompressore Ingersoll quattromila cavalli. Telefonare 293-850.
VENDO attrezzata completa fabbrica piastrelle in graniglia, liquido 300 mq. rimanenze piastrelle. Telefono 50-543.

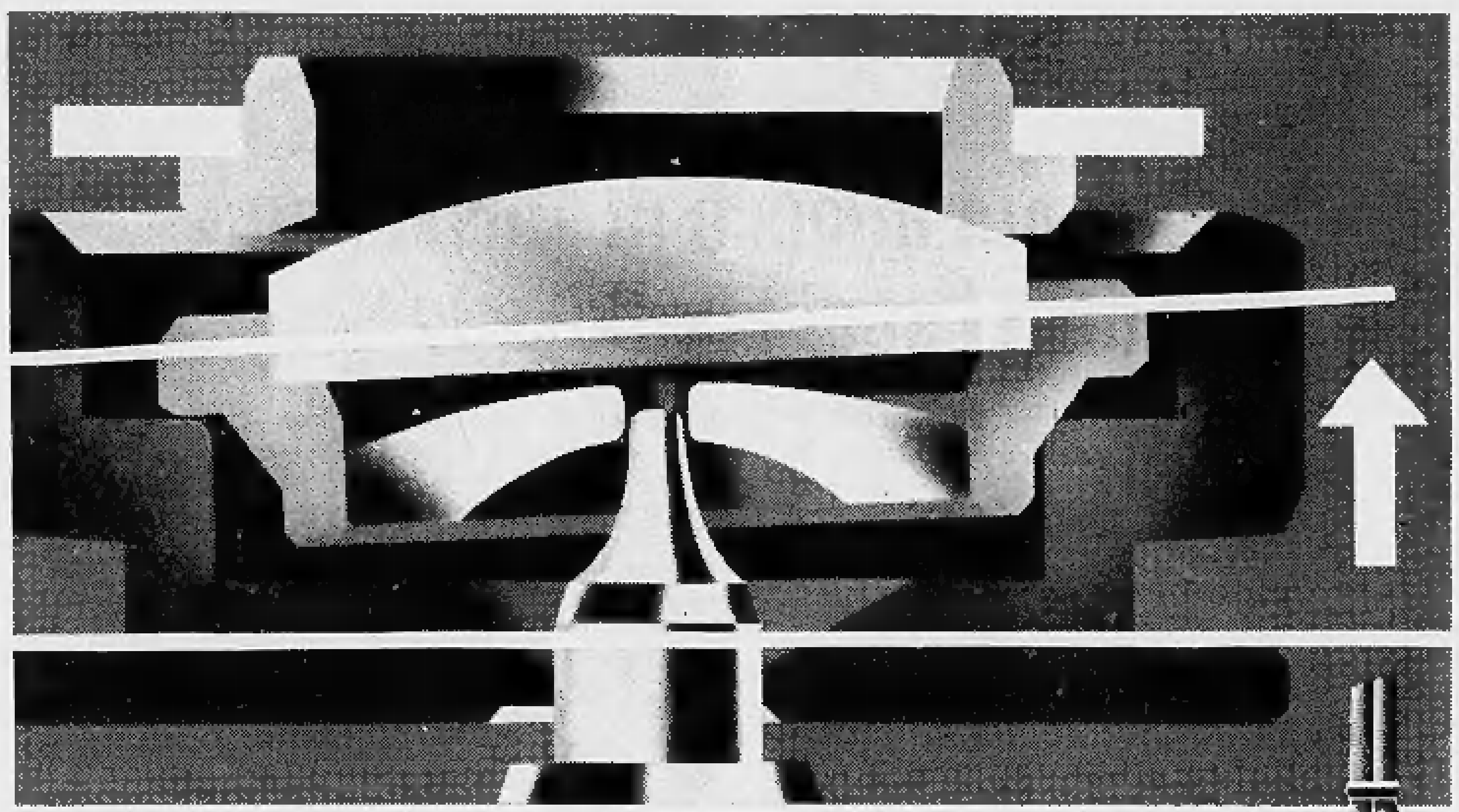
BARBIERE arredatissimo cedesi 15.000 incassi, portici Porta Nuova. Telefonare 520-891. 53018
CAFFE' bottiglieria avviatissima, ampiare, alloggio cedesi, affarone 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 5652
CAFFE' torrefazione centrale, reddito 400.000 mensili cedo; latteria 250 litri cedo 3.500.000. Camagna, Garibaldi 55.
CAPITALISTA disposto finanziare direttamente consorziati stragiudiziali rimborso massimo per operazione venti milioni. Scrivere casella 4226, SPI, Torino.
CAUSA partenza cedesi lavanderia attrezzata con alloggio, zona ottima, incasso 250.000 mensili. Telef. 774-101.
CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo ufficio commerciale centro Torino. Telefonare 48-691. 55077
CAUSA trasferimento cedesi negozio abbigliamento, vasta licenza oppure gerenza centrale. Telefono 61-714.
CAUSA vecchiaia cedo centralissima droghieria bottiglione vini occasione. Massaglia, Cavour 10. 6410
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendiamo rivendita pane, annessa, causa malattia.
CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria ottimo lavoro, posizione commerciale, alloggio, rimettiamo. 9870
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI avviata Agenzia d'affari rilevabile licenza, mobilio, impianti. Scrivere casella 4268, SPI, Torino. 55021
CEDESI avviatissima officina lavorazione metallica tubo, zona centrale oppure associerei pratico portando piccolo capitale. Scrivere casella 5065, SPI, Torino.
CEDESI centrale negozio sartoria adatto anche ufficio. Tel. 524-329.
CEDESI negozio calzature su misura, zona signorile, adattabile qualsiasi genere, vasto retro. Scrivere casella 7054, SPI, Torino. 70288
CEDESI piccola industria liquore specialità brevettata. Scrivere casella 5019, SPI, Torino. 54622
CEDESI, Riviera Levante, fabbrica acque gassate concessioni birre, acque minerali, bibite, vini, liquori. Scrivere casella 2 L. SPI, Genova. 10244
CEDESI 5.000.000, negozio centro angolare maglierie, biancherie, filati. Telefono 776-610.
CEDO avviatissimo bar gelateria piazza mercato, vero affare, Mossaglia, Cavour 10
CEDO grande negozio centrale 200 mq. atto ristorante bar agenzia batteria automobili ecc. Telef. 85-607. 10416
CEDO grandissimo alimentario bottiglione avviatissimo, angolare su corso, incasso 35.000 comprovabili, merce compresa 3.200.000. Telefonare 20-670. 70222
CEDO officina e negozio. Telef. 24-778.
CEDO pensione avviatissima centrale Genova. Casella 1485 L. SIP, Genova.
CEDO tintoria, stireria, rimagliatura calze, lavanderia, forte reddito. Rivolgersi: Portineria, via Valdieri 17. 73836
CEDO trattoria con grande dehors e gioco da bocce, ottima posizione. Telefonare 778-607. 55093
CERCASI gerente pensione al mare. Bussoli, Piave 12, Novara. 55944
CERCASI socio disponga capitale liquido (massima garanzia) esamineremo seria combinazione per sviluppo aumentandone casa. Scrivere casella 4259, SPI, Torino. 54452
CERCO gerenza piccola redditizia torrefazione, zona centrale. Scrivere casella 4250, SPI, Torino. 54882
CERCO ottima gerenza latteria possibilmente macchina caffè oppure buona rivendita pane, eventuale acquisto, esclusa alloggio. Scriv. casella 4249 SPI Torino.
CINEMATOGRAFO acquisterei, cederei Torino, Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere casella 1919, SPI, Torino.
DITTA' industriale Piemonte modernissimo negozio radio televisione elettrodomestici, concessionaria gas liquidi, clientela ultratrentennale, cedesi gerenza persona fidata cauzionata o garanzia immobiliare. Scrivere casella 5027, SPI, Torino.
COLLABOREREI cinema eventualmente associandomi. Scrivere casella 6179, SPI, Torino. 70807
COMMESTIBILE avviatissimo Barriera Milano forte incasso cedo. Telef. 527-513, Geom. Carrara, Re Umberto 63. 9933
COMMESTIBILE con alloggio forte incasso cede « Ural », via Giolitti 10. 9026
CONCEDIAMO gerenza, redditizia Lavanderia moderna, cauzionando. « Sapa », Garibaldi 5. Telefono 45-653.
COSTITUENDA Industria farmaceutica nuove specialità medicinali assocerei collaboratore. Scrivere Publitman, casella 28 A, Alessandria. 10385
DISPONGO 2.500.000, eventuale locale 130 mq., cerco combinazione. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. 83135
DISTRIBUTORIO benzina vicinanze Torino, concessionario Vega, alloggio cedesi, affarone. 4.000.000. Frana, Mercanti 3.
DROGHERIA centrale modernizzata 1 milione 500.000 cedo. Telefonare 327-513, Geom. Carrara, Re Umberto 63. 9933
ELETTRAUTO avendo attrezzatura completa, Matchless motoleggera, blocco 650 mila. Telefonare 392-933 serali. 70081
ESPATRIANDO cedo abbigliamento, mode, avviatissimo, Asinari Bernezzo 74.
ESPORTAZIONE vini angolare bellissima con macchina caffè 2.800.000, Telefonare 527-513. Geom. Carrara, Re Umberto 63
FARMACIA ovunque acquisto o affitto, non intermediari. Scrivere casella 18 R, SPI, Genova. 2077
IPOTECA accetterei da privato 6.000.000 su azienda agricola valore 20.000.000. Scrivere casella 7037, SPI, Torino.
LATTERIA 195 litri, incasso 24.000, alloggio, cedesi 2.000.000. Telef. 521-432.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ASSUMEREI domicilio lavoro montaggio giocattoli meccanica e affini. Scrivere casella 7030, SPI, Torino.
AVRETE l'ambiente elegantemente nuovo, anni garanzia. Pittore decoratore Sella. Telefono 524-227. 55253
BRUCIATORI gas e metano « Lamar » per termosifone, stufe, cucine. Tecnam, Saluzzo 3. Telefono 60-765. 8861
CONFEZIONI per signora pronte e su misura. Abiti, Mantelli. Ultime novità. Prezzi modicissimi. Piera Silva, piazza Rayneri 18 (50 metri da via Cibrario). Telefono 779-518. 90120
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sottoletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22015
FALEGNAME, eseguisce armadi, scaffali mobili su disegno, modicità, facilitazioni. Martini. Telefono 383-227. 83338
DECORATORE alloggi esegue qualsiasi lavoro lusso, comune. Telefonare 527-900, Piovesan. 53165
GAS servizio specializzato riparazioni trasformazioni fornelli cucine gas qualsiasi pezzi ricambio, riscaldamento. Via Bonivu 5, telefono 60-834. 70767
PANTALONISTA lungo serelta lavoro in casa. Scriv. casella 5018, SPI, Torino.
RISCALDAMENTO modernissimo irradiante impianti legna carbone con nuovo sistema gas specialità termoradiatori gas ed elettrici. Telefono 31-625. Monginevro 11. 8052
SARTA, confezioni signora, riparazioni, prezzi miti. Berta, via Martorelli 72.
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 40-249. 8865

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo, cedesi, oppure permutasi con immobile. Rossi, Perrone 2. 8821
A condizioni vantaggiose cedesi avviata cromatura e ossidazione alluminio, clientela sicura, buon reddito. Scrivere casella 4251, SPI, Torino. 54384
AFFARE, ottime condizioni cedo direttamente panificio elettrico. Telefon. 21-319 ore 10-18. 20187
AFFARONE! Laboratorio facile gestione, reddito 120.000 mensili dimostrabili, cedesi 2.300.000 trattabili. Telefon. 380-437 dalle ore 15-17. 54290
AFFARONE, motivi famiglia cedesi avviata rivendita pane, centrale, alloggio. Telefonare 60-237.
AFFARONE torrefazione centralissima 2.400.000 trattative riservate. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513.
AFFITTO piccola officina metalmeccanica alloggetto annesso, fortuna assicurata. Telefonare 781-815. 70382
AGNELLERIA attrezzatissima via grande passaggio cedesi 1.300.000. Mastro, Bellezia 7. 10367
ALASSIO. Panetteria pasticceria, fortissimo reddito cedo 12.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 10347
ALBERGO sorelle pratiche assumerebbero direzione. Scrivere casella 4254, SPI, Torino. 55113
ALIMENTARIO avviatissimo 2 bilance, frigo, affettatrice, bascula, alloggio cedesi, 2.500.000, Frana, Mercanti 3.
ALIMENTARIO pastificio zona popolata unico nella zona, cedo causa malattia L. 2.200.000. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 9933
AUTORIMESSA, annessa officina riparazioni, cedesi 3.500.000. Scrivere casella 155 Z, Sipra, Torino. 10436
AVVIATISSIMA officina meccanica cerca socio finanziatore, offrendogli, volendo, amministrazione. Telefonare 47-126.
AVVIATO abbigliamento pellicceria pelletterie redditizio, retro abitabile, cedesi. Scrivere casella 155 Z. Sipra, Torino.
AVVIATO frutta verdura, retro abitabile 650.000, vera occasione. Pizzorno, Po 12.
AVVIATO radiotelevisione elettrodomestici, annesso laboratorio urge cedere. Rossi, Perrone 2. 8821
AVVIATO ufficio rappresentanze, organizzazioni varie, offre combinazione persona attiva disponga uno, due milioni maggior sviluppo lavoro, garanzie. Scrivere casella 4291, SPI, Torino. 55155
AZIENDINA reddito 100.000 nette mensili, facile gestione, urge cedere. Pizzorno, Po 12. 10072
BACCHETTA Alfieri 20 cede bar centralissimo, forte lavoro, con alloggio.
BACCHETTA, Alfieri 20, cede occasione latteria centrale incasso 50.000, alloggio.
BACCHETTA Alfieri 20, compra vendita pasticcerie, commestibili, latterie, bar, negozi ogni genere. 2056

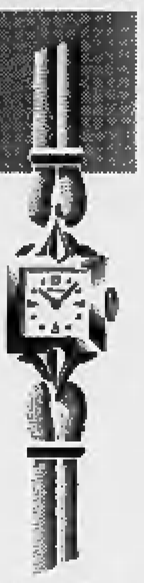


Allorchè i tecnici dell'orologio Cyma, iniziarono gli studi per la protezione del movimento contro le conseguenze di urti (assi stortati o rotti), si resero subito conto che era impossibile agire direttamente rinforzando gli organi interni perchè questi erano legati a dimensioni troppo ridotte per potervi collocare le resistenze necessarie.
Bisognava perciò trovare il modo di neutralizzare gli urti. L'idea più geniale per risolvere questo problema era di rendere mobili i supporti dei perni. Invece di far ruotare gli assi su pietre rigidamente fissate, l'intero supporto doveva potersi spostare in caso di urti per ritornare poi nella posizione iniziale. Pensando che un perno di bilanciere di un orologio di grandezza media, non ha che un 1/3 di mm. di lunghezza e 7/100 di mm. di diametro, ci si può render conto delle difficoltà di realizzare questa idea prodigiosa in un meccanismo ove le molle, i perni, i cuscinetti si misurano in millimetri o frazioni di millimetro.
Tuttavia i tecnici del Cyma sono riusciti. Appena realizzato il paracolpi Cymaflex si rivelò di una sorprendente efficacia, rendendo privi di conseguenze gli urti cui fossero sottoposti gli orologi Cyma. Subito dopo la sua invenzione il paracolpi Cymaflex è stato applicato su milioni di orologi Cyma: è uno dei principali fattori della straordinaria resistenza e della sicurezza di ogni orologio Cyma.
Non dimenticate di farvi mostrare gli eleganti modelli Cyma.

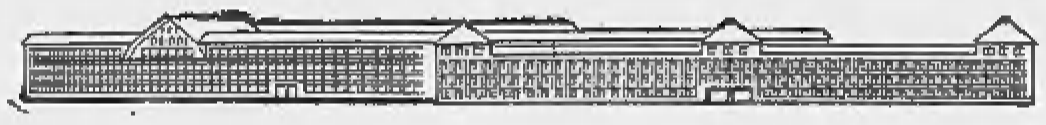
SOLO

Il paracolpi Cymaflex è protetto dai seguenti brevetti:

Svizzera	Francia
143837	815666
198991	934629
200989	USA
208778	2146329
198197	2219068
198769	2294023
Germania	2319067
688798	2184380
739155	Inghilterra
861034	528643



gli orologi Cyma sono muniti del paracolpi Cymaflex-
...ed ogni orologio CYMA lo possiede



La Cyma Watch Co S.A. di La Chaux-de-Fonds, con stabilimenti a Tavannes, Le Locle e La Chaux-de-Fonds, ed un Servizio di vendita ed assistenza nel mondo intero, è una delle più importanti fabbriche d'orologerie del mondo.

GABINETTO dentistico centralissimo avviato, affittasi decesso titolare. Scrivere ing. Meregaglia, via Zeffiro Massa 1, Sanremo. 70017
IMPORTANTE stabilimento industriale ciclo completo lavorazione legno, prospiciente porto Calabria binario raccordato cedesi. possibilità grande sviluppo cedesi. Casella 262, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10337
LATTERIA gelateria analcoolici, alloggio, ritiro commerciale cedesi 3.000.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 55005
LATTERIA grandiosa litri 300, alloggio, cedesi 3.200.000; altra 200 litri 3 milioni 200.000. Frana, Mercanti 3. 5652
LATTERIE con e senza alloggio, centralissime, reddito dimostrabile città e provincia, cedonsi convenientemente. Geom. Imarisio, telef. 553-800. 9872
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritmaggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LATTONIERE elettricista vasta clientela cerca socio collaboratore apportante capitale. Scriv. casella 8025, SPI, Torino.
MACELLERIA ovina, motivi famiglia, cedo migliore acquirente. Telef. 61-720.
MASINO, Bellezia 7, cede alberghi, bar, bottiglierie, drogherie, commestibili, panetterie, rivendite, mercerie, latterie, veri affari. 10367
MERCERIE cartoleria, alloggio, zona popolare, cedesi 1.600.000. Rossi, Perrone 2.
MERCERIE, confezioni, causa espatrio bisogna 2.000.000. Occasione. Ascesa, Garibaldi 19. 6603
MODERNISSIMO negozio pettinatrice, equipaggiato cedesi. Telefono 290-713.
MOTOSCOOTER laboratorio, attrezzatissimo, rimesso 60 posti cedesi 500.000. Masino, Bellezia 7. 10367
MUTUO 10.000.000, completamente stabile, ammortizzabile 10 annualità su milione 500.000 cercasi. Serietà assoluta, garanzie. Scriv. casella 4298 SPI Torino.
NEGOZI, locali, cerchiamo rilevare, cedere qualunque genere. Piemontese, Nizza 17. 8991
NEGOZIO pellicceria Porta Nuova, aiuto fortuna 15 anni medesima gestione cedesi. Carena, Sommacampagna 9.
NEGOZIO 4 vetrine 2 ingressi piazza Galimberti ang. via Alberga con garage affittasi. Telefonare 81-745.
OCCASIONISSIMA vendesi mulino a cilindri 120 quintali, Monferrato. Scrivere casella 7082 SPI Torino. 70308
OFFICINA meccanica costruzione, stampi e stampaggio lamiera, macchinario nuovo. Importante ordine in corso, cedesi subito 5.000.000 con facilitazione di pagamento. Telefonare 72-593.
PANETTERIE città, provincia, ogni quintalato, ogni prezzo cedonsi, Agevolazioni pagamenti. Frana, Mercanti 3. 5652
PANETTERIA forno centralissima 250 kg. in negozio, affarone, per ritiro commercio cedesi. Pizzorno, Po 12. 10072
PANETTERIA periferica cedesi facilitando pagamento oppure gerenza. « Ural », Giolitti 10. 9026
PANETTERIE, Rivendite, forte lavoro fino 250 kg., ottime condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 2086
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21 10363
PANIFICIO centrale, ottima attrezzatura, fortemente redditizio, dimostrabile, causa grave lutto, cedesi condizioni pagamento urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO centrale privato acquista, specificare indirizzo, lavoro negozio, spese. Scrivere casella 3102, SPI, Torino.
PANIFICIO elettrico grande corso cedo direttamente dilazionando, fitto mite. Telefonare 21-319. 20187
PANIFICIO, forno elettrico, vendita assicurata negozio 500 kg., occasione rarissima, cedo condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 8086
PASSAPORTI, vetture rimorchi licenze, pendenze automobilistiche, amministrazioni. Rag. Rossi, Perrone 2. 8821
PASTICCERIA-confetteria zona Statuto cedesi motivi famiglia, 1.300.000. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. 83272
PASTICCERIA forno elettrico buona posizione, alloggio, cede « Ural », Giolitti 10. 9026
PENSIONE attrezzata, buona posizione e reddito cedo convenientemente. Telefono 521-810. 55040
PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, e aziende in genere. Rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 7293
PESCHERIA avviata centrale, alloggio, causa matrimonio cedesi, occasione. Pettiti, Sacchi 2. 8631
PRESTITO 1.000.000 cerca proprietario immobili, massime garanzie interesse. Telefonare 61-570. 54392
PRIVATO cede avviata merceria, blocco 930.000. Telefonare 770-005 ore pasti.
PRIVATO cede, causa salute, pensione centralissima, immobili moderne. Telefono 50-558. 55029
QUARANTACINQUENNE pratico commercio dispone 500.000 aumentabili o camioncino, cerca combinazione. Scrivere casella 7034, SPI, Torino. 70260
RISTORANTE angolare forte lavoro, trattative riservate, vendo. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513.
RIVENDITA pane kg. 125 cedesi 2 milioni, occasionissima. Francesco d'Assisi 1. Ferrero. 55007
RIVENDITA pane grandiosa Kg. 250, alloggio cedesi 6.500.000; altra 140 Kg. 3.200.000. Frana, Mercanti 3. 5652
RIVENDITE pane 100-200 chili, alloggio, cede « Ural », Giolitti 10. 9026
RIVENDITE pane 100, 150, 200 kg. giornalieri, ottimo reddito cedonsi convenientemente. Geom. Imarisio, tel. 553-800.

SALUMERIA bellissima cedesi occasione posizione splendida, Borgo Crocetta. Telefonare 82-296. 70021
SIGNORA indipendente, cerca gerenza, cassiera, mansioni fiducia, cauzionando, serietà. Scriv. casella 3127, SPI, Torino.
SOCIETA' pubblicità grande avvenire, brevetto americano, cerca socio accollatore socio azienda, capitale L. 6.000.000. Scrivere casella 1012, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA, due macchine una automatica, cedesi, anche combinazione. Telefonare 281-292. 70888
TORREFAZIONE centralissima, moderna, zaponara, fortissimo lavoro, cedesi urgentemente motivi famiglia. Frana, Mercanti 3.
URGE cedere mercerie in blocco occasione, da venti anni stessa proprietaria. Telefonare 032-777. 55253
URGENTE impegno cedo commestibile avviato, zona popolare, telefonare 26-778
URGENTE rinello piccola pollicolture annesso casetta in legno smontabile. Telefono 523-727. 55204
VENDESI affittasi avviato calzificio artigiano Torino. Scrivere casella 8293, SPI, Torino. 55010
VENDO oppure gerenza trattoria-bar, 12 giochi bocce, alloggio. Scrivere casella 7086, SPI, Torino. 70386

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza prima di acquistare alloggi visitate palazzo corso Vittorio 154. 54822
A bassi prezzi vendiamo alloggetti prossimi dicembre uno, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore. Via Paravia 12. Visite 15-17. Telefono 40-524. 3628
A basso prezzo vendiamo nove diverse alloggetti, camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-036. 1786
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione 1-2 camere servizi, termo, bagno, garage, Visite cantiere, via Nizza 360. (Facilitazioni pagamento). Trattia Piemontese, Nizza 17. 8991
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-523. 8531
ABBIAMO pronto novembre alloggio signorilissimo 5 camere servizi zona Bernini 7.000.000, Rag. Kerim, Garibaldi 59.
ABBIAMO proprietà unitaria negozi. Vendesi via Principe Amedeo 41. Visite 14-15.
ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici, uno, due, tre, quattro camere più servizi, Via Blesaull 0. 6000
ABITABILE immediatamente appartamento angolare, signorilissimo, massimo comfort, primo piano, corso (San Paolo) 3 camere cucina cameretta, ingresso, bagno. Affarissimo. Telefonare 772-627.
ABITABILI dicembre vendiamo, Studio Comunale modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito in casa nuova centrale vendonsi alloggi comodi e decorosi con quattro sei camere doppi e tripli servizi eventuale mutuo. Telefonare 42-033 per autorizzazione visitarli. 55207
ACQUISTASI alloggio centrale 4 camere servizi. Scriv. casella 5037, SPI, Torino.
ACQUISTASI alloggio 2 camere servizi termo-bagno, zona Mauriziano. Scrivere casella 4246, SPI, Torino. 54388
ACQUISTEREI casa reddito in Torino anche lotti bluocall. Telefonare 683-108.
ACQUISTO alloggio centrale nuova costruzione 5 camere, servizi. Tel. 521-252.
ACQUISTO da privato terreno zona commerciale pagamento contanti. Scrivere casella 4203, SPI, Torino. 55161
ACQUISTO locali adatti magazzino, laboratorio, ufficio. Eventualmente affitto. Telefonare 44-876. 9754
ACQUISTO locale industriale superficie 1000-2000 mq. Scrivere Comiliesio, corso Vittorio Emanuele 76, Torino. 54648
ACQUISTO zona Piemonte terreno agricolo unico appezzamento basso costo unitario fino duecento ettari ma suscettibile forte miglioramento fondiario con lavori grossa bonifica. Scrivere casella 3051, SPI Torino. 54540
AD assoluta convenienza direttamente vendonsi alloggi 1-2 camere cucina termo bagno Nepaluielli, via Monginevro angolo Emanuel (S. Rita). 54279
AERITALIA libero, 2 camere, cucina, terrazza, bagno, 2.000.000. Adua 11.
AFFARE! Due camere occupate, reddito 5000 mensili, vendo prezzo convenientissimo, zona Vanchiglietta. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8858
AFFARE! Santena, vendo casetta 4 camere, 1000 mq. terreno cintato, 2.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828
AFFARE ultimo alloggio formazione condominio, mutuo. Madonna Campagna, telefonare 21-319. 20187
AFFARE, vendonsi piccoli lotti terreno via Francesco Gonin. Telefono 773-017.
AFFARE: 3 camere cucina termo, bagno, ascensore nuovo libero vendo (pressi Borinbbieri). Telef. 23-174.
A Genova-Cornigliano, libero subito, vendesi, 4.000.000, appartamento vani 7 doppi servizi, riscaldamento. Telef. 682-406.
ALLOGGETTI confortevoli 800.000 cadauno (Tetti contanti) rimanenza rateazione pari affitto. Francia 95, Cantiere. Visite 15-17. 6904
ALLOGGETTI spaziosi, luminosissimi 1-2 camere tinello cucinino, valendo reddito 12 %, vendo. Vigna, Caraglio 65 (S. Paolo). 55103
ALLOGGETTI ultimi zona Francia 1-2 camere tinello cucinino servizi termo bagno pronti subito vendesi. Telef. 774-470.
ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna vendonsi convenientemente. Cimarosa 10, Visite 15-17. 9872
ALLOGGETTO centralissimo libero due camere cucina vendo, 3.250.000. Telefonare 51-401. 54532
ALLOGGETTO libero due camere entrata, cucinino. Piazza Vittorio vendesi. Musso, Garibaldi 18. 6608
ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere cucinino tutti comfort, vendo 2.800.000. Via Scopellio 141. Telef. 53-601.
ALLOGGETTO quarto piano 3 camere termo, bagno, occupato, Via Leyni 77, vendo 1.000.000, Visite ore 16-18.
ALLOGGI alto reddito signorili permuto con casa bloccata terreno fabbricabile. Rivolgersi corso IV Novembre 114 angolo Sebastopoli. 7483
ALLOGGI bloccati moderni 3-4 camere esentati termocentro negozi garages Crocetta vendonsi. Rivolgersi portineria via Salvatore Farina 1, lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. 7483
ALLOGGI centralissimi tre, quattro camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17, Saluzzo 68. 10150
ALLOGGI: entrata camera cucina cucinino, bagno, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali, visibili 15-16, Nicola Fabrizi 6. Geometra Borsei. 7428
ALLOGGI liberi e liberi sblocco, una, due, tre camere cucina, piano terreno possibilità negozi magazzini, garage, casa civile, perfetto ordine. Visite 15-17, via Pomaro 6 (zona Orbassano).
ALLOGGI liberi pronti oppure occupati varie zone Torino, Milano, dispone «Lux», XX Settembre 5, telefono 46-476. 7483
ALLOGGI liberi sblocco 1-3 camere, cucina, riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 17-19, via Belnetto 7. 9678
ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere più servizi, termo, ascensore, vende Impresa. Facilitazioni pagamento. Via Gesaglia 14 (zona Orbassano), telef. 521-359.
ALLOGGI liberi ed occupati 2-3 camere cucina vendonsi prezzi popolarissimi. Via Rivalta 19-21, San Paolo. Visite 10-18.
ALLOGGI liberi sblocco 1-3 camere cucina riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile, bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-19, via Belnetto 7. 9878
ALLOGGI liberi sblocco 1-2-3 camere cucina prezzi popolarissimi vendonsi. Via S. Tommaso 0, Visite 14,30-16. 9871
ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi; case nuove camere 35, servizi, termo, bagni, redditizie, facilitazioni, vendonsi zona Francia. Corso Monterucco 10. 4850
ALLOGGIO libero, esente, camere 4 servizi, termo bagno. Facilitazioni, vendesi. Baforra, corso Napoli 18. 55103
ALLOGGIO libero, termo, 10 piano, 5 camere termo, via Matteo Pescatore 4 (p. Vittorio). Visite 10-12, 15-17. Telef. 85-607. Vendo. 10416
ALLOGGIO nuovo, signorile, 4 camere, cucinino, bagno completissimo. Anche adatto ufficio, studio. 750.000 vano, Facilitazioni. Eventualmente affittabile ottimo reddito. Omegna 10 (capolinea tram n. 4) 55233
ALLOGGIO 2 camere cucina accessori, vendo, mutuo, dilazionamento. Telef. 21-319.
A Milano corso Genova vendo liberi 6 locali doppi servizi 1o piano ufficio abitazione. Telefonare 350-352. Scrivere casella 31 B, SPI, Milano. 10253
ANTICIPANDO 30% collaboro direttamente con proprietari finanziamento immobili. Scrivere casella 4294 SPI Torino
ANTICIPANDO 40 % e quota mensile equivalente affitto diventerete proprietari alloggetti confortevoli, autorimesse, negozi annesso alloggio. Aosta 15. 6004
APPARTAMENTINO vendesi, Borgata Vittoria, tutti comforts moderni. Intermediari. Telefonare 50-996. 90330
A prima parallela destra corso Vittorio vendo casa sopraelevabile. Berra, Massena 56, telefono 50-119. 70314
ASSUME amministrazione, manutenzione case incrementando reddito. Organizzazione Immobiliare Negro, Santa Maria 2, Telefono 527-012. 83047
BARRIERA Milano ultimi alloggi liberi e affittati forte reddito, vendonsi. Telefonare 22-714. 55284

(Continua a pag. 9)

SARTI



E' nel 1621 che il Cardinale Guido Bentivoglio dell'illustre casato bolognese, diplomatico abilissimo, viene inviato Nunzio Pontificio in terra di Francia. Dicono le cronache che egli, volendo conquistarsi il favore della Corte, ebbe l'astuzia di includere nel suo bagaglio alcune botticelle di un rarissimo distillato di vino religiosamente invecchiato nelle cantine della sua casa in Bologna. Così avvenne che, durante un ricevimento nel reale Castello di Fontainebleau, Guido Bentivoglio, chiestane licenza al sovrano, presentò al termine del sontuoso banchetto una delle sue preziose botticelle, appoggiandole a mo' di corona sul velluto cremisi di una graziosa portantina, sorretta e condotta da alcuni valletti. La prelibata bevanda fu acclamata dallo stesso Luigi XIII°: "Prodige des trois Valets" e con questo attributo cominciò ad essere apprezzata nel mondo.

(Da Lenotre 1700)

CON TAPPO DI GARANZIA



ULTRA

3 Valletti

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

BAVENO 12 (zona Francia) vendonsi alloggi moderni bloccati termo-centro 2-3 camere, visite sul posto lunedì, mercoledì, venerdì 14.30-16 7462

BELLISSIMA villa panoramica Sanremo, 9 vani giardino fabbricabile tutti comforts, privato vende causa trasferimento. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. 35930

BLOCCASI a vantaggiose condizioni ultimi alloggetti 2 camere cucina bagno esentasse, liberi sblocco. Corso Trapani 79. Ore 15-17 7614

BORGO Vittoria: casa nuova, signorile 23 camere, negozi. 18.500.000. Ragionier Perfetto, piazza Lagrange. 6401

CASA centralissima, solida, 100 vani, negozi, redditizia, 40.000.000, eredi vendono. Amministrazioni, portici Barbaroux 4.

CASA palazzina 6 ambienti, garage, giardino, libera, vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 65125

CASA 23 camere, negozi, termo, bagni, vendo 18.000.000. Pietro Micca 8, Bersano

CASA 38 camere, termo, bagni, reddito 2.000.000, vendo 20.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. 65110

CASCINA Baraggia 300 giornate parzialmente irrigue e coltivate, vendo anche lottizzando da 120.000 a 150.000 per giornata. Accetterei in parziale permuta casetta Torino, autotreno, autotreno sport. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino.

CASCINA libera 25 giornate vendo Moncalvo cambio alloggi. Pietro Micca 8, Bersano. 65123

CASETTA libera 4 camere, giardino, seminterrato adatto laboratorio vendesi. Demaestri, Nizza 9. 8187

CASETTA ridente paese Astigiano 4 camere, 600 mq. terreno, libera, vendesi occasione 950.000. Frola, Mercanti 3.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati tre camere cucina termo, bagno scala marmo. Visite: 17.30-19. Via Santa Giulia 39 D. 9871

CASTER corso Vittorio 52 vende negozi alloggi liberi e liberi sblocco esente tasse 2 camere servizi, comforts moderni, garage, zona Francia, San Paolo, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario. Interpellateci! 9871

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi e negozi liberi e liberi sblocco 2-3-4 camere. Visite 14-15. Via Pr. Amedeo 41.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere cucina, termo centrale scala marmo esente. Visite 15-16. Corso Giulio Cesare 70. 9871

CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere cucina liberi e liberi sblocco termo bagno ottima costruzione. Visite 16-17, via Giacinto Collegno 55.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-16, via Bardonecchia 83 angolo Beaulard. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere prezzi popolarissimi. Visite 17,30-19, piazza Santa Giulia 2

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi, liberi occupati, 2 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 16-17.30, corso Umbria 44. 9871

CATANIA 27, alloggi moderni prezzi 3-4 camere vendonsi prezzi ottimi. Visite 14-17

CAV. Ferrero, Po 2, vende cascina 20 giornate, porte chiuse, rustico, civile, collina torinese, 4.200.000. 8061

CAV. Ferrero, Po 2, vende villetta Trana, quattro camere servizi, due giornate frutteto, libera. 6061

CAV. Ferrero, Po 2, vende cascinotta 9 giornate Madonna Campagna, unico appezzamento irriguo, acqua propria, libero subito. 8061

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi, 4-6-10 camere servizi, liberi et occupati vendonsi. Visite 16-18, S. Quintino 41. 9872

CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via S. Quintino 43 9872

CON rateazioni pari affitto a quota anticipo diventerete proprietari alloggio confortevole. Francia 95. Visitabili 15-17.

CORSO Emilia 35 alloggi liberi sblocco 1-2 camere cucina, vendo facilitando. Telefonare 53-601. 8281

CORSO Francia 100 alloggi signorili bloccati, sbloccati 4-5 camere, termo, bagno vendesi. Visite 15-17. 70811

CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere occupate, vendonsi. Visite 15-17.

CORSO Unione Sovietica 161 alloggio libero sblocco 3 camere cucina, IV piano, tutti comforts, vendo. Geom. Imariso, telefono 53-001 9872

CORSO Vittorio Emanuele 9 vendesi alloggio nuovo 5 camere cucina, bagno, sottotetto casa in sopraelevazione, esente tasse. Telefonare 687-163. 70893

CORSO Vittorio 192/5 alloggi signorili 950.000 camera, vendo. Ore 13-15, Geometra Bornal. 7425

CROCETTA due camere, cucinino, termo, bagno, vendo libero 2.400.000. Demaestri, Nizza 9. 8187

DAZIO Barriera Francia, urge vendere terreno mq. 1070. Telefonare 681-637.

DEFINIZIONE frazionamento avendo ultimi 2 alloggi 3 camere, 900.000, via Leyni 62. Visite ore 10-18. 9478

CROCETTA vendonsi convenientemente alloggetti signorili 2-3 camere servizi, disponibili primo gennaio 1954. « 101 », S. Quintino 4 bis. 10033

DIRETTAMENTE vendesi nuova costruzione alloggetti 1-2 camere, termo, bagno, garage. Visite cantiere, via Nizza 380. Tratta Piemontese, Nizza 17. 8091

DIRETTAMENTE vendo palazzina 8 camere garages oppure permuta con alloggio 5 camere centrale, semicentrale 1o 2o piano. Telefonare 380-602. 85380

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi corso IV Novembre 187, palazzo signorile. Telef. 521-124. 70705

FARMACIA sui tuori vendo, ottima unica occasione. Geom. Imariso, Urbano Rattazzi 11 9872

IMPRESA vende ultimi alloggi moderni due camere, tinello, cucinino, zona Piscina Comunale, consegna immediata. Prende altri in zona Mercati Nuovi, una camera, tinello, cucinino, servizi. Negozi, magazzini, uffici. Telef. 390-279, 392-587.

INVESTIMENTO capitale: 2 camere occupate, reddito 15.000 mensili, vendo, corso Casale, 1.000.000. Agenzia Sassu, Andrea Doria 5 3926

ISOLA Elba vendo terreno fabbricabile sul mare posizione incantevole. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 70276

LAMARMORA (via), alloggio occupato, 175 mq. camere 5 cucina, ascensore, termosifone, 4.350.000, Campra, Santa Teresa 15. 6886

LIBERO vendo tre locali, qualsiasi uso, più 500 metri terreno cintato. Strada Torino 74, Moncalieri. 65147

LIVORNO vendesi deposito mq. 1400 di cui 600 coperti con annessi locali custodia uffici binario ed zona vicinanze scalo ferroviario. Scrivere cassetta 22 L. SPI, Genova. 10250

LOCALI sottotetto con servizi uso studio, vendonsi Rosolino Pilo 39. 7459

LOTTINO mq. 320 vendo 1300 trattabili, strada Pellerina 22. Droghiere. 10384

LUX, XX Settembre 5, dispone alloggi signorili bloccati a Milano. Telef. 47-476.

L. 250.000 per camera, vendonsi ultimi alloggi, bagno, termosifone, piani superiori, via Forlino angolo via Cigna. Visite mercoledì, sabato 15-18. 5491

MURI negozio libero, occupato, privato acquista contanti fino 10.000.000. Scrivere cassetta 166 Z, Sipra, Torino.

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi, moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 53907

PETTITI, Saccit 2, vende casa 8 camere accessori, 6.000.000, 4 camere 3.500.000. 8631

PIANO rialzato alloggetti occupati 2 camere, cucina, termo, bagno, vendo. Frinere 22. 9872

PRIVATO acquisterebbe da privato stabile 12-14 milioni. Telef. 290-304. 54204

PRIVATO vende casetta 6 camere, 2 libere, 750 metri terreno. Telef. 283-233.

PRIVATO vende due camere accessori tutti comforts, occasione. Telef. 580-458.

PROFESSIONISTA acquista alloggio 7-8 camere (oppure 5 in corpo e 2 separate), libero o bloccato, in casa moderna, presso via Roma. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 65040

PRONTI subito alloggi signorili 1-2-3 camere con servizi, ottima posizione. Corso Monte Cucco ang. via Bardonecchia.

PROPRIETARI: volete vendere vostro stabile realizzando massimo prezzo? Lo otterrete certamente rivolgendovi antica immobiliare Ghietta, competenza, onestà. Portici, Barbaroux 4. 8439

PROPRIETARIO vende palazzo 180 camere, modernissimo, ascensori, volendo metà, corso signorile, prezzo 44.000 mq., convenientissimo, facilitazioni pagamento. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4, tel. 47-387. 8439

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e sblocco. Accademia Albertina 10, ore 16-17. 10033

RIO de Janeiro 5 casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-17. 9872

SANREMO, Bosa, Mattenti 6, vende appartamenti villa 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1500

SANREMO, Talevi, Imperatrice 3, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5083

SASSARI 11 vendo alloggi moderni 2 3-4 camere, cantina, soffitta; liberi sblocco. Ore 15-17. 7014

STABILE nuova costruzione 71 camere negozi, zona Apollo, reddito 3.000.000 vendesi. Richiesta 55.000.000. Telefonare 380-514. 83207

TERRENI corsi Sovietica, Orbassano, Belgio da mq. 5000-20.000, 1550 mq., vendo stabili industriali liberi, vendo affitto diretta, Barbaroux 4. 8439

TERRENO fronte corso mq. 1000, zona Unira, vendo. Telefonare 777-174.

TERRENO lotti, 8 litin, vendesi convenientemente. Telefonare 391-947. 5825

TERRENO via Baltimora mq. 1160 progetto 30 camere vendesi. Demaestri, Nizza 9. 8187

TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Cavallino Bianco, panorama incantevole, adattissimo ville, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Imariso, Urbano Rattazzi 11. Telef. 533-860.

ULTIMI alloggi 4 servizi vendonsi via Luisa Carretto 70, vista panoramica.

UVAR, vende ampi negozi con retro via Cigna angolo via Belmonte. 10334

ULTIMI confortevoli alloggi, uffici, signorili, vendonsi in via Avigliana 16, facilitando. Visite martedì, giovedì, sabato 15-18

UVAR, corso Palestro 10, tel. 328-331, vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni. 10334

UVAR, vende appartamenti di 1-2-3 camere e cucina. Via Belmonte 8 angolo via Cibrario 49 10334

UVAR, vende appartamenti di due camere e cucina. Corso Raffaello 21 bis. 10334

UVAR, vende appartamenti nuova costruzione di due camere cucina e servizi. Via Bologna 125. 10334

UVAR, vende economici appartamenti di 1 camera e cucina. Corso Sebastopoli 246.

UVAR, vende facilitando pagamento: 40% contanti, 40% in cinque anni, 20% in venticinque anni. Corso Palestro 10, telefono 328-331. 10334

UVAR, vende moderni appartamenti 2 camere e cucina, corso Sebastopoli 145 angolo Cadorna, consegna aprile-maggio '54.

UVAR, vende nuovi appartamenti di una e due camere e servizi. Corso Regina Margherita 15. 10334

UVAR, vende signorili appartamenti di tre camere cucinotto. Via Carlo Vidua 4.

UVAR, vende ultimi appartamenti di una due camere tinello e cucinino. Via D. Donasio 59 10334

UVAR, vende ultimi appartamenti di tre e quattro camere, cucina. Corso Unione Sovietica 59 bis. 10334

UVAR, vende ultimi appartamenti a camere e cucinino. Corso Sebastopoli 159 (presso Stadio comunale). 10334

VENDESI alloggio occupato centrale 3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 695-374, ore pasti. 70061

VENDESI alloggio 4 camere e servizi corso S. Maurizio, 2.000.000. Telefonare 881-502. 10430

VENDESI zona periferica camera cucina servizi termo bagno e magazzino mq. 60 vera occasione; altro due camere cucina. Agenzia Bocca, IV Marzo 14. 70544

VENDESI 2 edifici centralissimo vuote e occupate, fitto 14.000 mensili, richiesta lire 800.000. Telef. 61-714. 70927

VENDO alloggio 4 ambienti libero, Po 8, Ammiraii. Telefono 80-673. 92190

VENDO appartamenti avanzata costruzione modificabili piacimento, entrate due a sei completi ogni comfort, vendo anche appartamenti 2-3-4 camere oltre servizi già pronti. Trattasi direttamente: Rosolino Pilo 39. 7459

VENDO casetta 3 camere, cucina, servizi, grande cantina uso laboratorio, zona Francia, Massaglia, Cavour 10. 6416

VENDO locale seminterrato adatto industria, magazzino, annesso ufficio, gabinetto moderno, libero subito. Fermo Posta, tessera postale 213-445, Torino.

VENDO due alloggetti 2.400.000 trattabili, rendita 22.500 mensili. Telefonare Giacosa 20-808 ore pasti. 35208

VENDO 2 locali piano terreno mq. 70 sotterraneo mq 45, liberi possibilità godere grande spazio esterno, periferia Barriera Milano. Melani, telefono 21-885.

VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 120, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo

VIA Genova, 2.300.000, vendesi convenientemente alloggio 2 camere, cucina, cucinino, termo, bagno, libero subito. Trattasi « 101 », S. Quintino 4 bis. 10033

VIA Scarlatti 5, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere. Visite ore 15-18. 9475

VICINANZE Chivasso vendesi cascinetta agricola con 4 giornate irrigue comodissima strada provinciale, fabbricato adibibile magazzino, deposito. Informazioni mattino mercoledì, domenica. Geometra Dezzutto, via Roma 12, Chivasso.

VILLA precollinare Gran Madre 9 camere garage giardino vendo. Telef. 85-007.

ZONA Prati vendesi muri negozio 120 mq., altrettanti scantinato. Gezzi, Cucugna 11. Roma. 10336

250.000, 400.000, 500.000 vendonsi ordine soffitte e mansarde disponibili subito e libere sblocco. Accademia Albertina 10, Visite 16-17. 7614

550.000, 600.000, 900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. Sassari 13, ore 15-17. 7614

1.000.000-1.500.000 rateando vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi, su corso, liberi sblocco. « 101 », S. Quintino 4 bis.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI ampi locali seminterrati con vetrina su strada principale, zona Porta Susa. Telefonare 883-855.

AFFITTANSI magazzini cortile e sottoscala uso laboratorio. Porta Palazzo, telefono 56-058. 70931

AFFITTASI centralissimi negozio e magazzini. Telefonare 80-967. 83084

AFFITTASI garage adatto magazzino, via Antonio Cecchi, 8550 mensile. Telefono 22-171. 90402

AFFITTASI locale con lettiera uso laboratorio o magazzino, Carmagnola 10, visibile dalle 12 alle 14. 70302

AFFITTASI locale industriale mq 110 luminoso forza luce. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino 82045

AFFITTASI locale mq. 24 uso laboratorio o magazzino, Via Ormea 110.

AFFITTASI negozio moderno con retro. Telefono 521-107. 36025

AFFITTASI negozio vuoto con retro. Rivolgersi corso Francia 310, Cisera.

AFFITTASI o compresi magazzino mq 800-1000 con alloggio. Scrivere: Cristallino, piazza Rajnari 11, Torino. 81931

AFFITTASI, vendesi locale industriale con forza idraulica, 600 coperti, 2800 totale indipendente, adatto qualsiasi industria, 30 km da Torino. Telef. 21-532.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova spazioso locale uso ufficio, entrata particolare. Geom. Pautrid, Garibaldi 39.

AFFITTASI 2 locali al primo piano di mq. 95 cadauno con servizio montacarichi. Telefono 293-122. 36002

AFFITTIAMO magnifici negozi, grandi vetrine via Cristoforo Colombo 37; altri angolari adatti ristorante, bar, macelleria, panetteria, corso Peschiera, Geometra Carrara, Re Umberto 63, tel. 527-513

AFFITTO locale uso magazzino, negozio, ufficio, piccola industria. Telef. 521-232.

AUTORIMESSA privata vendo, affitto paraggi Mauriziano. Telefono 44-727.

CERCASI centralissimo 2-3 ambienti piano terra o rialzato. Reti, Palermo 23. Telefono 26-270. 70849

CERCASI locale anche interno in zona centrale ad uso agenzia, deposito. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 54508

CERCASI locali per officina meccanica mq. 300 circa. Scrivere dettagliando cassetta 7094. SPI, Torino. 70953

CERCASI magazzino mq. 100-200 possibilmente su via. Telefono 280-132.

CERCHIAMO locali dintorni Porta Nuova. Inviare offerta scritta: « Utel », Nizza 57. 8511

CERCO locale adatto macelleria carne equina. Telefonare 772-235. 83085

CERCO locale per falegnameria 60-100 mq. Scrivere Cavagnero, via Romani 7.

CONIUGI 50enni con bambino cercano in affitto piccola cascina o masseria, eventualmente anche custodia villa e manutenzione giardino, orto o terreno, periferia, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3970, SPI, Torino. 83806

DISPONIBILI, Della Rocca 43, pianterreni, locali adatti ufficio magazzino. Telefonare 835-170. 65172

FABBRICATO industriale mq. 360 cedesi. Borgo Vittoria. Telefono 290-383.

IN alloggio signorile affittasi bella camera uso ufficio. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino 36029

IN via «Tripoli 196 vendonsi o affittansi autorimesse singole adatte anche per piccolo laboratorio silenzioso. 54461

LOCALE affittasi mq. 90 luce forza telefono, con o senza alloggio. Corso Giulio Cesare 138. 9071

LOCALE luminoso affittasi piano rialzato, casa nuova, mq. 420 divisibile, adatto uffici, magazzini, depositi, via Bava 16. Telefono 80-376. 2465

MERCATI nuovi affittasi magazzino mq. 150, ore 13-18,30, Madonna Rosa 24. Geometra Bertasi. 7429

MODERNO salone industriale mq. 300, bellissimi uffici, forza, riscaldamento, zona Francia, affittasi. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 54468

NEGOZI consegnati completamente decorati affitto subito. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 47. Facilitazioni. 70837

NEGOZI nuovissimi, via Principessa Clotilde 73, affittansi convenientemente. Telefonare 74-341. 36220

PORTA Nuova affittasi negozio 10.000 mensili, Rivolgersi: via San Quintino 4 bis, ore 15,30-17. 10266

SOCIETA' affitterebbe 3 locali ufficio, decenti, servizi, zona piazza Statuto. Telefonare 40-247. 00350

UFFICIO, interno di 30 mq. piano ammezzato, telefono, servizi, cedesi. Cernaia 40, Gravennola. 10414

UFFICIO 3 camere indipendenti, centralissimo, primo piano, nuovo palazzo, affittasi con o senza telefono. Telef. 53-093.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili novembre signorili 2-3 camere servizi, Valentino. Rag. Kerim, Garibaldi 39. 35952

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7075

ABBISOGNAMI cauzionando, camera cucina, qualunque zona. Ottime referenze. Telefonare 527-542. 7675

ADOM affitta alloggi 11-15-18-20.000 diverse capienze e località. Telef. 530-282.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 105. 9122

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere accessori, zona Francia. Telefonare 80-314.

AFFITTANSI due camere uso ufficio piano terreno. Via S. Secondo. Tel. 47-107.

AFFITTANSI grandiosi negozi nuovi, alloggi signorili 3-4 camere servizi su corso principale zona Francia, corso Montecucco 16. 3850

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile, libero subito. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. 70240

AFFITTASI alloggio signorile, 3 camere più servizi, termocentrale. Telef. 773-381.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi, altro 4 camere. Telef. 80-428.

AFFITTASI alloggio, ufficio, 7 camere bagno, servizi, termo, ascensore. Corso S. Martino 6 90408

AFFITTASI corso XI Febbraio in bella casa nuova 1037, piano terreno rialzato, appartamento adatto abitazione o studio professionale, 2 camere, ampia cucina, accessori, termobagno, riscaldamento centrale telefono. Telefonare 890-418.

AFFITTASI libero subito, alloggio signorile primo piano 3 camere più servizi, termosifone. Rivolgersi via Rosolino Pilo 30 90332

AFFITTASI, Borgo Vittoria, 2 cucina servizi 18.000 mensili, cauzione. Massaglia, Cavour 10. 6416

AFFITTASI negozi con annesso alloggio, garages, magazzini, laboratori. Aosta 19

AFFITTASI pronto subito, vicinanze Porta Nuova, signorile alloggio 7 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Telefonare: 46-324. 3628

AFFITTASI, Rivoli vicino stazione, casa, giardino adatta laboratorio, negozio. Telefono 78-370. 70947

AFFITTASI subito alloggio signorile 2 camere spogliatoio, bagno, cucina. Telefonare 44-220. 10436

AFFITTASI 3-4 camere eventuale terreno collina Cavoretto. Scrivere cassetta 1984, SPI, Torino. 54498

AFFITTASI 4 camere servizi termo particolare; altro 2 camere più servizi piano terreno, studio, ufficio, laboratorio, vicinanze Beringhieri. Telefono 41-003.

AFFITTASI 4 piccole soffitte individuali, libere subito, presso caserma Cernaia, 16.000 mensili, massimo famiglia tre, quattro componenti, dare referenze. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.

AFFITTIAMO via Giuliano 78, alloggio 4 camere cucina servizi, 25.000. La Fidente, telefonare 86-428. 9674

ALLOGGETTO modernissimo arioso, 3 camere cucinino tutti comforts, affitto. Via Anselmo 141. Telefono 53-601.

ALLOGGIO signorile, corso Vinzaglio 24, ascensore, riscaldamento centrale, 6 vani più servizi. Libero subito, affittasi.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 61-565. Affidateci principali vostri alloggi da affittare, assicuriamo locali inquilini, rinunciamo provvigioni. 5365

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 523-816. Garanzia, prezzi modici. 6687

CAMBIEREI grande portineria redditizia con una piccola anche solo gabina, oppure con due camere affitto mite. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento affitto conveniente appartamento 3 camere tutte comodità rilevando parte mobilio. Telef. 76-450, dopo ore 20. 70226

CENTRALISSIMO alloggio nuovo 4 camere servizi, affitto 37,000 mensili. Telefonare 657-163. 70631

CERCANO, sposi occupati, alloggetto massimo 12.000 mensili, trimestre anticipato. Scriv. cassetta 7048, SPI, Torino.

CERCASI subito, camera vuota gabinetto indipendente, precollinare, Porta Nuova. Scriv. cassetta 0101 SPI Torino.

CERCO alloggetto in affitto qualsiasi località. Telefonare 61-729. 8081

CERCO alloggio 1-3 camere servizi, qualsiasi zona. Telefonare 683-106. 8167

CERCO camera cucina, comodità autoindustriale Chieri, Barriera Milano, anticipo. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

CERCO zona centrale, alloggio signorile libero 7 camere doppi servizi, autorimessa. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.

CONIUGI cercano 1-3 disimpegni qualunque zona, cauzionando. Telef. 47-678.

CORSO Principe Oddone affittasi subito alloggio 3 camere più servizi. Telefonare ore pasti 31-424. 70224

CORSO Vittorio, sotto portici tre camerette, servizi affittasi. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. 6852

DIPENDENTE azienda cerca alloggio camera cucina, massimo 14.000. Telefonare 523-606. 8306

DUE camere cucina entrata gabinetto in palazzina affitto. Telef. 303-614.

GIUSEPPE Verdi 12 affittasi, primo piano, alloggio 4 vani, Portinaio. 10367

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere massime referenze. Telef. 86-428.

LA FIDENTE affitta alloggi camera cucina e bagno 15.000, altri 10.000, 18.000. Telefonare 86-428. 9674

OFFRO 10.000 ampio alloggio 2 camere cucina ingresso, cantina, bella casa, zona via Stradella. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 30827

PARELLA, Santa Rita, affittansi subito alloggetti una, due camere tinello cucinino, termo, bagno. Cerutti, A. Doria 15

PROFESSIONISTA cerca alloggio 5-6 camere doppi servizi in casa signorile vecchia costruzione. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 35219

RAGAZZA massime referenze cerca camera o soffitta grande in cambio eventuali servizi domestici. Telefonare 58-360.

SANTA Rita, Parella, affittansi subito alloggi 2-3 camere servizi. Cerutti, Andrea Doria 15. 3485

SEIMILA 2 stanzette affittasi cauzionando, Traversa Terracorta, Novalesa 50. Leumann. 33000

TRE camere cucinino servizi, ammobiliato, 30.000, libero, affittasi. Tel. 31-525

VICE-console britannico affitterebbe villa ammobiliata almeno 5 vani servizi. Telefono 16-904. 00339

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affitto appartamentino moderno, terrazzo mare, oppure cambio con montagna solare. Telefono 533-925.

FINALMARINA. Agenzia Filippi vende moderno appartamento sul mare, 3 camere cucina, bagno, 2.650.000. 10406

AMORINI straboissimi appartamenti di sogno! Ingresso soggiorno, camera, cucina, toeletta, disimpegno, 1.490.000. Nuova imperdibile realizzazione Siel, Quartiere Giardino Milano, Rapallo.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALASSIO vendo direttamente signorile appartamento 3 camere cucina, bagno, terrazzo, 4.200.000. Spasciani, via Solari 2, Milano. 10406

SANREMO affittasi villa 8 vani tripli servizi, completamente arredata ogni conforto, garage, grande giardino sul mare. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, pensione familiare Dante, distinta cerca dipendenti aziende bisognosi riposo, clima mite, 1000 complessive, ottimo trattamento. 53211

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sid» iniziansi corsi normali accelerati diurni serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-573. 7790

PETTINATRICI diventerete frequentando il centro di Perfezionamento della Mana di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCETTASI confezioni maglieria domicilio. Telefono 680-070. 53257

AD artigiani, piccole-medie aziende ragioniere eseguirebbe impianti contabilità, bilanci, tenuta libri paga e contributi previdenziali, corrispondenza. Telefonare 386-001, ore 18,30-19. 34386

BERLITZ, S. Teresa 5, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-570. Lezioni private. Traduzioni.

CONTABILITA' corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, tesi, copiati. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA accetta qualunque lavoro a domicilio. Telefono 351-463.

DATTILOGRAFO tesi, dispense, ecc., mio domicilio. Telefonare 12-14 al 301-082.

DIPLOMATA francese inglese assumerebbe lezioni, traduzioni domicilio. Telefonare 552-187. 53103

DISEGNATORI elettromeccanici eseguiscono studi progetti particolari. Telefonare 262-426. 55120

ELETTROTECNICO accetterebbe in casa da negozio, ditta, riparazioni o montaggio apparecchi elettrodomestici. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

ESPERTO assicurazioni, produttori propri, accetterebbe agenzia Torino e provincia. Scriv. cassetta 0193, SPI, Torino.

FRANCESE apprenderete perfettamente Corso 36 ore metodo rapidissimo per interpreti, scuole medie, avviamento, preparazione laurea lingua francese. Ultimani telefono 775-584. 70264

FRANCESE inglese signorina impartisce lezioni studenti medi, prezzi modici. Telefonare 353-444. 54466

INGLESE: British Tutorial Institute, casella postale 74, Torino, telefono 70-658 (mattino). Diplomi, lauree professionali. Centinaia di migliaia di iscritti. 10060

INGLESE, lezioni colloquio, pratiche, divertenti, efficacissime, impartisce glottologo espertissimo nella sua madre lingua. Allievi per lezioni antimeridiane preferiti. Telef. 81-059. 70960

LAUREANDO esperto pratiche commerciali contabilità paghe contributi assume incarichi domicilio ed in loco. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino.

MAESTRA laureanda lingue impartirebbe lezioni anche domicilio, elementari, medie, anche bimbi minorati. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 83346

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, specialità, aria. Dante Mario, via S. Pio V, 5. Telefono 687-090.

RAGIONIERE esperto assume incarichi tenuta contabilità, paghe, corrispondenza aziende e fabbricanti. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 83103

RAGIONIERE lunga pratica tiene contabilità amministrazioni, paghe, contributi anche domicilio clienti. Telefono 59-144.

RINOMATA Scuola Taglio Confezione Airaghi, via Berthollet 8, telef. 682-142. Inizia nuovi Corsi, facilitazioni. 83293

SIGNORINA abile scrivana, accetta proprio domicilio, qualsiasi lavoro di manoscritto, di [illegible] o di facile contabilità. Scriv. Mascera, Princes 20, Torino.

SIGNORINA darebbe lezioni inglese francese a domicilio. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 55019

STUDENTE ingegneria darebbe ripetizioni medie inferiori, lezioni matematica medie, anche domicilio, miti pretese. Telefonare 523-873. 83225

STUDENTESSA lunga residenza Francia impartisce lezioni francese, esegue traduzioni, miti pretese. Telefonare 65-728, ore 13-14, 20-21. 10430

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affitto camera ammobiliata a Porta Nuova, acqua corrente, riscaldamento. Telefono 681-206. 83209

AFFITTASI ammobiliata uomo solo dormire. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino.

AFFITTASI a signorina mansarda ammobiliata con riscaldamento. Scrivere cassetta 6843, SPI, Torino. 56922

AFFITTASI bella camera 2 letti, acqua corrente calda fredda, comodissima. Telefonare 687-032. 55117

AFFITTASI bella mobiliata due letti vicinanza Vinzaglio, Vittorio. Telefonare 41-188. 83286

AMMOBILIATA due letti con pensione tutti comforts, Cavour 9. Telef. 521-884.

A signora sola affitto camera ammobiliata libera, corso San Maurizio 9, Cioni.

AFFITTASI camera ammobiliata arredamento nuovo, massima serietà. Telefono 58-815. 54129

AFFITTASI camera, cameretta ammobiliata con uso cucina, centralissima. Telefono 522-919. 90370

AFFITTO camera 7000 compreso riscaldamento, volendo 2 letti 10.000. Telefono 36-302. 55087

BELLA ammobiliata, prezzo mite, solo uomini. Via Rimini 12, Torino. 35017

BELLA camera due letti, termosifone, affittasi amici, persona sola, coniugi. Santa Giulia 16, Mino. 90446

CENTRALISSIMA matrimoniale uno o due letti, ogni comfort offresi seriett. Telefonare 43-608. 54137

CONFORTEVOLE elegante mobiliata affittasi a seria persona, uno o due letti. Telefonare 26-470. 83285

CONIUGI darebbero pensione giovanotti, trattamento familiare, miti pretese. Unione Sovietica 38. 70272

MATRIMONIALE due letti, uso cucina, bagno, termo, offro. Telefono 20-032.

NON affittacamere offrirebbe a stabile bella camera piano rialzato centrale, comodità moderne. Telefonare 527-512.

OCCASIONISSIMA! Affittansi camera anche tre amiche o amici, volendo pensione. Prezzi convenientissimi. Tel. 522-085

PARACCI Fiat Mirafiori offresi camera ammobiliata. Telefonare 537-102.

PASTRONE, Cesare Battisti 1, offre signorile camera due letti massima serietà.

PERSONA sola offre a distinto stabile, bella ammobiliata centralissima. Telefonare 682-114. 53031

PORTA Susa affittasi ammobiliata tutti comfort. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 83344

SIGNORA affitterebbe elegante camera a distinto stabile unico ospite, ambiente signorile, l'ucella. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 83243

SIGNORA sola affitta matrimoniale volendo uso cucina completa accessori moderni. Referenze. Dimicastro, via Saberto 20. 90390

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE ritoccatore, coloritore fotografie, libero pomeriggio cercasi. Referenze. Telefono 76-459. 55191

AFFIDASI ovunque lavoro cucito a macchina. Buon guadagno. Scrivere Organizzazione Campari, via Cesare Battisti 31, Padova. 10339

A giovani possesso forte volontà, bella presenza, buona cultura, serietà, offresi possibilità brillante carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane «S.A.», Hallimberti 2, Cuneo. 9020

A giovani vaste conoscenze, presenza, cultura, referenze, offresi sistemazione ben retribuita per lavoro organ[redacted]. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 83033

AIUTANTINA sarta cerco. Telef. 62-044.

ALIMENTARI presso, qualità cerca elementi femminili tutta Italia referenze massime, introdotte, oppure possibilità d'introduzione presso Istituti religiosi, ospedali, convivenze, forte provvigione immediata. Alimentarium, Bertora 5, Genova. 83105

ALLA Scuola «Eros» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. 55199

AMBOSESSI, qualsiasi categoria, otterrano vantaggiosi collocamenti ovunque interpellandoci. Delteros, Verona.

A meccanico auto con clientela cederei uso locale telefono forza. Telefonare 687-233. 53183

ASPIRANTI attori, attrici: se desiderate iniziare la carriera cinematografica richiedete programma, alla «Florentina Film», via Ricasoli 33, Firenze. 10438

ASSICURAZIONI, elemento femminile, conoscenza perfetta assicurazioni vita e rami elementari preferibile, anche produzione. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 83177

AUTOSTRADA Savona-Genova cercansi capi cantiere veramente esperti. Indicare referenze pretese. Scrivere casella 51 R, SPI, Milano. 10406

BELLA presenza disinvolta moralità 35enne assume disposta viaggiare auto accompagnatrice rappresentante presenza visite clientela privata, buona retribuzione. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare pratica 20-30 anni cercasi per famiglia signorile 2 persone, fissa. Referenze serie controllabili, posti occupati. Telef. 53-310. 90366

CAPO meccanico provetto et idoneo cercasi manutenzione importante stabilimento laterizi possimità grande città disposto sottoporsi prove cercasi. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum referenze. Scrivere cassetta 37 L, SPI, Genova. 10443

CAPO ufficio tecnico costruzioni macchine preparazione e filatura lunga provata esperienza cerca importante azienda costruzione macchinari assicurando massima discrezione durante trattative. Inutile scrivere senza requisiti richiesti dettagliare anche referenze et pretese. Scrivere casella 7 L, SPI, Genova. 10241

CASA grossista tessuti cerca abilissimo ragioniere capace assumere contabilità azienda, esigonsi referenze morali e professionali primissimo ordine. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. 70204

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice, De Violetta, via Pomba 8.

CERCASI commesso giovane pratico calzature, commessa bella presenza massime licenze e fattorino. Scrivere con referenze Maali, Bologna, Massarenti 410. 90392

CERCASI direttore tecnico per una delle più importanti fabbriche dell'America del Sud di soda caustica processi elettrolitico cellule di mercurio. La fabbrica appartiene ad una delle maggiori organizzazioni industriali del Paese. Inviare lettera con due fotografie, curriculum, pretese e referenze a casella 357 C, SPI, Milano. Discrezione assoluta garantita per tutto quello che riguarda la corrispondenza.

CERCASI per signora distinta, vedova senza figli, escluso separate, capace cucina e servizio, sana, referenze controllabili, stipendio elevato. Scrivere Giovanna Benelli, corso Francia 409, int. 8.

CERCASI giovane aiutante sarta uomo. Telefono 81-749. 54450

CERCASI operaio specializzato in mobili lamiera ferro eventualmente pratico saldatura elettrica, autogena. Scrivere «Arbo», Baveno 25, Torino. 70875

CERCASI ragazza per pulizia al mattino. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo quindicenne pratico panificio. Rivolgersi Pizzorno, Po 12.

CERCASI stenodattilografa veramente veloce. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

CERCO abilissima pettinatrice piega aria, massima retribuzione. Gattiglia, corso Dante 9, Asti. 90292

CERCO apprendista sarta 13-14enne. Telefonare ore 12-14. Telefono 520-176.

CERCO commessa e aiuto, pratiche drogheria. Scrivere complete referenze, cassetta 4254, SPI, Torino. 54494

COMMESSA praticissima biancheria, maglierie cercasi, ottima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 166 Z, Sipra, Torino. 10523

CONIUGI soli mezz'età, marito autista operaio lavoro assicurato, alloggio, esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 70099

ENTE previdenza assume personale ambosessi oltre 25. Retribuzione, periodo istruzione. Possibilità inquadramento. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.

ENTE Previdenziale assume subito giovane, presenza, buona cultura, per retribuita attività produttiva. Referenze. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 9735

FAMIGLIA signorile 3 persone, paese Biellese, cerca tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 54516

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GEOMETRA volonteroso [redacted] imprese edili cerchiamo per vendita presso cantieri. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. 90098

GIOVANE cameriera, presenza, abile, fissa, giornata, cerca professionista. Telefonare 524-412. 53116

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r, Firenze. 10215

IMPORTANTE ditta macchine caffè, cerca elementi avviare carriera vendita, stipendio, provvigioni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1026 SPI Torino.

IMPORTANTE Industria bolognese 400 operai con reparti presse, tranciatura, imbutitura, torneria, galvanotecnica montaggio a catena, assume direttore officina praticissimo, sistemi moderni organizzazione e incentivi. Richiedesi persona energica volitiva molto pratica. Età, posti occupati, referenze, pretese. Inutile scrivere mancando requisiti primissimo ordine. Cassetta 38 B, Sieap, Bologna.

IMPORTANTE istituto di previdenza assume subito, per zona Pinerolo, giovane, presenza, per lavoro esterno organizzato. Referenze. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. 33830

IMPORTANTE lanificio cerca [redacted] tecnico espertissimo cardato pettinato. Ottimo trattamento, assoluta riservatezza. Esigonsi massime referenze. Scrivere specificando curriculum, cassetta 7004, SPI, Torino. 70821

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.

MODELLA cercasi per studio scultore ore serali festive. Scrivere dettagliando cassetta 7063, SPI, Torino. 70839

MURATORE provetto cercasi per lavoro continuativo da stabilimento provincia, eventuale alloggio. Scrivere cassetta 7080 SPI, Torino. 70300

PENSIONATO, massimo dinamico, ottima salute, referenze, produttore-esattore, cercasi. Scriv. casella 1024, SPI, Torino.

PER lancio cercasi ovunque nuovi distributori. «La Gerla», Gino Capponi 56, Firenze. 10471

PICCOLA officina cerca aggiustatore lavori diversi, veloce, miniatura. Telefonare 683-538. 36015

SIGNORE, signorine rendetevi indipendenti frequentando scuola maglieria Massucco, S. Teresa 15. 3356

SOLO [redacted] provincia cerca giovane esperta cameriera. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. 70330

STABILIMENTO cerca veloce dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze a cassetta 5000, SPI, Torino. 54388

STUDIO geometra attrezzato [redacted] serio collaboratore professionale. Tel. 521-519.

TUTTOFARE fissa abile cucina, mensile 15.000 cercasi. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. 83113

URGENTEMENTE cerchiamo ambosessi, bella presenza, lavoro ben retribuito. Telefonare 62-237. 54418

VERNICIATURA cerca operaio filettatore, ore libere. Telefonare 890-455.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE floricultore offresi manutenzione giardino o frutteto, oppure terreno adatto coltivazione fiori, contro alloggio. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

AUTISTA domestico infermiere tuttofare bravissimo distinto istruito onestissimo, passaporto, referenze, offresi subito. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

AUTISTA 29 ottimo elemento offresi presso ditta o privato. Scrivere Valenzano Giusto, Bardassano. 70330

BANCARIO pensionato, trentennale pratica contabilità, amministrazioni, attivo, massime referenze occuperebbesi adeguatamente. Incarichi fiducia eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 83332

CAPO fonderia ghisa, tecnico, libero, offresi. Scriv. cassetta 3016, SPI, Torino.

CAPOCONTABILE mansioni direttive, espertissimo contabilità industriale, costi produzione, preventivi offresi ad importante azienda industriale. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 54929

COLTA distinta signora perfetta conoscenza francese offre lezioni conversazione se tradizioni. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 54814



COMMESSA pratica panetteria pastificio offresi. Telefono 292-443. 90381

COMMESSA ventisettenne lunga pratica offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 83350

CONIUGI con bimbo qualsiasi cercano portineria. Belsrto Giacomo, via Vandalino ang. via Macedonia, Torino.

CORRISPONDENTE inglese francese maglieria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 54031

DICIANNOVENNE dattilografa pratica ufficio offresi secondo impiego vespo pomeriggio. Telefonare 523-115.

DIPLOMATO pratico contabilità export-import dogane imposte sociali occuperebbesi. Scriv. cassetta 3102 SPI Torino.

DOMESTICO perfetto, 20 anni presso case nobili tedesche, meglio cameriera, offresi anche custodi villa ovunque. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

DONNA di servizio offresi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 83161

ESATTORE, incarichi fiducia, importante cauzione, pensionato carabinieri, referenze morali finanziarie, miti pretese. Scrivere cassetta 5015, SPI, T.

EX-carabiniere, presenza, colto, lunga pratica ufficio, contabilità, paghe, offresi anche saltuariamente. Cavaglià, Reano 11 Torino. 34835

FONDITORE ghisa specializzato conoscenza disegno, libero subito. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 54936

GEOMETRA offresi ore libere preventivi, contabilità, disegnatore. Telefonare 26-119. 54157

GEOMETRA ventiquattrenne, pratico ufficio e cantiere impiegherebbesi. Referenze Telefonare 226-192. 55964

GIOVANE ventenne volenteroso occuperebbesi fattorino, cameriere, aiuto qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 83340

IMPIEGATO ventitreenne, volonteroso, desideroso migliorare posizione, offresi presso seria ditta, lunga pratica ufficio e magazzino. Disposto trasferirsi in provincia. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 55139

INFERMIERA diplomata ostetrica, assistente pediatrica, lunga pratica, ottime referenze offresi ambulatorio, assistenza privata. Scriv. cassetta 0201 SPI Torino.

INGEGNERE dirigente metalmeccanico piemontese, ventennale permanenza importanti industrie, documentabile esperienza lavorazioni meccaniche e plastiche, fonderia ghisa acciai non ferrosi, laboratori, controlli, collaudi, offresi seria ditta convinta continuente necessità inquadramento aziendale, riduzione costi. Libero subito. Oneste pretese. Scrivere casella 55 R, SPI, Milano. 10359

INGEGNERE, libero pomeriggio, occuperebbesi. Scriv. cassetta 5005 SPI Torino.

INGEGNERE meccanico ventiseienne offresi piccola media industria, fattiva collaborazione. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 55862

INSEGNANTE espertissima offresi eventuali lezioni anche a tardivi. Tel. 528-118.

MEDICO dentista offresi studio Torino o provincia. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. 90405

OFFRESI giovane accompagnatore per signora, figlio. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 55085

POMERIGGIO impiegherebbesi stenodattilografa perfetto francese oppure lavoro domestico. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 54530

QUINDICENNE stenodattilocomptometrista, licenza commerciale, bella calligrafia, offresi seria ditta. Telefonare 251-565 ore 8-17. 83145

RAGIONIERA, primo impiego, cerca lavoro. Telefono 691-337. 90373

RAGIONIERA 23enne stenodattilografa complometrista, libera subito, referenze, offresi. Scriv. cassetta 4300, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno offresi. Ferrato Giuseppe, via Crulo 15, Torino.

SALDATORE elettrico ed autogeno prima categoria offresi carpenteria pesante o apprendista tubista. Ruo Ruy Clemente, fermo posta, Caselle Torinese. 90035

SIGNORA diplomata conoscenza lingue dattilografia occuperebbesi urgentemente presso ditta, editore, redazione, legale o come insegnatrice. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 83248

SIGNORINA primo impiego, dattilografa complometer veloce occuperebbesi presso seria ditta, Telefono 503-176. 70857

STENODATTILOGRAFA ventunenne aiuto contabile pratica lavori ufficio, paghe contributi, licenza media, conoscenza inglese, offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.

STUDENTESSA universitaria, ragioniera, offresi mezza giornata lavoro ufficio. Telefono 553-630, dalle 10-12. 54640

TELEFONISTA centralino abile 25enne offresi anche saltuario. Cottrelli, via Madama Cristina 104. 90397

TORNITORE, attrezzista stampista offresi anche ad ore. Scrivere cassetta 7877, SPI, Torino. 70350

TUTTOFARE giovane offresi mezza giornata, libera subito. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 10482

VENTENNE pratica offresi commessa o barista. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 54322

VENTICINQUENNE offresi ore dalle 8.30 alle 17 anche governo bambini. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 83129

VENTICINQUENNE presenza seria volonterosa offresi dattilografa, commesso, altro impiego decoroso, miti pretese, referenze. Scriv. cassetta 6029, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI piazzisti, presenza, visitare famiglie domicilio, articolo elegante artistico. Scrivere cassetta 5014 SPI Torino.

ACCETTIAMO depositi propaganda medica farmaceutica Roma Lazio introdottissimi automezzo. Casella 151, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10415

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Bazlier, Bra. 55059

A introdotti drogherie alimentari mercerie città Torino, provincie Piemonte Lombardia Liguria affidasi esclusiva vendita prodotto, assoluta novità indispensabile forte provvigione, preferibile trattando in proprio. Referenze garanzia. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 54(?)

A persone serie con ottime referenze l'Oleificio Carli di Oneglia concede incarico vendita «Olio Carli» in damigiane, da spedire direttamente ai consumatori a condizioni e prezzi vantaggiosi. Buona provvigione, premi speciali. Occasione favorevole per coloro che desiderano svolgere piccola decorosa attività. 6821

ALESSANDRIA, Asti, provincie cercasi veramente introdotto falegnamerie, verniciatori, carradori, carrozzerie, officine, affidargli rappresentanza regionale colori vernici affini. Dettagliare. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. 35022

ANTICA industria dolciaria cerca per Piemonte agenti pratici ramo, introdotti clientela. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

ARTI grafiche pubblicità cercasi rappresentare, oppure combinazione disponendo ufficio, automezzo, 35 anni esperienza ramo. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino.

AUTORIMESSE Italia Settentrionale Centrale, introdotti autorimesse offresi tedesco termo-economizzatore-potenziatore. Novità grandi possibilità. Dott. Bria, Salsomaggiore. 35008

AVVOLGIBILI serramenti, pelletterie fabbrica cerca rappresentante per Torino e provincia. Elemento pratico e introdotto imprese costruzioni. Scriv. casella 369 C, SPI, Milano. 10407

BELVEDERE propria clientela salumerie commestibili abbinerei articolo forte consumo consegna contanti, combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino [redacted]

CAMOMILLA espresso brevettata cerca esclusivisti rivenditori, zone libere. Marchisio, Somis 5, Torino. 83208

CASA seteria Como assumerebbe rappresentante provvisto automezzo introdotto dettaglianti tessuti Piemonte. Indicare età. Case attualmente rappresentate, cestinansi offerte non dettagliate. Casella 1962 R, SPI, Como. 10186

CERCANSI Piemonte, Lombardia, rappresentanti, subagenti per prodotto industriale. Scrivere Ferrero, casella postale 415. 9734

CERCASI produttori (-trici) pubblicità cinematografica per Torino e provincia. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti capoluoghi provincia per vendita bottoni al minuto. Indicare età, referenze. Casella 7 P, SPI, Piacenza. 10449

CERCANSI rappresentanti vendita franchigia ferri cavallo, buoi. Scrivere cassetta 44 L, SPI, Genova. 10483

CERCASI agenti vendita articolo elettrico facile applicazione. Scriv. cassetta 3120, SPI, Torino. 83209

CERCASI da importante Ditta Agenti o Concessionari capoluoghi Regione e Provincia introdotti ramo caffè crudi e tostati. Massima discrezione. Referenze commerciali e bancarie. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. 35031

CERCASI elemento attivo provvisto automezzo introdotto negozi calzature Piemonte. Scrivere casella 8020, SPI, Torino.

COPERTE per culla, produttore artigiano cerca rappresentante introdotto Piemonte. Esporre serie referenze. Diva, Mazzini 15, Prato. 10470

[redacted] trincatrici cerca introdotto clientela carpenteria in ferro forte provvigione provvisto automezzo. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino.

DISPONENDO organizzazione, magazzino, automezzo esamino qualsiasi proposta lavoro oppure rappresentanza Piemonte, Liguria, Sicilia. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 55140

DRAPPERIE nazionali, inglesi, società milanese ingrosso cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Dettagliare richieste casella 257 Z, SPI, Milano.

ESPERTO vendite, attivissimo. Attica propria, moralità, migliori referenze, solvibilità; anche sola provvigione, esamina proposta purché remunerativa. Scrivere casella 365 C, SPI, Milano. 10448

FABBRICA cera pavimenti cerca piazzisti, rappresentanti introdotti, stipendio, forte provvigione. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 55243

FABBRICA cerca rappresentanti introdotti drogherie, ferramenta. Vendita metallizzante per piastre cucine e fornelli. Vernici argento e nera stufe ecc. Scrivere Firal, via Castiglione 6, Torino.

FABBRICA siringhe cerca tutte provincie Piemonte persone bene introdotte vendita articoli sanitari. Scrivere casella 18 R, SPI, Milano. 10498

FARMACEUTICI. Importante Casa cerca laureato provvisto automezzo provincie Alessandria, Asti, Cuneo preferibile residente Alessandria. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 70284

IMPORTANTE cremeria burrificio emiliano, già introdotto piazza Torino e provincia, cerca depositario attrezzato frigo, automezzi, vasta clientela. Inutile scrivere senza referenze controllabili, serietà assoluta e attrezzatura richiesta. Scrivere [redacted], casella postale 161 U, Modena. 10361

IMPORTANTE [redacted] cerca rappresentanti regionali introdottissimi calzifici e artigianato per vendita telai Cotton. Considerensi soltanto segnalazioni primaria importanza. Scrivere casella 320 C, SPI, Milano. 9035

IMPORTANTE società esclusivista Cognac Napoléon e Champagne cerca rappresentanti regionali disposti costituirsi deposito con acquisto diretto. Scrivere dettagliatamente referenziando a «Elte», XX Settembre 34/8, Genova. 10542

INGROSSO lanerie cerca rappresentante Piemonte documentata introduzione, macchina, forte provvigione. Scrivere casella 44 R, SPI, Milano. 10447

INTRODOTTO ospedali, cliniche, comunità, rappresenterebbe Bari e Puglia importante ditta articoli sanitari. Scrivere casella 14 V, SPI, Bari. 10410

MACCHINE edili cerchiamo rappresentante provincie Piemonte, esigesi conoscenza ramo. Scrivere casella 41 B, SPI, Milano. 10386

MEDICINALI. Cercasi propagandista giovane laureabile provincie Novara, Vercelli, Alessandria, sede Novara. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 70282

NOVITA' fabbrica ceramiche artistiche e commerciali cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Emilia, Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzi, Toscana. Scrivere Montano, casella postale 899, Firenze.

ORGANIZZAZIONE seria assoluto riposo, disponendo locali, attrezzatura poter sviluppare buon lavoro vendite, cerca rappresentanze con deposito zona Napoli, Campania, ditte serie, importanti, vendita alimentari, vini, liquori, birre, acque minerali. «Avalli», Capodimonte 24, Villa Primavera, Napoli. 10442

ORGANIZZAZIONE vendita cerca rappresentanti provinciali, regionali introdotti farmacie; altri drogherie muniti automezzo. Esporsi serie referenze. Casella 2914 X, SPI, Como. 10455

PIAZZISTI cercansi per articolo interessante ogni vetrina, facile smercio. Telefonare 521-026 ore 18. 36016

PRATICO farine, panificazione, rappresenterebbe buon molino. Dezzani, Saluzzo 23. 55716

PRODUTTORE caffè tostati cerco; inutile scrivere se non introdotto, dispongo automezzo; stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 55127

PRODUTTRICE materiali edili forte consumo affiderebbe rappresentanza provincia Torino a persona introdotta consumatori. Serie referenze. Scrivere cassetta 7080 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE con ufficio deposito proprio attrezzato referenziato cerca rappresentanza Napoli provincia. Ciro, Gaeta, corso Umberto 311, telef. 54-602, Napoli.

SOCIETA' produttrice olio garantito oliva affida concessione esclusiva centri alta Italia e ricerca agenti vendita privati contrassegno. Alte provvigioni, premio semestrale. Oleificio Valprino 228, Sanremo.

SPALLINIFICIO e Ovattificio cercano rappresentanti introdotti confezionisti e mercerie. Ovattificio di Marostica, Marostica (Vicenza). 10489

TRENTENNE, massime referenze, attivo munito automezzo cerca seria rappresentanza deposito per Torino e dintorni generi alimentari a largo consumo disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 83211

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA signora giovane, distinta, sposerebbe quarantenne distintissimo, benestante, buono. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 55107

BELLA 27enne bruna, slanciata, benestante famiglia, sana, attiva, moralità ineccepibile, amante casa, sposerebbe settentrionale alto, sano, serio, presenza, ottima posizione. Dettagliare casella 256 Z, SPI, Milano. 10484

DIPENDENTE Fiat anziano sposerebbe nubile religiosa, alloggio. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 83123

DISTINTA giovanile, alloggio, attività indipendente sposerebbe serio 55-60enne posizione. Serietà, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 70065

EREDITIERA 30.000.000 stabili, diplomata, impiegata, piacente, sposerebbe adeguatamente 45-55enne, veramente serio. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

IMPIEGATA ventiquattrenne alta, distinta, buona cultura, corrisponderebbe con tipo serio, profondo sentire, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 3083, SPI, Torino.

MEDICO, presenza, posizione, sposerebbe seria affettuosa possidente, massimo ventottenne. Inanimantui. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 55200

QUARANTASEIENNE distinta giovanile, sposerebbe affettuoso, anche vedovo, posizione sicura. Cestino anonimi. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 55073

TRENTENNE bellissima presenza lasciando azienda paterna sposerebbe figlia industriale, commerciante offra possibilità collaborare. Massima serietà. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. 90421

VENTISEIENNE alto, distinto, colto, azienda immobili, privo conoscenze, sposerebbe seria, carina, affettuosa. Età et condizione economica adeguate. Scriv. cassetta 3074, SPI, Torino. 83292

VENTOTTENNE alto, buona posizione, relazionerebbe con massimo venticinquenne alta, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 8034, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Investiga eseguiamo: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Ralpol», Principe Oddone 62. Telefoni: 24-510; 26-279.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 978

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monica, c.so Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-640.

ACQUISTANDO mobili visitate grandiosissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 60.000, specialità Barocco [redacted], tinelli 35.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 15649

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 4305

ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, oggetti artistici, lampadari cristallo, mobiletti antichi, ecc. Telefonare 42-319. 83273

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 86-392.

ANGOSCIOSI dubbi, spiacevoli sorprese eviterete rivolgendovi Istituto Informazioni «Nuova Italia», Bonelli 5. Telefono 45-182. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6103

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 28. 1118

ARREDAMENTI pronti a ordinazione: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confrontateci!). Via Montevideo 4 ang. Unione Sovietica. Telefonare: 393-612. 10107

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telefono 45-962.

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendal. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacrod Scoville, via Consolata 15. 16146

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 24.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 814

AUTOGRAFI uomini illustri acquisto, offerte dettagliate. Scrivere casella 373 C, SPI, Milano. 10544

AVETE dischi grammofoni bronzi soprammobili pendoli tappeti altre cose usate, compero. Telefono 683-465.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 8.

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Arte, Cigna 17. Telefonare 22-844. 5842

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellino 5. Telef. 52-598.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente Capella, Mazzini 14. 5323

CARRETTO con balestra ruote gommate vendo prezzo mite. Cambiano, Madama Cristina 14, telef. 694-037. 90530

CEDO in affitto macchina tagli fondi trafore, locale. Telefono 882-090. 10522

CERCO: caldaia termo carbone, accessori, water, bidet, lavabo. Telef. 86-392.

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-086. 10070

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 219. 7560

COMPRIAMO pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, bigiotterie, antichità, oggetti pregio. Bai, Via Carlo Alberto 16. Telefonare 44-244.

CORSI di maglieria diminuzione, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.

CUCCIOLO barboncino vendesi conveniente. Telefonare 681-812. 70885

DUBIED, dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Boccino 5/A; telefono 553-524. Vendita rateali. 8424

DUBIED 8/70 di recente acquisto svendo. Rinaudo, Rosmini 12. 9414

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Rasknecht, Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-610. 3262

IMPERMEABILI. Confezione propria superiore tessuti superlativi ogni tipo, modello, prezzi buoni, volendo dilazioni. Bianciardi, Cavour 30. 82194

INFIALATRICE automatica vendesi occasione (1200 fiale all'ora). Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 10283

LA MOBILIARE, Bellezia 10: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.

MACCHINA caffè espresso «Pavone» litri nuovo, vendo occasione. Telefonare 45-870. 8288

MACCHINA maglieria Rondine, bella, perfetta, eterna. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Per macchine 2 procuriamo lavoro. Casacci, Arsenale 40. Altre macchine estere e nazionali. 8020

MACCHINE cucire Krayster, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 40-077. 261

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato, Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.

MACCHINE maglieria garantite, lunghe 50 centimetri, tutte le finezze, doppia guida, 45.000 anche ratealmente, oppure affittansi 3000 mensili. Casacci, Arsenale 40. 8020

MACCHINE maglieria Union Ruhrstahl Zenitex Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio 23. 8065

MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi eccezionali. Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Procuriamo lavoro. Grimaldo, S. Francesco da Paola 4.

MAGLIERISTE nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, [redacted] Nervo, Accademia Albertina, 42. 8307

MAGLIERISTE provette diventerete guadagnando in pochi mesi una macchina insuperabile, eterna, acquistando presso Maglificio Padano Agente Santagostino, via Lagrange 1. 5333

MAGLIERISTE: Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatori, cucitrici. Consultate i nuovi tipi e prezzi. Rolando, piazza Vittorio 23. 6374

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI, Pio V 10 bis, angolo Sant'Anselmo, pranzo noce, Rinascimento 135.000 Chippendal, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi, facilitazioni.

MOBILI Siam, ferro, come nuovi, per un ufficio, con tre schedari Vera, liquidansi. Telefono 53-983. 54424

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo, Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali palissandro, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis.

MOBILIFICIO liquida sale Rinascimento noce 4 quintali, sedie pelle 100.000. Madama Cristina 22. 2820

MOBRET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 28.000, salotto 39.000, camera 82.000 ecc., anche rateazioni, Via Princes 20. Porta Palazzo. 670

OCCASIONE, artigiano vende 2 telai meccanici con orditoio. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 63061

OCCASIONE vendo piccolo compressore gomme. Telefon. 44-139 dalle 12 alle 14.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 9027

OLIVETTI, macchine scrivere, calcolatrici. Rateazioni, cambi, noleggi. Mattecutti 5. Telefono 41-220. 5097

PALETOTS, tailleurs signora pura lana 15.000-19.000. Roggero, Sacchi 54.

PELLICCE! Grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in persiano lire 150.000; rat-musqué, murmel, visone 135.000; castori, castorini, ricco, zampe, teste persiano 55.000; argenté 6000. Facilitazioni. Rocello, via Carlo Alberto 20. 8279

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento scialli alla moda, pellicce comuni: zampe, teste, mouton doré. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Maserna 12. Telefono 520-048. 8017

PELLICCE SIC. Pellicce ocelot visone 70.000, ricco, zampe, teste persiano 55.000, murmel persiano 80.000, renard argenté azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8432

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. 11191

PELLICCERIA artigiana: zampe, ricci, persiano, murmel, ecc. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Orfane 8, piano 3°.

PELLICCERIA Artigiana, 4 marzo 14: mantelli, confezioni Scicia, riparazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. 83005

PELLICCERIA «Ultima», Ribaudi 6. Telefono 86-542. Assortimento. Rateazioni suggerite dal cliente. 8788

PELLICCIA! Volete modificarla, ripararla oppure cambiarla con altra nuovissima? Pellicceria, via Garibaldi 1. 5663

PIANOFORTI, armonium, fisarmoniche, bande, spinette, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzie, prezzi miti. A richiesta preventivi, perizie gratuite. Nuova sede: corso Inghilterra 17, Mezza. Tel. 70-820.

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI harmoniums, assortimento marche, compra-vendita noleggi, servizi tecnici, accordature, Cuomasio, Cairoli 14. Telefonare 81-164. 7180

PIANOFORTI Schiedmayer, Gaveau, Seiler, Anelli, Schulze, Pollmann, unico rappresentante. Vendo, cambio, compro usati. Capitani, via Riberi. Telefono 82-244.

PIANOFORTI seminuovi primarie marche vendo. Compro contanti. Comoglio, Po 20. Telefono 882-708. 9037

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Unicale», v. Garibaldi 20. E' vostro interesse!

PRIVATO vende biliardo bellissimo 135 x 255 fondo lavagna, lire 170.000. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.

PROIETTORI cinematografici normali completi vendo. Fantuzzi, corso Picco 67, Torino. 55033

RACCOLTA privata compro quadri autori '800. Telefonare 521-030. 83035

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000, Superradio, Arcivescovado 8.

RADIO, televisione, cine, frigorifer, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. 10264

RICORDATE: Mobili fiducia: La Mobiliare, Bellezia 10. Fabbricazione propria, facilitazioni.

ROLLEIFLEX, Kent, Bolinelle, Paillard, binocoli, vendo prezzo costo. Tel. 303-563.

SINGER, Necchi, Pfaff, garantite, applicazione mobiletti, vasto assortimento, Agagliate, Gioberti 1. 10134

TAPPETO 3x2, striscia Smirne 335x125, specchiera Luigi XVI, pelliccia agnello, fornello forza tre piastre, vendesi. Telefonare 552-947. 70869

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Bonati, via Lagrange 2. 6001

TELAI lana tipo Schonherr 15/4 nuovi occasione vendesi. Officina Rivolta via Alba 18, Busto Arsizio (Varese).

VENDESI camera pranzo Rinascimento, buone condizioni. Telefonare 86-150.

VENDO caldaia termosifone neo classico 6 elementi. Telefono 40-005. 63294

VENDO pelliccia persiano brillante dieci altro soffici grani. Telefonare 46-606.

ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusivista per Italia: Nervo, Accademia Albertina, 42. 8307

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 45-176.

ANTICIPIAMO! finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità. «Ilmido», San Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 6431

A prezzi ribassati: Ardea 5 marce, 1100 A B E. 500 A B C, vetture giardinette, rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-404. 6001

APRILIA 1500, 500 C, furgone 500 occasione vendo. Telefono 772-603.

A privato vendo bellissima 1400 oppure cambio con più piccola cilindrata. Telefono 387-464. 10523

A privato vende privato 1300 B oppure permuta giardinetta legno. Telef. 779-316 ore pasti. 53266

ARDEA quadrimarce vendesi, cambiasi con Topolino. Bar Oporto, Barelli 22, telefono 62-793. 54494

ARDEA 5 marce bellissima vendo conto privato rateazioni, Sant'Anselmo 8.

ARDEA 5 marce, 500 A 1948, 500 B 1949, 500 C vetture, giardinette, vendiamo contro privati, rateando, Autogenzia Sciolla, Galliari 11. 6001

ARTENA camioncino, perfettissima vendo. Telefonare 60-508. 7188

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi, Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7168

AUGUSTA 3a serie perfetto ordine vendesi. Telefono 884-310. [redacted]

AUTO nuove: Appia, Aurelia, Alfa 1900 [illegible]: 1400, 1900, 1100-103, 500 C, belvedere. Occasioni diverse su: Ardea 2.a, 3.a, 4.a serie. 1400 1951-52, Aurelia amaranto bellissima, belvedere, 500 C, 1100 A E. Capello, Lagrange 17. 6780

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Roggetti, Madama Cristina 66. Telef. 60-819.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 19103

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete, Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7168

AUTOMOBILISTI! Cambiate vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata, lunghe rateazioni. Rizzio e Barisone, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 3825

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort guilleria tallica, condizionerete circolazione aria. De Leone, c. Vittorio 38.

AUTONOLEGGI modernissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 54-739.

AUTONOLEGGIAMO senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 86-236.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C, 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 26-931. 5831

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 80-649, 898-209: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 25. Telefono 773-085.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinette, furgoncini, camioncini. Cambi, rateazioni. 6897

AUTOSOCCORSO stradale, costruzioni, riparazioni, Carrozzeria Villata, Torino, telefono 31-653. 10337

AUTOUNION D K V. Centro Automobilistico Subalpino, via Pinelli 14, telefono 520-277: nuova giardinetta «Universal» 3 cilindri 34 HP., berlina 2 cilindri 16-20 km. un litro carburante, il furgone pubblicitario 7 posti, 7 quintali. Le macchine più utilitarie. Prove a richiesta. 6897

BELVEDERE guida destra perfette condizioni unico proprietario vendo. Telefonare 773-002. 90430

BELVEDERE [redacted] 4000 vendesi o permuto. Corso Giulio Cesare 128.

BELVEDERE 500 A, vendo escluso intermediari. Telefono 779-329. 10236

BIANCHI, officina riparazioni autorizzata ricambi originali, Commissionaria Bianchi, Unione Sovietica 117. Telefono 390-423. 1245

CARROGRU piccola grande portata per recupero automezzi, cercasi. Tel. 28-900.

CERCASI Balilla qualsiasi parte. Telefonare 26-582. 90444

CERCO 500 C trasformabile precario condizioni funzionamento oppure [illegible] telaio [redacted]. Telefonare 87-054, ore 20-21. 90417

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri, manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 15. 54288

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 615 N, nuovissimo vendo. Telefonare 23-174. 83280

GIARDINETTA 1100, carrozzeria Viotti, occasione vende privato. Telef. 70-368.

[redacted] Balilla 150.000; topolino 240.000; giardinetta 500 C 440.000; 1100 Musetto 285.000. Torquato Tasso 9.

NUOVA gestione garage, assistenza, lavori garantiti, prezzi concorrenza. Corso Moncalieri 23 D 54097

OCCASIONE, vendesi 200.000 Ford Baby ottime condizioni. Amiens, Moretta 51.

PRIVATO cerca, giardinetta buono stato, occasione, pagamento rateale. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 54131

PRIVATO vende a privato 500 Belvedere mesi 6. Telefonare 854-427. 70885

SPOSALIZI, battesimi sala Impero. Prezzi convenientissimi, vetture americane, preventivi gratis. Servizio fotografico. Regina 5. Telefonare 45-003. 90210

VENDEREI cambierei 1400 (1951) perfetto ordine minore cilindrata agevolazioni. Telefonare 75-376. 36010

VENDO 500 C perfetta km. 4000 sei mesi. Telefonare 65-536. 10463

500 A motore meccanica perfetti vendo privato 170.000. Telefonare 26-738.

500 C grigia trasformabile, ottimo stato, vendesi. Telefonare 773-424. 55095

1100 BL 7 posti familiare, nero, bellissimo, privato vende. Casalis 23. 3019

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli «Alpino» lire 60.800, 108.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gogliardo, Ormea 78.

ABBIAMO Isomoto, Vespa, Taurus supersport, MV, Pullmann, Gilera Saturno, Norton. Rateazioni lunghissime. Motogarage, via Nove 8. 8210

CABINE «Ape», Lambretta, parabrezza per ogni tipo di scooter e moto. Deferti, Stupinigi 41. 10461

DUCATI 65 cc quattro tempi, ribasso invernale limitato mese novembre. Tipo turismo 112.000, tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso «Bamat», San Francesco Assisi 31, Torino. 9252

GILERA 150 cc. insuperabile modoleggera, ribasso invernale, lire 180.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal Concessionario diretto. Melani, corso Giulio Cesare 44. 10444

GRATIS Motosport, offre possibilità avere mezzo desiderato. Motosport, via Di Nanni 110 rappresenta marchi Campioni del Mondo. Visitateci! 10000

LAMBRETTE lunghe rateazioni, sconti ai gruppi aziendali. Motogenzia, Tiziano 33.

LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia Giulio Cesare 118, tel. 22-436 e via Cesare Battisti 10, telef. 524-623. 7372

MIVAL, la moto di Classe, [illegible] d'Italia, Milano-Taranto, Campionato Italiano regolarità. Cerchiamo Agenti provincie Torino, Aosta, Asti, Cuneo. Mival, via Talgerga, Caluso 2, Torino.

MOTOLEGGERA 150 cc. seminuova vendesi. Telefonare 27-843 ore pasti.

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando moto Guazzoni, scooters Lambretta. Cavallero, corso Brescia 18. 7800

SOSTITUITE contarina motoscooter con [illegible] Sanor, potenza oltre 1400. Evitate incidenti. De Leone, corso Vittorio 38.

TRIUMPH, Norton, Ariel, BSA prezzi e ribassi a nuove, prezzi invernali. Follone 20. Telefono 290-070. 70861

VESPA, Ape contanti, rateali, riparazioni accuratissime, parabrezza, accessori. Debili, piazza Bodoni. 10359

VESPA stazione servizio Piaggio, motori da riparare, rettifiche, verniciatura, ricambi, riparazioni, permute, consegna pronte Vespa Ape. Corolo, Giulio Cesare 112. Telefono 21-135. 5908

VESPIZZATEVI, consegna a richiesta. Prenotando Tosa, San Maurizio 51. Vespa, Ape. Rateazioni. 6772



Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete alla Società Conserve CIRIO — reparto regali — San Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.



LE TIRANNICHE NECESSITÀ

della vita moderna Vi costringono a uscire con qualsiasi tempo, a rischio di buscarvi un raffreddore. Mettete in bocca una gradevole pastiglia di Formitrol: le Vostre mucose respiratorie saranno ben protette contro i microbi infettivi

FORMITROL

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO